

Trieste Next dal 26 al 28 settembre Un dialogo tra scienza e tecnologia

BALLICO / PAGINA 11



Latisana 60 anni dopo l'alluvione Cerimonia tra ricordo e futuro

SETTE, ZAMARIAN E DEL SAL / NELL'INSERTO CENTRALE



LA GUERRA COMMERCIALE

L'ANALISI

L'Europa insegue
nuovi mercati
È la contromossa
ai dazi di Trump



Container in Cina, a Qingdao

MARCO ZATTERIN

Fra aprile e giugno l'economia italiana è andata in rosso (-0,1%) e il contributo al Pil della domanda estera, cioè delle esportazioni, è diminuito di quasi un punto. / PAGINA 7

IL COMMENTO

VINCENZO MILANESI

UNA RINUNCIA PER SPERARE NELLA PACE

Mentre continua la mattanza dei palestinesi affamati e girano folli proposte di deportazioni per fare di Gaza la «riviera della Palestina», autorevoli rappresentanti delle tre religioni abramitiche, Ebraismo, Cristianesimo e Islam, in Italia uniscono le voci per chiedere che si arrivi finalmente alla pace. Ma come è possibile che dallo scontro senza fine tra due popoli in guerra tra loro ormai da decenni, la fede di ciascuno dei quali rimanda a due di quelle religioni, l'Ebraismo e l'Islam, possa nascere un percorso di pace?

La pacificazione in quella terra bagnata da tanto sangue passa attraverso un compromesso che comporta una rinuncia. / PAGINA 7

MEDICINA SENZA QUIZZONE: PRIMA LEZIONE A UDINE PER 430. IN ARRIVO 215 MILIONI PER GLI ATENEI DELLA REGIONE



L'aula Strassoldo del Polo universitario udinese di via Tomadini subito gremita (Foto Petrussi) CESARE / PAGINA 10

IL CT AZZURRO E L'ASSOALLENATORI IN CAMPO DOPO LA RICHIESTA DI RINVIO DA PARTE DEL SINDACO DI UDINE

Israele, Gattuso: «Sì alla partita»

Via libera dal Viminale. Ma Ulivieri sta con De Toni: «Netanyahu fa paura»

Italia-Israele, di nuovo allo stadio Friuli un anno dopo. Non è solo pallone, non può esserlo. Il ct della Nazionale, Gennaro Gattuso, al debutto sulla panchina azzurra, mette in campo la concretezza di quando ringhiava in mediana: «Israele è nel nostro girone, ci dobbiamo giocare, purtroppo c'è una guerra e questo fa male». E si giocherà, con il via libera del Viminale. SEU / PAGINE 2 E 3

/ PAGINA 18

Giovedì vertice
su migranti
e sicurezza
in Prefettura

/ PAGINA 29

Zona rossa
a Lignano,
32 persone
allontanate

IN CRONACA

MORIRONO PILOTA E ALUNNA

Due indagati
un anno dopo
l'aereo caduto
a Premariacco



Vigili del fuoco fra i rottami

A un anno dalla tragedia non è ancora chiaro cosa sia successo nei cieli di Premariacco il 2 settembre 2024, in occasione dell'ultimo volo del giorno programmato dall'Istituto Volta sull'aviosuperficie di San Mauro. SOLIGON / PAGINA 21

LA PORDENONESE A CIVIDALE

Ore di ricerche
con 60 persone:
era rientrata
a casa da sola



I soccorritori al lavoro nella notte

Hanno battuto l'intera zona con i cani e gli elicotteri, per ore. Sessanta le persone impegnate nelle ricerche. Lei, 88 anni, mentre tutti la stavano cercando, era però rientrata a casa sua, a Pordenone. MICHELLUT EDALMASSO / PAGINA 25

DOPO L'IMPRESA A SAN SIRO, ANCHE ZANIOL E GUEYE IN BIANCONERO

Udinese, Zaniolo e altri due colpi



Nicolò Zaniolo vestirà la 10 dell'Udinese

A nemmeno 24 ore dal trionfo di San Siro contro l'Inter, nell'ultimo giorno di mercato, l'Udinese è riuscita a inserire nel suo mosaico le tessere di Nicolò Zaniolo, il 26enne talentuoso trequartista, atteso al rilancio, che indosserà la maglia numero 10, Alessandro Zanoli, esterno destro 24enne e Idrissa Gueye, attaccante senegalese prossimo ai 19 anni, già sul taccuino del Manchester City e del West Ham. OLEOTTO, MEROI, MARTORANO E BERTOLOTTO / PAGINE 36-38

PROUDLY INTRODUCING OUR
COLOUR OF THE YEAR 2025
TRUE JOY
F6 48.68

CONTECOLORI
Pitture e vernici professionali per edilizia, carrozzeria, legno ed industria.

Con la qualità garantita
sikkens **Herbol**

UDINE - FELETTU UMBERTO(UD) - PORDENONE
WWW.CONTECOLORI.IT

De Toni: «Giocare adesso sarebbe inopportuno»

«Israele non è stato escluso dalle competizioni sportive internazionali. Ma di fronte a un dramma che non ha uguali negli ultimi ottant'anni, davanti a tanta sofferenza io dico: fermiamoci, gioca-

re adesso sarebbe inopportuno. Io credo che sia opportuno attendere momenti migliori, rinviare la partita e recuperarla», aveva detto il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni.

**Il commissario tecnico: «Gravina sta lavorando»**

«Il presidente Gravina si sta dando da fare per trovare soluzioni per riuscire a fare la gara a Udine con Israele in modo perfetto», ha detto il ct Gennaro Gattuso durante la conferenza stampa di

ieri a Coverciano. La Figg sta lavorando a iniziative di sostegno umanitario: una strada potrebbe essere quella del coinvolgimento della Uefa Foundations for Children.

**La partita bis del 14 ottobre al Friuli**

Italia-Israele, altre polemiche Il Viminale: nessun rinvio Gattuso: «Dobbiamo giocare»

Le prese di posizione dopo la richiesta del sindaco di Udine di spostare il match della Nazionale Centrodestra all'attacco. Il ct azzurro: «Sono un uomo di pace, fa male vedere civili e bimbi morti»

Christian Seu

Politica, sport e timori per l'ordine pubblico. Ches'intrecciano, in un frullatore impazzito fatto di dichiarazioni, rassicurazioni e inevitabili polemiche, con una guerra e le tensioni internazionali sullo sfondo (e neppure troppo). Ecco Italia-Israele, di nuovo allo stadio Friuli un anno dopo. Non è solo pallone, non può esserlo. Come ampiamente prevedibile, la richiesta del sindaco di

Udine Alberto Felice De Toni di valutare l'ipotesi di un rinvio del match ha riportato il tema dell'opportunità di ospitare la partita in Friuli Venezia Giulia al centro del dibattito politico regionale e non solo. Il commissario tecnico della Nazionale, Gennaro Gattuso, al debutto sulla panchina azzurra, mette in campo la concretezza di quando ringhiava in mediana: «Israele è nel nostro girone, ci dobbiamo giocare, purtroppo c'è una guerra in

atto e questo fa male». E si giocherà, a meno di contrordini che evidentemente non possono arrivare solo dalle autorità calcistiche. Per il Viminale la disputa della gara non è in dubbio.

ORDINE PUBBLICO

De Toni, auspicando il rinvio, aveva addotto anche ragioni di ordine pubblico. Del resto, è ancora viva nella memoria degli udinesi la giornata del 14 ottobre dell'anno scorso, quan-

do Italia e Israele si confrontarono al Friuli per la gara di Nations League. Una città blindata, la zona del Bluenergy stadium cinta da barriere e varchi, un massiccio dispiegamento di forze dell'ordine. Sarà così anche il prossimo 14 ottobre, esattamente un anno dopo. Del dispositivo da mettere in campo si dovrebbe accennare anche giovedì, nel corso del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, che sarà presieduto dal prefetto Dome-

nico Lione. «Per quanto di competenza del Viminale», la partita si disputerà regolarmente, assicurano fonti del ministero dell'Interno interpellate ieri dall'Ansa.

GATTUSO: «FACCIAMO UN ALTRO MESTIERE»

L'Italia giocherà con Israele già lunedì, a Debrecen, in Ungheria, Paese che ospita le gare casalinghe della rappresentativa israeliana dopo il 7 ottobre 2023. Gli azzurri, dopo la falsa partenza con Spalletti in

panchina, non possono sbagliare se vogliono conservare qualche speranza di qualificazione al mondiale americano del 2026. «Rinvio? È una considerazione del sindaco di Udine, che rispetto. Sono un uomo di pace, mi auguro che la pace ci sia in tutto il mondo, fa male al cuore vedere civili e bambini che lasciano la vita – ha detto il ct Gattuso –. Dopo però facciamo un altro mestiere», ha aggiunto il tecnico, auspicando di trovare tra un mese e mezzo uno stadio Friuli ribollente di passione azzurra: «Abbiamo bisogno della nostra gente e del loro entusiasmo». Ma sarà difficile, considerato il precedente di dodici mesi fa, quando sotto l'arco dei Rizzi arrivarono appena 11 mila tifosi, meno della metà della capienza massima dell'impianto friulano.

LE REAZIONI POLITICHE

Inevitabilmente le dichiarazioni di De Toni hanno tenuto banco nella giornata di ieri. Fratelli d'Italia ha criticato aspramente il sindaco, «di fatto commissariato in malo modo da una minoranza della sua maggioranza e perciò spesso, anzi sempre, non riesce a decidere né in un senso né nell'al-

LE REAZIONI

L'Anpi favorevole allo stop Confermato il corteo pro Pal

Anche il comitato regionale dell'Anpi prende posizione, schierandosi al fianco del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni nella richiesta di rinvio del match tra Italia e Israele. «Il Comune di Udine, non avendo titolo decisivo, ha potuto solamente prendere atto della decisione congiunta di Uefa, Figg e Ministero degli Interni. In risposta a tale situazione decine di associazioni e movimenti si sono mobili-

tati per chiedere l'esclusione della nazionale di Israele da qualsiasi competizione sportiva. Di fronte all'orrore della guerra, all'emergenza umanitaria, alle migliaia di vittime civili tra le quali molti bambini, alle persone affamate, mutilate e prive di assistenza sanitaria, l'Anpi a livello nazionale e locale ha sempre espresso ed esprime la propria ferma condanna nei confronti del governo del crimi-

nale di guerra Benjamin Netanyahu, denunciando il silenzio dell'Occidente», si legge in una nota.

«Non possiamo dimenticare che a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina nel 2022, la Russia e la Bielorussia sono state escluse da numerose competizioni internazionali, inclusi eventi come il campionato europeo di calcio 2024 e le Olimpiadi di Parigi, dove gli atleti di questi



Il corteo pro Palestina del 14 ottobre scorso a Udine

paesi sono stati esclusi anche dalla cerimonia di apertura. A fronte di tali più recenti esclusioni, lo svolgimento della partita di calcio Italia-Israele apparirebbe davanti alla comunità mondiale come una conferma del doppio standard dell'occidente, dell'Europa e del nostro Paese, pronti a denunciare la violazione dei diritti umani in alcuni casi e a chiudere gli occhi in altri casi». Per questo Anpi «ritiene legittima la richiesta alla Fifa e all'Uefa di sospendere la partita da parte di forze politiche e di numerose associazioni e movimenti, peraltro».

De Toni intanto incassa il sostegno dei capigruppo della sua maggioranza: «Il sindaco ha dimostrato grande uma-

De Monte: «L'anno scorso nessun problema»

«Rinvviare Italia-Israele rischia di essere soprattutto un gesto antisportivo. In ogni caso non è e non può essere un contributo alla pace in Medio Oriente. Udine ha già ospitato senza problemi

di ordine pubblico un confronto tra le due nazionali, non capisco perché impedirlo ora», ha affermato la deputata di Forza Italia e vice responsabile del dipartimento Esteri Isabella De Monte.



Loperfido: «Pieno diritto di scendere in campo»

«Non giocare Italia-Israele non farebbe certo arrestare il conflitto in Medio Oriente e il campo di gioco non può essere certo il teatro della pace che tutti vogliamo. La Nazionale israeliana ha

pieno diritto di scendere in campo: rappresenta un popolo vilmente attaccato e non ha colpe della condotta degli ultimi tempi di chi lo governa», rileva Emanuele Loperfido, deputato di Fdi.



La partita bis del 14 ottobre al Friuli



STADIO BLINDATO

STEWART E CARABINIERI FUORI DAL FRIULI
A SINISTRA IL CT AZZURRO GATTUSO

Il mister degli Azzurri:
«Spostamento?
Rispetto le parole
del primo cittadino»

L'appello ai tifosi:
«Abbiamo bisogno
della nostra gente
per andare ai Mondiali»

tro – indica il coordinatore regionale di Fdi, Walter Rizzetto –. De Toni sciogla finalmente questa eterna indecisione e faccia le scelte giuste, non quelle che a seconda dei casi potrebbero creare disagi o meno ai suoi ormai ex strenui sostenitori». Sulla stessa frequenza anche il deputato di Fdi Emanuele Loperfido, secondo cui «con le sue ultime esternazioni, De Toni conferma di dover pagare pegno ed essere ostaggio della sinistra più

nità e forte senso di responsabilità, assumendosi l'onere di una posizione chiara e decisa che a livello istituzionale quasi nessuno aveva ancora dato e che prende atto con estremo buon senso della situazione contestuale, internazionale e locale. La politica non può rimanere indifferente davanti a quello che sta accadendo. Si tratta di una partita che non ha nulla della festa. Il centrodestra si ostina a ignorare questo aspetto: uno stadio non è un luogo per parlare di pace e dialogo se la città viene blindata e sorvolata da elicotteri delle forze di polizia», scrivono in una nota Andrea Di Lenardo (Avs), Pierenrico Scalettaris (Azione-Iv), Antonella Fiore (Spazio Udine), Iacopo Cainero (Pd) e Lorenzo

estrema. Udine ha dimostrato, con la partita di un anno fa e con la recente Supercoppa, di essere una città più che adeguata, d'eccellenza per ordine pubblico e accoglienza, in un contesto internazionale. Forse è il sindaco a non esserlo». Di «temeraria ed irresponsabile sortita» ha parlato il capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri. Schierati anche i capigruppo del Consiglio comunale di Udine: se Luca Vidoni (Fdi) e Francesca Laudicina (Lega) pungono il primo cittadino, i presidenti dei gruppi consiliari di maggioranza plaudono alle dichiarazioni di De Toni: «Le sue parole – scrivono in una nota – interpretano dunque il ruolo istituzionale con coraggio e misura, tutelando la città e, al tempo stesso, richiamando tutti noi alla necessità di un impegno politico e civile che non può restare neutrale di fronte a scenari internazionali così dolorosi. Fermiamoci e restiamo umani». Infine per il deputato di Avs Angelo Bonelli «la decisione del Viminale di confermare lo svolgimento della partita rappresenta una scelta gravissima e politicamente irresponsabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WALTER RIZZETTO

«Indecisione»



«Il sindaco De Toni è di fatto commissariato in malo modo da una minoranza della sua maggioranza e perciò spesso, anzi sempre, non riesce a decidere né in un senso né nell'altro. De Toni sciogla finalmente questa eterna indecisione e faccia le scelte giuste». Lo afferma il deputato Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia.

MAURIZIO GASPARRI

«Tensioni»



«Lascia veramente sgomentil' irresponsabilità con cui il sindaco di Udine, finendo per alimentare tensioni di ordine pubblico, si è schierato sulla sponda di coloro che nemici di Israele finiscono per camminare accanto ai fautori dell'antisemitismo, dicendo che la partita non andrebbe disputata», ha detto il capogruppo di Fi al Senato, Maurizio Gasparri.

ANGELO BONELLI

«Irresponsabili»



Per il deputato (e co-portavoce nazionale) di Avs Angelo Bonelli «la decisione del Viminale di confermare lo svolgimento della partita rappresenta una scelta gravissima e politicamente irresponsabile. Chiedo al governo Meloni di annullare questa partita. Non si può restare indifferenti mentre Israele commette crimini contro l'umanità».

Il pensiero del presidente dell'Associazione dei tecnici di calcio «La Fifa attende i governi, ma per noi Tel Aviv andrebbe esclusa»

L'allenatore Olivieri si schiera con De Toni: «Parole coraggiose Netanyahu fa paura»

«Non c'entra la politica, c'entra il sentimento. Parliamo di vite umane, di dolore, di morti. La lettera con cui abbiamo chiesto alla Federcalcio di prendere posizione su Gaza e sull'esclusione di Israele dalle competizioni internazionali è un urlo. Abbiamo urlato e siamo con chi in questi mesi sta urlando».

Renzo Olivieri, 84 anni, è presidente dell'Associazione italiana degli allenatori dal 2006, anno in cui ne ereditò la guida da Azeglio Vicini. Mai stato uomo da scala di grigi, il tecnico di San Miniato: o bianco o nero, ma se c'è proprio da scegliere meglio ancora il rosso. «Sono comunista, non l'ho mai nascosto». Sulla strada (già in salita) che porta al Mondiale americano dell'anno prossimo gli Azzurri di Gattuso incroceranno due volte la nazionale israeliana: lunedì a Debrecen, il 14 ottobre allo stadio Friuli di Udine, in un remake (esattamente 365 giorni dopo) della sfida di Nations League giocata nel capoluogo friulano.

Mister, il sindaco di Udine De Toni ha chiesto di rinviare la partita.

«Beh, è una presa di posizione coraggiosa. Specie perché ha addotto motivazioni morali, oltre a quelle, sacrosante, che riguardano l'ordine pubblico».

Assoallenatori è andata oltre.

«Abbiamo chiesto alla Fifa di portare all'attenzione di Fifa e Uefa la nostra richiesta di rimuovere Israele dalle competizioni internazionali. A quel punto, naturalmente, Italia-Israele non si giocherebbe».

Segnali dalla Federcalcio?

«Ci è stato detto che trasmetteranno la nostra posizione. Del resto è successo già in molte occasioni che nazionali coinvolte in guerre venissero estromesse dalle competizioni internazionali, da ultimo con la Russia. A meno che non vengano messe in campo altre va-



RENZO OLIVIERI

PRESIEDE DAL 2006 L'ASSOCIAZIONE
DEGLI ALLENATORI DI CALCIO

L'Aiac ha chiesto alla Figc di escludere Israele da tutte le competizioni sportive internazionali

«I colleghi si sono espressi a favore della nostra iniziativa. Eravamo consci che qualcuno ci avrebbe attaccato»

lutazioni, che non mi garbano».

Gli allenatori sono tutti allineati? A livello locale, almeno in Friuli Venezia Giulia, qualche distinguo pare esserci.

«Il consiglio direttivo è stato compatto: dopo i miei vice Camolese, Vossi e Perondi, hanno preso la parola tutti i componenti, con pensieri che mi hanno commosso. Non ce n'è stato uno che si

sia sfilato. E ho fatto anche un giro di chiamate con gli allenatori di serie A e serie B per sentire il loro parere: a parte Runjaic dell'Udinese e Gilardino del Pisa, che erano impegnati e non mi hanno risposto, gli altri si sono quasi tutti espressi a favore della nostra iniziativa».

E il commissario tecnico Gattuso l'ha sentito?

«No. L'allenatore della Nazionale deve richiamarsi agli indirizzi della Federazione. E se la Fifa e la Figc ti dicono "vai in campo", Gattuso mica può rifiutarsi».

Il ministro Salvini ha detto: «Gli allenatori facciano gli allenatori».

«Non è che chi fa l'allenatore si deve dimenticare di essere cittadino del mondo. Cosa significa? Gli sportivi non possono avere un'idea? Eravamo consapevoli che questa nostra presa di posizione avrebbe preso una piega politica: sapevamo che qualcuno da destra ci avrebbe attaccato e che qualcun altro da sinistra ci avrebbe detto che siamo bravi. Ma qui la politica non c'entra, c'entrano i sentimenti».

E lei che sentimenti prova in questo momento?

«Sono un cittadino che ha paura. Trump mi fa paura, Putin mi fa paura, Netanyahu uguale. Mi pare che l'Occidente sia in mano a questi pazzi: a Gaza non c'è una guerra, è in corso un genocidio. Noi come allenatori ci siamo impegnati, siamo andati per tre anni al campo profughi di Shatila (a sud di Beirut: ospita quasi 10 mila profughi palestinesi, ndr), conosciamo bene le questioni di cui parliamo».

Da Fifa e Uefa era lecito attendersi un atteggiamento più deciso nei confronti di Israele?

«Credo che attendano i governi, la politica, per andare sul sicuro».

E il nostro governo, come si sta muovendo?

«Come gran parte dell'Occidente, che fa le corse per sedere più vicino possibile a Trump».

CHRI.SE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

I russi mandano in tilt il Gps del volo di Ursula Ma Mosca nega

Per von der Leyen atterraggio complesso in Bulgaria
Peskov assicura: «Le vostre informazioni sono errate»

Sabina Rosset / BRUXELLES

La Russia avrebbe sabotato il segnale satellitare all'aereo di Ursula von der Leyen, costringendolo a sorvolare per un'ora l'aeroporto di arrivo a Plovdiv in Bulgaria. L'inquietante episodio, un'interferenza mirata al segnale Gps dell'intero scalo, non ha avuto in realtà conseguenze per il charter. Ma ha riaperto il grande allarme sull'escalation lungo i confini orientali europei di episodi con disturbi ai segnali di navigazione elettronica (jamming) e di alterazione delle posizioni rilevate (spoofing), e sui pericoli che rappresentano per la sicurezza dell'aviazione.

Il velivolo di von der Leyen non ha dovuto cambiare rotta, ma è stato costretto all'assistenza tradizionale da terra senza poter usare sistemi satellitari per l'atterraggio. «Abbiamo ricevuto informazioni dalle autorità bulgare» sui sospetti di «una palese interferenza da parte della Russia», ha dichiarato la portavoce dell'esecutivo Ue, Arianna Podestà, confermando l'episodio riportato per primo dal Financial Times.

«Siamo abituati alle minacce e intimidazioni, che sono una componente regolare del comportamento ostile di Mosca», ha quindi aggiunto. Sofia ha confermato a sua volta la perdita di segnale sull'aeroporto e l'attivazione di sistemi terrestri alternativi per garantire la sicurezza del volo.

Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, ha però negato ogni coinvolgimento di Mosca: «Le vostre informazioni sono errate», ha assicurato. E sull'episodio è intervenuto anche il vicepremier Matteo Salvini: «Non faccio il tecnico aeronautico. Ho letto che la Russia smentisce qualsiasi coinvolgimento, quindi non commento ipotesi», ha detto in merito alla vicenda.

LA MISSIONE

L'incidente in Bulgaria è avvenuto mentre la presidente della Commissione Ue era in volo da Varsavia verso Plovdiv dove ha poi incontrato il premier Rosen Zhelyazkov e visitato quindi una fabbrica di

lo scalo di Plovdiv ha un traffico rarefatto, e fonti non ufficiali come flightradar24.com registrano un solo volo in arrivo domenica.

In giornata, poi, anche il capo di stato maggiore della difesa tedesco, Carsten Breuer, ha rivelato di aver avuto di recente due episodi identici con Gps fuori uso: uno in volo a Nord del Mar Baltico e l'altro mentre si recava in visita a truppe tedesche in Lituania: «Abbiamo a che fare con atti di sabotaggio e spionaggio, siamo anche soggetti ad azioni ibride che possiamo ricondurre ad attori statuali e anche alla Russia», ha spiegato.

IPRECEDENTI

Il fenomeno del disturbo dei segnali satellitari non è nuovo. «Abbiamo assistito a numerose attività di jamming e spoofing, soprattutto sul versante orientale», ha spiegato la portavoce della Commissione Anna-Kaisa Itkonen. Tredici Stati membri hanno scritto a Bruxelles a giugno per chiedere un intervento, mentre episodi analoghi sono stati registrati negli ultimi anni nel Baltico, con voli di linea costretti a rientrare a Helsinki per l'impossibilità di atterrare a Tartu, in Estonia.

La Commissione lavora quindi a un piano d'azione specifico per l'aviazione. L'Ue ha già sanzionato diverse aziende russe coinvolte in questi attacchi e intende contribuire al piano globale dell'agenzia Onu per l'aviazione civile. —

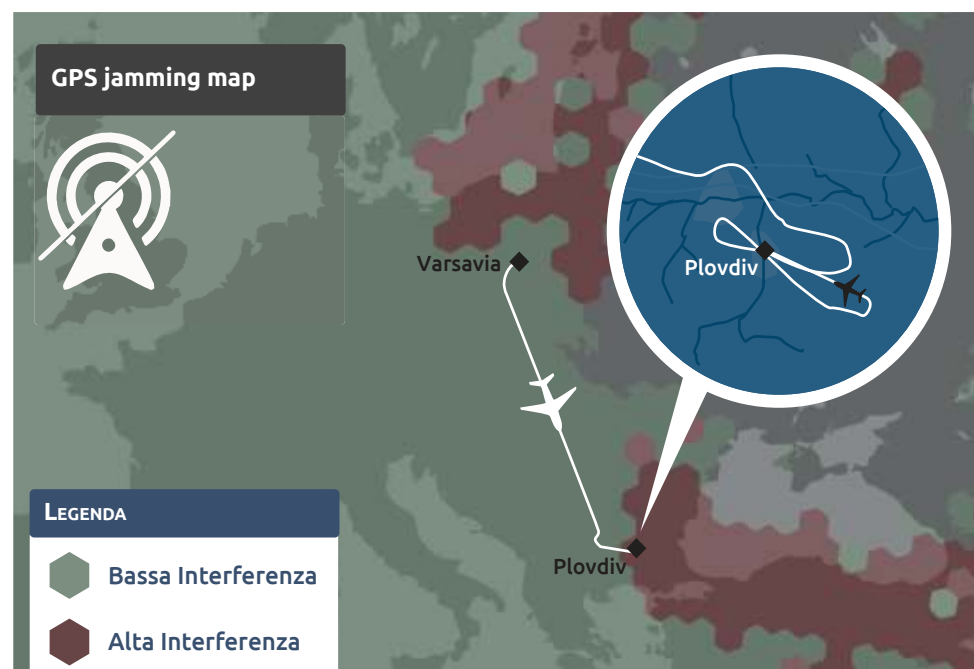
La Commissione Ue: «Numerosi gli episodi di disturbo dei segnali sul versante orientale»

munizioni. Qui le proteste guidate dal leader del partito filo-russo Revival, Kostadin Kostadinov, avrebbero anche preso di mira un'auto, circondata e colpita ripetutamente nella convinzione che trasportasse proprio von der Leyen (circonstanza non confermata).

Sul presunto jamming russo, non è certo che l'obiettivo del sabotaggio fosse proprio il volo di von der Leyen: secondo la Commissione potrebbe aver interessato anche altri velivoli. Va però segnalato che



L'aereo di von der Leyen atterra con le mappe cartacee



ANSA

MEDIO ORIENTE

Braccio di ferro Netanyahu-Idf su conquista di Gaza e ostaggi

L'esercito chiede un accordo per portare a casa i rapiti
«Non vogliamo diventare il governo militare della Striscia»
Bibi si nasconde dietro Trump

TEL AVIV

L'esercito israeliano non ci sta a diventare il futuro «governo militare» della Striscia. Lo ha detto chiaro e tondo ai membri del gabinetto

di sicurezza riunito da domenica sera fino alle prime ore del mattino di lunedì il capo di stato maggiore Eyal Zamir. Paventando che l'occupazione di Gaza city si estenda poi ai campi profughi della parte centrale dell'enclave costringendo i suoi soldati ad assumere funzioni di cui non hanno intenzione di assumersi la responsabilità.

Questo proprio mentre Israele sta aspettando la ven-

detta degli Houthis, dopo che le gigantesche esplosioni prodotte dai missili di Tshal giovedì scorso a Sana'a hanno ucciso il premier del gruppo filo-Iran Ahmed al-Rahawi, diversi ministri e alti funzionari.

Nel frattempo, da Gaza Hamas dichiara che le vittime dei raid dell'Idf sono state 98 e 404 i feriti nelle ultime 24 ore. Tra i morti anche nove persone per malnutrizione,



Un bambino di nove mesi, figlio del 900mo soldato dell'Idf morto a Gaza

di cui tre bambini. Tra le file dell'Idf si registra invece il 900esimo soldato morto, il sergente maggiore capo Ariel Lubliner. Commovente la foto di suo figlio, di 9 mesi, che gattona vicino alla tomba del padre.

Sulle operazioni dell'Idf nell'enclave, una decisione precisa non è stata raggiunta durante la riunione di gabinetto. I vertici militari e della sicurezza hanno insistito con forza per riportare sul tavolo l'accordo per la liberazione dei 48 ostaggi. Ma Netanyahu ha citato le parole del presidente Usa Donald Trump per motivare il suo diniego: «Dimenticate gli accordi parziali sui rapiti. Entrate con tutte le vostre forze a Gaza. Concludete». —

Le crisi internazionali



Ursula von der Leyen insieme a Nicusor Dan ANSA

GIOVEDÌ LA RIUNIONE

I Volenterosi a Parigi
Zelensky sarà presente

Un piano articolato e in fase avanzata per fornire all'Ucraina le garanzie di sicurezza. E, sul tavolo, anche la possibilità dei «boots on the ground». Giovedì a Parigi torna a riunirsi - in formato misto, tra i partecipanti in presenza e quelli collegati in remoto - la Coalizione dei Volenterosi, e nella capitale francese ci sarà anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky.

Ursula von der Leyen, parlando con il Financial Times, domenica ha smosso le acque affermando che «c'è un piano piuttosto preciso» sull'Ucraina. Parole, le sue, che non sono piaciute a tutti, innanzitutto a Berlino. Dopo la frenata del cancelliere Friedrich Merz sull'invio di truppe, è stato il ministro della Difesa Boris Pistorius a entrare a gamba tesa: von der Leyen - ha spiegato - «non ha voce in capitolo per parlare di truppe. Sulle garanzie di sicurezza il dibattito è totalmente sbagliato». —

LA MISSIONE UMANITARIA

La Flotilla riparte dopo lo stop del maltempo Israele: «Terroristi»

ROMA

Il maltempo frena, anche se solo di un giorno, la missione della Global Sumud Flotilla salpa ufficialmente sabato da Barcellona per portare aiuti umanitari a Gaza. Le imbarcazioni, una ventina in tutto, sono rientrate all'alba di ieri nel porto catalano, per poi ripartire ieri sera, a causa di una tempesta che ha colpito il nordest della Spagna. La decisione di tornare indietro - hanno spiegato dall'organizzazione - è stata presa per



La Global Sumud Flotilla ANSA/AFP

garantire la sicurezza degli equipaggi che trasportano oltre 300 attivisti, fra cui anche Greta Thunberg, ed evitare rischi soprattutto per le barche

più piccole. Il ritardo potrebbe comportare una modifica dei piani iniziali anche per le altre imbarcazioni che si uniranno alla spedizione dai porti italiani di Genova e Catania, da Tunisi e dalla Grecia per incontrarsi in acque internazionali (tra Europa e Africa) verso il 6 settembre e proseguire il viaggio fino alle coste della Striscia, dove prevedono di arrivare a metà settembre con una cinquantina di navi.

A complicare la missione non è solo il meteo avverso, ma ci sono anche gli avvertimenti da parte di Israele. Il ministro della Sicurezza Nazionale Itamar Ben-Gvir ha presentato al governo di Netanyahu un piano per fermare la Global Sumud Flotilla che prevede arresti per gli attivisti con una detenzione prolungata nelle prigioni israeliane utilizzate abitualmente per i terroristi. —

IL VERTICE DEL SUD GLOBALE

Putin ignora l'ultimatum, con Xi attacca l'Occidente
Asse con l'India di Modi

Vladimir Putin e Xi Jinping al vertice Sco 2025 a Tianjin ANSA/AFP

Al vertice di Tianjin il manifesto del nuovo ordine mondiale. Il presidente cinese contro «egemonismo e protezionismo che perseguitano il mondo»

Antonio Fatiguso / TIANJIN

a Vladimir Putin ignora gli ultimatum di Stati Uniti ed Europa per rivelare le sue reali intenzioni sul faccia a faccia con il leader ucraino Volodymyr Zelensky. E da Tianjin, in Cina, attacca l'Occidente, insieme al suo «amico» Xi Jinping. Anzi, non solo ostenta un rinnovato asse con il premier indiano Narendra Modi, esteso ad uso dei fotografi anche al presidente cinese, ma sostiene con forza il lancio da parte di Xi della «Global governance initiative», l'ambizioso piano per un nuovo ordine mondiale capace di soppiantare quello Occidentale a guida Usa emerso dopo la Seconda guerra mondiale.

Un riallineamento trilaterale che non è piaciuto al convitato di pietra del vertice Sco, in Cina: il presidente americano Donald Trump, nel mirino per lo tsunami dei dazi, è tornato ad attaccare l'India, destinataria di tariffe al 50% per gli acquisti di petrolio da Mosca. «Fa più affari con la Russia, ora New Delhi vuole ridurre i dazi. Ma lo

Lo zar: «La crisi deriva da un colpo di Stato in Ucraina provocato dagli occidentali»

avrebbero dovuto fare anni fa», ha accusato ancora il tycoon su Truth.

Dopo la passerella di Ferragosto sul tappeto rosso steso da Trump in Alaska, il capo del Cremlino è stato tra i più ricercati nella città portuale cinese all'incontro dei 27 lea-

der euroasiatici, tra una stretta di mano e un saluto fino all'abbraccio. La Sco - che conta su Cina, India, Russia, Pakistan, Iran, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan e Bielorussia (più 17 Paesi come partner di dialogo) - è pubblicizzata come un modello di collaborazione non occidentale che propone di rappresentare un'alternativa alle alleanze tradizionali.

LE PAROLE DEL LEADER CINESE

«Vorrei proporre un'iniziativa di governance globale (Ggi) e collaborare con tutti i Paesi per costruire insieme un sistema più giusto ed equo e procedere verso una comunità con un futuro condiviso per l'umanità», capace di ridurre «il gap tra il Nord e Sud globali», ha annunciato Xi durante i lavori. Mentre le tendenze storiche «di pace, sviluppo, cooperazione e mutuo beneficio restano immutate, la mentalità della Guerra Fredda, l'egemonismo e il protezionismo continuano a perseguitare il mondo», ha aggiunto il leader cinese, avendo nel mirino le politiche di Trump. Ci sono «nuove minacce e sfide, e il mondo si è trovato in un nuovo periodo di turbolenza e trasformazione». Cinque i principi suggeriti: uguaglianza sovrana, stato di diritto internazionale, multilateralismo, approccio incentrato sulle persone e adozione di azioni concrete.

Putin, nei suoi interventi, ha difeso le ragioni dell'offensiva russa in Ucraina, incolpando l'Occidente. «Questa crisi non è stata innescata dall'attacco russo all'Ucraina, ma è il risultato di un colpo di Stato in Ucraina, sostenuto e provocato dall'Occidente», ha affermato lo zar. «La seconda causa della crisi sono i continui tentativi dell'Occidente di trascinare l'Ucraina nella Nato». —

MAGNITUDO 6

Terremoto in Afghanistan
Mille morti e oltre 2.700 feriti

Filippo Ciccù / ISTANBUL

La terra ha iniziato a tremare nell'Afghanistan orientale attorno alla mezzanotte tra domenica e ieri, quando molti dormivano e centinaia di migliaia hanno avvertito la scossa non solo a Jalalabad, la grande città più vicina all'epicentro, ma anche a Kabul, la capitale del Paese, e a Islamabad in Pakistan, a centinaia di chilometri di distanza da dove si è

abbattuto il sisma. Sono almeno mille i morti e più di 2.700 le persone rimaste ferite a causa del terremoto che ha colpito varie province nella remota regione montagnosa dell'Afghanistan orientale, al confine con il Pakistan. Ma il bilancio delle vittime non è ancora definitivo ed è destinato ad aumentare secondo quanto affermato dal governo dei talebani, al potere nel Paese dopo il ritiro degli Stati Uniti nel 2021. La

Farnesina ha dichiarato che cittadini italiani non risultano coinvolti nel terremoto e che l'ambasciata d'Italia a Kabul segue l'evoluzione della situazione nel Paese ed è in costante contatto con le autorità locali.

Il sisma è stato di magnitudo 6, ma ha cominciato a propagarsi molto vicino alla superficie terrestre, a soli otto chilometri di profondità, devastando soprattutto le province di Nangarhar, di cui Jalalabad è



Il sisma di magnitudo 6 si è propagato a soli otto chilometri di profondità

il capoluogo, Kunar e Laghman. Le poche immagini diffuse mostrano piccole abitazioni in villaggi di montagna accartocciate su loro stesse o sven-

trate, mentre testimoni oculari hanno parlato di interi villaggi completamente rasi al suolo e di un numero non quantificabile di persone sepolte sotto le

macerie. «Ora, per noi, la priorità non è trovare morti sotto le macerie, ma piuttosto raggiungere i feriti», ha affermato un funzionario dei talebani che organizza le operazioni di soccorso, citando una «devastazione inimmaginabile». Tra le vittime e le persone colpite ci sono anche molte famiglie che erano recentemente rientrate in Afghanistan dopo essere stati espulsi dal Pakistan o dall'Iran, due Paesi che hanno rimpatriato milioni di afgani negli ultimi mesi. L'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), Filippo Grandi, ha sottolineato che il sisma in Afghanistan «aggiunge morte e distruzione ad altre sfide, tra cui la siccità e il rimpatrio forzato di milioni di afgani dai Paesi vicini». —

L'OBIETTIVO SUI CONTI PUBBLICI

Lagarde elogia l'Italia con il deficit al 3%

La presidente della Bce ammette: «Sforzi molto seri». Tra le ipotesi in vista della manovra un aiuto sui libri scolastici

Corrado Chiominto / ROMA

L'Italia sotto il 3% di deficit già nel 2026. Una accenno all'obiettivo che anticiperebbe di un anno l'uscita dalla procedura di deficit eccessivo era già stato fatto dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Ora a parlarne è anche la presidente della Bce Christine Lagarde. «L'Italia in termini di bilancio oggi fa degli sforzi molto seri, e trovandosi prossimamente al 3% di deficit probabilmente uscirà dal regolamento di co-proprietà che ho appena evocato», ha detto in un'intervista nella quale ha parlato anche delle difficoltà del governo francese. «Il costo aggiuntivo per il debito france-

se è aumentato ed è appena sotto quello dell'Italia, non era così qualche trimestre fa», ha detto la presidente Bce, ricordando che la Francia è comunque un debitore «rispettato». Niente più raccomandazioni, rilievi, interventi da realizzare che - come aveva ammesso Giorgetti - «ogni anno fanno notizia e risultano anche politicamente fastidiose». Sarebbe per l'Italia la piena riconquista dell'agibilità sui conti pubblici. Ed è per questo che la prossima manovra economica non potrà che partire da un'attenta previsione dell'andamento delle principali grandezze macroeconomiche dell'Italia, dal Pil al debito e al deficit. Proprio mentre arrivano richieste



La presidente della Bce, Christine Lagarde ANSA/AFP

e proposte da partiti e ministeri, che andranno valutate proprio alla luce delle risorse disponibili e anche rispetto all'obiettivo ambizioso ma a portata di mano, del ritorno ad un deficit sotto il 3%. Le ipotesi sul tappeto sono tante. Tra Carlo Irpef per il ceto medio - con il calo di due punti dell'aliquota tra i 28mila e i 60mila euro - e stop all'aumento dell'età per andare in pensione si lavora anche ad una misura pro-famiglie per aiutarle nell'acquisto di libri di scuola. Un intervento pro famiglia - come l'annuncio fatto dalla premier Giorgia Meloni di un piano per le case alle giovani coppie - ma che resterebbe comunque limitato ai meno abbienti. La prima ipo-

tesi prevedeva l'arrivo di un ampliamento ai libri di testo delle detrazioni al 19% previste per alcune spese scolastiche, fissando comunque un tetto (di circa 1.000 euro di spese e quindi di 190 euro di sconto) e limitando la platea con l'Isee. Ma questo intervento, in base alle ultime valutazioni fatte, rischierebbe di uscire fuori dal perimetro previsto dal Piano Strutturale di Bilancio, concordato con l'Ue lo scorso anno, che impegna il Paese per almeno un quadriennio. Si starebbe valutando di inserire l'aiuto nella card «dedicata a te» che è stata inviata ai contribuenti più poveri, quelli con un Isee sotto i 15mila euro. —

LE POLEMICHE IN CALABRIA

Centrosinistra nel caos dopo il post sulle Br Nel mirino Di Cesare

ROMA

Polemiche del centrodestra e tensioni nel centrosinistra. La candidatura della professoressa Donatella Di Cesare come consigliera regionale in Calabria alimenta lo scontro. L'anno scorso, un suo commento social - poi rimosso - alla morte della brigatista rossa Barbara Balzerani sollevò un vespaio: «La tua rivoluzione è stata anche la mia. Le vie diverse non cancellano le idee». In questi giorni, il nome della professoressa - insegna Filosofia a La Sapienza di Roma - ha cominciato a circolare per la lista civica che sostiene il candidato governatore Pasquale Tridico, del M5s, schierato dal campo largo. E una «seriale istigatrice di odio», ha commentato Fabio Rampelli, di FdI. Tridico l'ha subito difesa, dicendosi «stupito e sconcertato dagli attacchi di FdI» e definendola «pacifista e femminista». Ma nel centrosi-



Donatella Di Cesare ANSA

nistra il fastidio c'è. Il più duro è stato Ernesto Maria Ruffini, l'ex direttore dell'Agenzia delle Entrate in campo con i comitati ulivisti «Più Uno»: «Moro e gli uomini dell'ascorta furono assassinati dalle Br. Tra i protagonisti di quella pagina anche Barbara Balzerani. La professoressa Di Cesare ci mette del suo per rendere scomoda la posizione del Pd», ha commentato la deputata Daniela Ruffino, esponente di Azione, che in Calabria non sostiene Tridico. —

GLI SCENARI EUROPEI



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

I paletti di Roma su Kiev Serve il cessate il fuoco per l'invio di truppe

Meloni frena e ribadisce la contrarietà ad intervenire con il conflitto ancora in corso
Salvini torna a sfidare Parigi: «I francesi sono nervosi»

Paolo Cappelleri / ROMA

Ogni scenario è subordinato al cessate il fuoco, ma l'Italia resta contraria a ogni ipotesi di «boots on the ground». Da Palazzo Chigi si cerca di frenare quella che può sembrare un'accelerazione sui piani per l'invio di truppe di Paesi europei volenterosi, a cui hanno fatto riferimento, per la prima volta in maniera decisamente chiara, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen e l'Alta rappresentante Ue Kaja

Kallas. L'Italia non è disponibile a questa soluzione, e in quest'ottica si fa ancora più delicata la preparazione della nuova riunione della coalizione a trazione franco-inglese.

GLI SCENARI

La premier, che per seguire gli sviluppi del processo di pace ha annullato una missione prevista in questi giorni nell'Indo-Pacifico, prenderà parte al vertice di giovedì mattina. E a sentire i suoi è una scelta del tutto naturale, visto che l'Italia fa parte della coalizione e Meloni, a parte la riunione di metà maggio a Tirana, ha partecipato, in presenza o da remoto agli appuntamenti con gli alleati, da ultimo la call del 17 agosto, seguita dal vertice

alla Casa Bianca con Donald Trump. Al momento è previsto che lo faccia in videocollage, in una giornata in cui a Palazzo Chigi sono in agenda anche il Consiglio dei ministri e alle 18 la visita del presidente della Polonia Karol Nawrocki. Dietro le quinte si profila un coordinamento Roma-Berlino. E non è detto che il programma possa cambiare. Soprattutto se a Parigi, oltre ad Macron e Starmer, pronti a ricevere Zelensky, si dovesse presentare anche il cancelliere Merz, che quel giorno sarà in Francia, a Evian, per un incontro con il presidente francese. L'idea di inviare soldati, per il governo italiano, resta di complessa attuazione, con criticità legate alla lunghezza del

fronte da coprire e alle regole di ingaggio da definire. Senza contare che la Russia non accetta questo tipo di soluzione. Per questo Roma si muove con prudenza. La proposta su cui spinge Meloni resta quella di garanzie di sicurezza basate su un trattato multilaterale per difendere Kiev in caso di nuova aggressione con un meccanismo simile all'articolo 5 della Nato.

LA MISSIONE

Un'eventuale missione di Meloni a Parigi per la riunione dei volenterosi, andrebbe in scena in un momento di alta tensione con il governo francese, dopo il caso delle critiche di Matteo Salvini a Macron. «I francesi sono nervosi - ha commentato Salvini - il peso del debito è più pericoloso per gli investimenti rispetto al nostro. Convocano a Parigi per parlare di future guerre. Noi facciamo di tutto per armare la diplomazia non i carri armati. Finché sono al governo non ci sarà un solo soldato a combattere in Ucraina. Non siamo in guerra e non vogliamo esserlo». —

L'INCHIESTA DI PRATO

Si indaga sul caso Cocci L'ombra dei massoni

A due giorni dall'esplosione sulla stampa del caso che ha coinvolto l'avvocato Tommaso Cocci, ex consigliere comunale di Prato di FdI, al centro di un ricatto per una foto intima inviata dopo essere stato adescato on line, la procura di Prato ha diffuso ieri una nota in cui conferma le indagini, «sui temi oggetto delle denunce» presentate da Cocci e anche «da altri esponenti politici». L'ufficio, si precisa, «è da tempo impegnato a cura-

re mirati accertamenti e, con riferimento ai fatti esposti, si procede allo stato, per i reati di diffusione di immagini e video sessualmente espliciti senza il consenso dell'interessato e di diffamazione». La procura avrebbe acquisito elenchi degli affiliati alla loggia Sagittario di Prato-valle del Bisenzio, parte della Gran loggia Alam (Antichi liberi accettati muratori), massoneria citata nell'inchiesta per corruzione. —

Scenari internazionali

L'ANALISI

L'Europa insegue nuovi mercati: le trattative aperte e quanto valgono

Il pesce grosso si chiama Mercosur: 284 milioni di consumatori sudamericani da corteggiare
Poi si lavora ad altri sette negoziati commerciali: tutte valide alternative all'export negli Usa

MARCO ZATTERIN

Fra aprile e giugno l'economia italiana è andata in rosso (-0,1%) e il contributo al Pil della domanda estera, cioè delle esportazioni, è diminuito di quasi un punto. È il frutto manifesto della nuova sconvolgente politica commerciale di Donald Trump, un dato che non può che creare allarme perché la frenata precede i dazi entrati in vigore da poco. Ora che le merci europee sono sottoposte a un pedaggio scomposto e problematico da gestire del 15 per cento, è più che sicuro che le vendite oltreoceano siano destinate a calare. Così, posta l'inutilità di continuare a dire che l'intesa con Washington è un perfido affare, i governi dell'Unione sono chiamati a riflettere sulle due strade che possono limitare il danno. Devo-

I ministri Tajani e Lollobrigida ottimisti: vantaggi per il nostro settore agricolo

no facilitare i traffici nel mercato interno attraverso l'eliminazione delle restanti barriere amministrative. E stringere sugli accordi di libero scambio destinati a trovare nuovi clienti per i nostri prodotti, dai farmaci al prosciutto, passando per i macchinari industriali e i salumi. Il secondo obiettivo è più semplice del primo, se non altro perché non deve incidere sulle burocrazie locali dei Ventisette e vedersela con precetti divergenti capaci di resistere a lungo a ogni benvenuto tentativo di riforma.

Dopo aver sigillato l'intesa con il Cile, l'Ue si ritrova otto negoziati commerciali aperti e guarda a un futuro con minori barriere partendo da un volume di export che, nei casi in questione, vale oltre 250 miliardi di euro. La convinzione è che, limitando gli intralci nell'ambito di una cornice di regole che garantiscano equità e norme sanitarie precise, la definizione delle intese possa incrementare di circa 80 miliardi di euro l'anno l'export europeo verso quei Paesi.

Il pesce grosso si chiama Mercosur, è il trattato che l'Ue ha firmato in dicembre con Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, una presa da 56 miliardi di merci e 28 miliardi di servizi venduti (dati 2022). Riguarda un mercato da 284 milioni di consumatori che pagano un dazio del 27 per cento sul vino e del 18 per cento su pasta e biscotti. «Bisogna portare immediatamente al voto l'accordo Ue-Mercosur che ha un potenziale di sette miliardi», avverte il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. Si potrebbe fare subito, se cadessero le resistenze di Francia e Italia, Paesi dove il conservatorismo delle «potenti» lobby agricole ha una profonda influenza sul governo.

«Credo che le ultime difficoltà individuate da alcuni Paesi europei saranno superate – sottolinea il ministro degli Esteri, Antonio Tajani –. Stiamo trattando garanzie per le nostre imprese agricole, in particolare a tutela di produzioni di qualità come riso e carne».

Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, assicura di «non avere pre-

GLI ACCORDI IN DISCUSSIONE

Accordo	% avanzamento	Export in mld euro	Import in mld euro	Possibile firma
Mercosur	95	53	57	giu-26
Messico	98	52	28	mar-26
Australia	90	30	10	dic-26
India	85	50	64	set-26
Indonesia	95	10	17	set-25
Cile	100	10	9	giu-25
Filippine	50	8	9	autunno 2026
Malesia	70	18	28	autunno 2026
Emirati arabi Uniti	25	*	*	autunno 2026

* volume scambi 55 miliardi nel 2024

WITHUB



Container in un porto a Qingdao, nella provincia di Shandong, Cina orientale

giudizi» e lascia supporre che il muro delle lobby si stia sgretolando davanti agli effetti del tornado commerciale americano. «Credo che il Mercosur presenti più opportunità che criticità – ha detto –. Penso al vino tra i settori legati all'agricoltura: è il dato da cui partire». Un esempio aggiuntivo lo racconta una fonte europea che rivela come il Brasile, per la prima volta e in piena autonomia, abbia fatto un'offerta unilaterale per abbassare ai minimi il tributo richiesto sugli spaghetti. Nonostante

le difficoltà economiche del cario, c'è una classe media emergente che vuole continuare a mangiare bene.

Riecco Orsini. «Dobbiamo spiegare ai nostri imprenditori che il vero antidoto è cercare nuovi mercati – incalza l'industriale –. Sappiamo che non avranno la stessa capacità di spesa degli Stati Uniti, ma io dico che è fondamentale il Mercosur, l'intesa con l'India, rafforzare i rapporti con Emirati e Arabia Saudita». Certo, tutto questo non ribilancia l'A-

merica, verso la quale nel 2024 l'Ue ha esportato per 531,6 miliardi, generando un avanzo record di 198,2. Nonostante i dazi e l'incertezza a essi legata, è ovvio che i traffici anche in futuro non verranno azzerati (le stime del danno vanno fra il 10 e il 20%), però si può anche sperare che la Corte d'Appello Usa fermi il presidentissimo e la fatwa commerciale non duri per sempre. Nel frattempo, un ricollocamento strategico delle merci può mitigare le perdite e sostenere l'economia.

India e Messico sono due pezzi grossi con cui si colloquia - l'accordo di Delhi con il Regno Unito fa ben sperare - è una cinquantina di miliardi di interscambio che promette bene, soprattutto se si dimostrerà giusta la previsione secondo cui «gli indiani, in palese crescita reddituale e demografica, supereranno la Cina». Il loro mercato resta tuttavia fortemente frammentato, con bassi standard ambientali e lavorativi, questione che concerne anche i messicani. Si spera di farcela l'anno prossimo, come per l'Australia.

La cosa giusta sarebbe massimizzare l'efficacia delle nuove relazioni e accelerare le ratifiche, senza smettere di negoziare con gli Usa per avere altre esenzioni, partendo da automotive, alcol e farmaceutica. Lo Zio Sam è un partner importante, smista il 20 per cento

Orsini (Confindustria) apre a India e Paesi arabi: «Intese per mitigare le perdite»

dell'export europeo (dato 2024). Una parte dei flussi persi può essere compensata dai nuovi patti. Bisognerebbe poi avere l'avvedutezza di badare agli interessi generali, del resto i numeri del Pil ricordano che i dazi danneggiano tutti.

Bonaparte risulta aver detto che «ogni ora del tempo perduto è una probabilità di danno per l'avvenire». Non è sempre un maestro virtuoso da seguire, il vecchio Napò, ma su questo aveva senz'altro ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

UNA RINUNCIA PER SPERARE NELLA PACE

VINCENZO MILANESI

Mentre continua la mattanza dei palestinesi affamati e girano folli proposte di deportazioni per fare di Gaza la «riviera della Palestina», autorevoli rappresentanti delle tre religioni abramitiche, Ebraismo, Cristianesimo e Islam, in Italia uniscono le voci per chiedere che si arrivi finalmente alla pace. Ma come è possibile che dallo scontro senza fine tra due popoli in guerra tra loro ormai da decenni, la fede di ciascuno dei quali rimanda a due di quelle religioni, l'Ebraismo e l'Islam, possa nascere un percorso di pace?

La pacificazione in quella terra bagnata da tanto sangue, sin dai tempi delle Cro-

ciate per liberare i luoghi santi dal dominio musulmano, passa attraverso un compromesso che comporta una rinuncia: quella dell'esclusivo possesso di quella terra, abbandonando la lotta attraverso il riconoscimento reciproco del diritto dell'altro a convivervi in pace. Su questa base l'Onu aveva fatto nascere lo Stato di Israele alla fine della Seconda guerra mondiale. Solo dopo inutili conflitti conclusi con una loro sconfitta, alcuni Stati arabi sono giunti

al compromesso del riconoscimento del diritto di Israele, sancito dalla comunità internazionale, a vivere in una parte della Palestina. Ma altri attori sulla scena del Medio Oriente, fazioni fondamentaliste islamiche presenti nello stesso mondo palestinese e alcuni Stati musulmani altrettanto fondamentalisti, quel riconoscimento non lo hanno accettato, continuando la lotta contro Israele attraverso il terrorismo. E in Israele, ormai divenuto anch'esso Stato

confessionale, è cresciuto un estremismo messianico di matrice religiosa che predica l'impossibilità di vivere in pace con i palestinesi e pretende il controllo di tutta la Palestina, compresa Gaza e la Cisgiordania ormai piena di colonie ebraiche nei territori destinati a dar vita allo Stato palestinese.

Un corto circuito tra fede religiosa e azione politica è all'origine della tragedia attuale. Solo rompendolo si potrà arrivare a una qualche for-

ma di pacificazione. Sarebbe dunque necessario che della fede dei credenti non si faccia più uso strumentale da parte della politica ispirata dal fondamentalismo religioso.

Gli Stati laici nati in Occidente dopo le guerre di religione iniziate nel '500 con la Riforma tra protestanti e cattolici, hanno saputo separare politica e religione, Stato e Chiesa: ormai liberi da ogni confessionalismo, hanno indirizzato altrove la loro volontà di potenza, che ormai

nulla più aveva a che fare con il primato di una fede sull'altra. È iniziata l'epoca dei nazionalismi, prima patriottici, nell'Ottocento, poi degenerati nei nazionalismi imperialistici che hanno originato le due Guerre mondiali

Solo rinunciando all'ipotesi confessionale dei fondamentalismi religiosi sui governi degli Stati in Medio Oriente, sia in quelli musulmani sia, ormai, nello stesso Stato di Israele, separando politica e religione, i nobili appelli che negli Stati laici dell'Occidente si levano per la pace dai rappresentanti delle tre religioni abramitiche potranno avere un senso. Ma sarà mai possibile quella rinuncia? —

Università

Rocco Currado

Trieste supera la media europea dei giovani con un titolo di laurea, Padova insegue compiendo un balzo significativo, mentre Treviso e Pordenone segnano una leggera flessione. Sono questi i dati più evidenti che emergono dal quadro tratteggiato dalla fondazione Openpolis sui laureati a Nord Est, in base a dati Eurostat e Istat. Il quadro si inserisce in un contesto nazionale tutt'altro che lusinghiero. L'Italia, infatti, è ancora agli ultimi posti tra i Paesi dell'Unione europea rispetto al numero dei giovani laureati con un tasso del 31,6%.

IL CONFRONTO EUROPEO

Nel 2024, la media dell'Unione europea ha raggiunto il 44,1% di giovani adulti con un titolo terziario. Un dato in crescita e sempre più vicino all'obiettivo del 45% fissato dal Consiglio Ue per il 2030. In Italia, pur essendo in lieve aumento rispetto agli anni precedenti (30,6% nel 2023 e 29,2% nel 2022), il tasso resta ben al di sotto della media continentale, posizionando il nostro Paese al penultimo posto, appena sopra la Romania (23,2%).

Risultati migliori nelle province in cui sono presenti poli universitari

Per dare un metro di confronto, in Irlanda quasi due giovani su tre (65,2%) hanno conseguito una laurea o un titolo equivalente. Poco sotto il Lussemburgo, con il 63,8%.

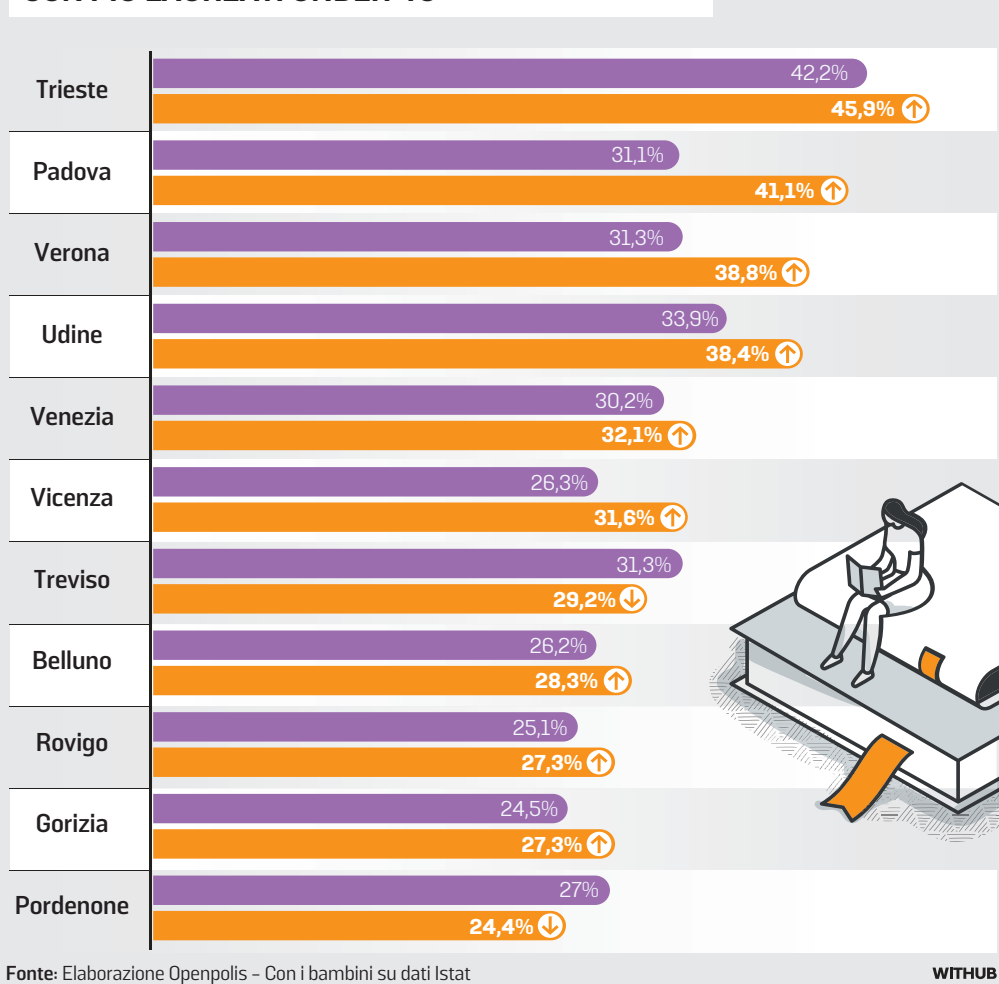
A livello territoriale le differenze sono importanti e restituiscono una dinamica abbastanza nitida delle spaccature esistenti lungo la tutta penisola. Tuttavia, limitandosi a questa parte d'Italia, il Nord Est, il divario arriva a superare i 20 punti percentuali.

Vediamo un po' di numeri nel dettaglio, provincia per provincia.

Laureati a Nord Est, Trieste fa meglio dell'Ue Udine in netta crescita

L'Italia con il 31,6% fra gli under 40, è sotto la media nel report Openpolis Balzo di Padova. Pesano ancora le condizioni socio-economiche di partenza

LA CLASSIFICA DELLE PROVINCE DEL NORD EST CON PIÙ LAUREATI UNDER 40



FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia svetta Trieste con il 45,9% di laureati tra i 25 e i 39 anni, seconda a livello nazionale, dopo la città metropolitana

di Bologna.

A seguire c'è Udine che arriva al 38,4% di laureati, in crescita rispetto al 2028 quando la percentuale si fermava a 33,9.

In fondo, a lunga distanza, Gorizia e Pordenone, rispettivamente 27,3% e 24,4%. Con la seconda che, insieme a Treviso, è l'unica a segnare una diminuzione ri-

Pordenone è in fondo alla lista ed è in peggioramento rispetto al 2018

In Veneto e Fvg ci sono divari percentuali con scarti anche del 20%

Quando i genitori non hanno il diploma, quasi un giovane su quattro abbandona

spetto ai numeri di sette anni fa. Impossibile non notare come nelle città in cui sono presenti poli universitari il numero dei laureati è nettamente più alto. Un aspetto peraltro prevedibile.

VENETO

Analoga la tendenza in Veneto. Dove Padova, con la sua storica università fondata nel 1222, tocca il 41,1% dei giovani laureati. Un dato ancor più rilevante - seppur sotto la media europea - se confrontato con quello del 2018 quando i laureati nella provincia euganea erano il 31,1%. Un balzo in avanti

decisamente molto importante per l'ateneo e per il capoluogo euganeo.

A seguire c'è Verona con il 38,8% di laureati e poi Venezia con il 32,1%. In entrambe le province si segna un incremento rispetto a sette anni fa. Nella parte bassa della classifica, in ordine, ci sono Vicenza (31,6%), Treviso (29,2%), Belluno (28,3%) e Rovigo (27,3%). Da evidenziare la flessione della Marca trevigiana (nel capoluogo è presente con alcuni corsi l'Università di Padova), dove nel 2018 la percentuale parlava del 31,3%. Un calo di oltre due punti per-

zione che ci è stata fatta è in aumento, mentre in una prima fase si prevedeva una diminuzione». Ma esprime una riserva: «È un'assegnazione lorda, perché da questa cifra va tolta una quota che dobbiamo restituire al Mef e verrà trattenuta dal Mur. Siamo ancora in attesa di capire il valore reale del Ffo e capire le nostre possibilità assunzionali».

Il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, da parte sua, sottolinea che è «importante l'incremento a livello nazionale, rassicurante dopo i tagli dell'anno scorso: permette agli atenei di far fronte alle spese legate alle spese di personale e ai costi vivi. Dovrebbe essere confermato nei prossimi anni. Vedo in maniera positiva l'atteg-

AUMENTA IL FINANZIAMENTO ORDINARIO DEL MINISTERO

Atenei, assegnati fondi per 845 milioni In Friuli Venezia Giulia ne arrivano 215

ROMA

Aumentano le risorse per gli atenei del Nord Est. Ammonta a 845 milioni di euro lo stanziamento previsto per il 2025 dal Fondo di finanziamento ordinario (Ffo), principale strumento per assegnare erogazioni pubbliche agli atenei per le spese di funzionamento e del personale, per le università del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. «Un Paese che crede nel futuro investe nell'Università e nella Ricerca, perché è questa la strada della crescita» rileva la ministra Anna Maria Bernini che ha firmato il decreto.

Per gli atenei veneti lo stanziamento è di 630 milioni, con un incremento del 4,4% rispetto al 2024 e del 30,6% rispetto al 2019. Mentre per quelli del Fvg parliamo di 215 milioni, che equivale a +3,1% sull'anno scorso e +22,1% rispetto a sei anni fa. A livello nazionale, il Fon-

do complessivo è di 9,4 miliardi di euro con uno stanziamento di 336 milioni di euro in più rispetto al 2024.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Venendo al Fvg, l'Università di Trieste riceverà un finanziamento di 98,4 milioni (+2,8% rispetto al 2024), l'Università di Udine 87,2 milioni (+4,1%), mentre sarà di 29,4 milioni lo stanziamento per la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste.

Soddisfatta la rettrice dell'Ateneo triestino, Donata Vianelli, perché «l'assegna-

I FONDI ASSEGNATI ALLE UNIVERSITÀ NEL NORD EST

Valori in euro

VENETO	+4,37%*	630.297.673
FVG	+3,1%*	215.135.585
Università di Padova	+4,99%*	386.136.579
Ca' Foscari	+1%	93.434.225
Iuav	+1%	30.078.677
Università di Verona	+4,37%	120.648.192
Università di Trieste	+2,8%	98.461.393
Università di Udine	+4,1%	87.262.998
Sissa		29.411.194

*2024

WITHUB

Università



Lancio del tocco in piazza San Giacomo a Udine dopo la cerimonia di laurea all'Università

centuali.

LE CONDIZIONI DI PARTENZA

A pesare sui dati, secondo gli analisti di openpolis, oltre ai fattori territoriali, è ancora oggi la condizione socio-economica di partenza. Una recente analisi dell'Ufficio valutazione impatto del Senato ha confermato, in linea con la letteratura internazionale, che gli studenti provenienti da contesti svantaggiati hanno una probabilità significativamente inferiore di iscriversi all'università rispetto ai loro coetanei più abbienti. In questo senso, è eloquente un'indagine

dell'Istat, del luglio dell'anno scorso, sui livelli di istruzione e i ritorni occupazionali. Secondo la ricerca, infatti, quando i genitori non hanno il diploma, quasi un giovane su 4 (23,9%) abbandona precocemente gli studi e solo il 12% raggiunge la laurea o un altro titolo terziario.

Al contrario, se almeno un genitore è laureato, la percentuale di abbandoni precoci della scuola scende all'1,6%, mentre quasi il 70% arriva a laurearsi. Segno che c'è ancora lunga strada da fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

giamento della ministra».

VENETO

In Veneto è l'Università di Padova a beneficiare della cifra maggiore. Si tratta di 386.136.579 euro, il 5% in più rispetto al 2024. Invece Ca' Foscari di Venezia riceverà entro fine anno un finanziamento di 93.434.225 euro, lo stanziamento previsto per lo Iuav ammonterà a 30.078.677 euro, mentre la dotazione finanziaria per l'Università di Verona sarà di 120.648.192 euro (+6%). Felici rettori e rettrici. «In un quadro di crescita complessiva del fondo, siamo soddisfatti dello stanziamento ottenuto dall'ateneo patavino» riferisce la numero uno del Bo, Daniela Mapelli. «In questa fase conclusiva del mio mandato rettorale, non posso che essere soddisfatto di questo incremento di risorse», aggiunge Pier Francesco Nocini (Verona). —



In alto, Donata Vianelli (UniTs) Sotto, Roberto Pinton (UniUd)



IL CONGRESSO CON 350 STUDIOSI

«Qui il polo della matematica»

«Trieste è la città dei grandi matematici, sede delle Assicurazioni generali, e vede una forte connessione tra la matematica e le scienze applicate alle innovazioni». Lo ha detto l'assessora friulana alla Ricerca, Università e Lavoro Alessia Rosolen, all'apertura del congresso della Società italiana di matematica applicata e industriale (Simai) alla Sissa di Trieste, con 350 matematici.



LA MESSA A NORMA DEGLI EDIFICI

Edilizia scolastica, bene Veneto e Fvg

Nove edifici scolastici su dieci, secondo la rivista Tuttoscuola, non hanno una o più certificazioni obbligatorie in tema di sicurezza e dunque dei 40 mila edifici scolastici statali, ben 36 mila non si possono definire a norma. Nel Nordest, su 7 mila edifici, solo il 4% è senza certificazione e quindi si colloca in una posizione migliore rispetto al resto d'Italia.

L'INTERVISTA

Dalla Zuanna: «La scuola ha difficoltà a diventare un ascensore sociale»

PADOVA

Gianpiero Dalla Zuanna, docente di Demografia all'Università di Padova, l'Italia è in fondo alla classifica europea per numero di laureati. Perché?

«Bisogna fare una premessa: in Europa ci sono sistemi universitari molto diversi, in Germania chiamano università anche i corsi biennali che seguono le scuole tecniche, quelli che da noi sono Ists».

Il dato rimane basso.

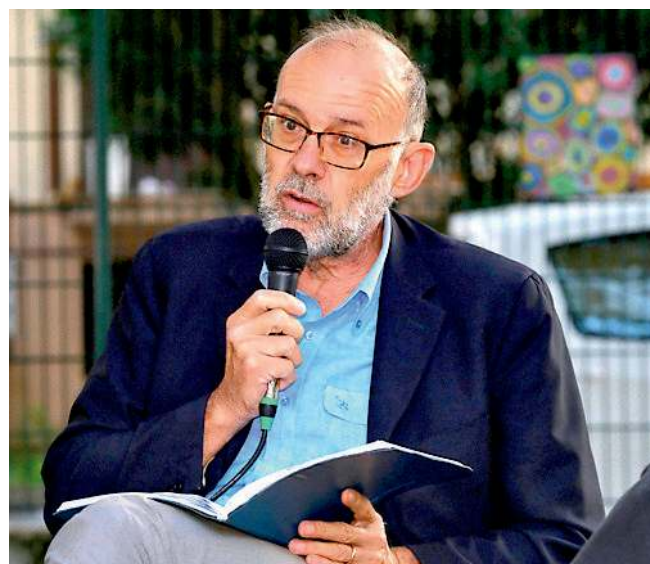
«Sì e lo sappiamo da tempo. Colpisce però che il numero degli iscritti non sia così basso: il problema è che molti abbandonano. Dobbiamo ripensare i percorsi di studio e l'orientamento».

Quali sono i problemi?

«Ci sono alcuni percorsi di laurea che hanno sbocchi lavorativi modesti dal punto di vista della retribuzione».

E poi?

«Abbiamo un sistema produttivo che è un aspirapolvere di persone non laureate. Basti pensare all'altissimo tasso di occupati nella manifattura. Un ragazzo che ha fatto una scuola tecnica, davanti alla possibilità di fare l'università o di andare a lavorare subito con un buon guadagno, spesso sceglie la seconda. Ma è un gatto che si morde la coda: il fatto che abbiamo una manifattura basata su lavori che non esigono la laurea, fa sì che si rischia di faticare a indirizzare le produzioni verso cose di più alto livello. Se ci fosse maggiore domanda, i ragazzi farebbero l'università. Prova ne è il successo dei pochi Ists che sono nati. Credo quindi si debba migliorare la formazione tecnica dopo le superiori».

GIANPIERO DALLA ZUANNA
DOCENTE DI DEMOGRAFIA
ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

«La riforma 3+2 dell'università è incompiuta, dopo il triennio i ragazzi non sono pronti al lavoro»

«Colpisce il fatto che il numero di iscritti non è basso, il problema è che poi molti abbandonano»

C'è scollamento tra la proposta formativa e le richieste del mondo del mercato?

«Nella riforma "3+2" abbiamo mancato un obiettivo, quello di avere persone pronte al mercato del lavoro dopo i primi tre anni. In alcune facoltà, come Ingegneria, non è cambiato nulla. Nelle facoltà umanistiche i ragazzi dopo il triennio non possono fare nulla di collegato direttamente con quello che hanno studiato. Negli altri Paesi non è così. Molto è legato alla riforma incompiuta, male interpretata e maldigerita da noi stessi».

Che fare quindi?

«Dobbiamo mirare di più su quello che il mercato chiede, sapendo che può chiedere diverse cose. Noi a Statistica, ad esempio, abbiamo creato percorsi diversi per chi vuole fare 3 anni e chi vuole continuare. Questo sta pagando con un altissimo tasso di impiego sia per chi esce subito che per chi esce dopo 5 anni. Gli insegniamo proprio cose diverse».

Tornando al numero di laureati, le condizioni so-

cio-economiche di partenza pesano ancora, e molto.

«In parte sarà sempre così. È chiaro che per i miei figli, che hanno respirato libri in casa dalla nascita, l'idea dello studio fosse connaturata. Ma la grande difficoltà che ha la scuola a diventare ascensore sociale è un problema grosso. Si passa dalla retorica dell'uguaglianza a quella del merito, sbagliate entrambe».

Cosa intende?

«Abbiamo una scuola basata sui compiti a casa, in cui è penalizzato chi non ha alle spalle genitori che possono pagare le ripetizioni o che sono in grado di seguire direttamente i figli. Poi c'è il problema della lingua, che non riguarda solo gli stranieri. Senza contare le disparità di genere».

Invece, come si spiegano le differenze di laureati tra le province?

«Sono quasi fisiologiche».

Cioè?

«Conta molto la presenza dell'università, non a caso le prime in classifica ospitano tutte atenei. Ma è ovvio: il fatto che io all'università ci potessi andare a piedi mi favoriva rispetto a chi doveva prendere il treno alle sei di mattina. Poi c'è differenza anche tra città e provincia, ma la stessa possiamo vederla all'estero. Inoltre, le zone dove ci sono più laureati attraggono imprese che hanno bisogno di laureati: le differenze si alimentano così. Dipende molto da come noi organizziamo l'educazione terziaria. Se continuiamo a pensarla come cinquant'anni fa, rimane meno attrattiva per persone che vivono in aree dove c'è, a esempio, agricoltura o manifattura. Serve ripensarla».

R.C.

Gabriele Azzarone: «Sarà un percorso lungo»

Gabriele Azzarone, 19 anni, è arrivato da Codroipo al polo economico di via Tomadini per la prima lezione del corso di Medicina e chirurgia: «È ancora presto dire se la nuova formula ci pia-

ce o meno, aspettiamo qualche settimana. So che mi aspetta un percorso lungo, ma ho tutto il tempo per decidere quale specializzazione intraprenderò».

**Giovanni Dalfaro: «Pronto a sperimentare»**

La considera «una metodologia interessante» e si dice pronto «ad affrontare il nuovo percorso con entusiasmo». Giovanni Dalfaro ha 19 anni e vive a Codroipo. È uno dei 430 studenti che ieri

hanno affollato la sala Strassoldo dell'ateneo: «Forse avrei preferito il test immediato ma questo non esclude che la nuova soluzione adottata sia da considerare negativamente».

**Università di Udine****FILIPPO MUCCIOLELLA**

«Tosto ripartire»



«Tornare in aula il primo settembre è tosto – ha ammesso Filippo Mucciolella, 22enne di Udine –. È difficile dare un giudizio su questo nuovo modello adottato, lo è per noi e lo è per l'ateneo. È un nuovo inizio per tutti. Le premesse sono buone e sono fiducioso sul fatto che possa portare un po' di freschezza alla nuova generazione di medici».

RACHELE VALENTINUZZI

«Andata bene»



Rachele Valentinuzzi ha 19 anni e vive a Cividale: «Con la prima lezione abbiamo fatto una sorta di ripasso di fisica. È andata bene, anche se vedere così tante persone intimidisce un po'. Sull'avvio delle lezioni il primo settembre, ha aggiunto: «È un po' traumatico, anche perché sono stata tra gli ultimi a finire gli esami di maturità. Ma se si deve fare, si fa».

ANGELICA RUBIN

«Meglio il test»



Ad Angelica Rubin, 18enne di Cividale, sarebbe piaciuto di più se fosse rimasto il test d'ingresso: «In questo modo avremmo saputo subito il nostro destino. Attendere fino a dicembre può diventare stressante». La sua aspirazione è specializzarsi in dermatologia o in chirurgia generale una volta concluso il percorso di studi in Medicina.

Il rettore Pinton agli iscritti: «Al vostro fianco per farvi affrontare al meglio questa esperienza»
Dopo il semestre filtro i ragazzi a novembre affronteranno l'esame che decreterà la graduatoria

Medicina senza quizzzone

Prima lezione per 430 fra incertezze e ambizioni

LA RIFORMA**ALESSANDRO CESARE**

L'atmosfera è quella da primo giorno di scuola. Nulla a che vedere con la tensione che accompagnava il test d'ingresso. Volti distesi e qualche sorriso hanno caratterizzato la prima lezione del semestre filtro del corso di laurea magistrale in Medicina e chirurgia dell'Università di Udine. In 430, ieri, si sono dati appuntamento nell'aula "Strassoldo" del polo di via Tomadini per quasi due ore di Fisica con la professoressa Alessandra Corazza. Tra novembre e dicembre dovranno sottoporsi alle prove d'esame dei tre insegnamenti previsti (oltre a Fisica ci sono Biologia e Chimica) che daranno modo a 165 di loro (5 posti in più rispetto al 2024) di rientrare nelle graduatorie nazionali e di proseguire con il corso di studi in Medicina.

A salutare i ragazzi nell'aula Strassoldo è voluto esserci il rettore Roberto Pinton: «A tutte e tutti voi – ha detto rivolgendosi agli studenti – auguro buon lavoro da parte di tutto l'ateneo. Inizia un percorso impegnativo e sfidante, ma allo stesso tempo entusiasmante perché il vostro obiettivo è anche il nostro: costruire un percorso di studio capace di darvi tutte le possibilità per aspirare a diventare medici preparati. L'Università di Udine ha lavorato intensamente per arrivare a questo obiettivo, e per questo sono grato a docenti, personale tecnico e amministrativo, e sarà al vostro fianco affinché possiate trovare le condizioni migliori per affrontare questa importante fase formativa», ha chiuso Pinton.

Coordinatore del corso è Paolo Lanzetta: «Speriamo fortemente che il semestre filtro possa offrire un'opportunità per orientare gli studenti verso un percorso impegnativo, ma anche profondamente vocazionale – ha commentato –. Come Università di Udine, accogliamo questa



L'aula Strassoldo del Polo universitario di via Tomadini gremita per la prima lezione di Fisica

fase sperimentale con senso di responsabilità istituzionale e con un atteggiamento aperto alla valutazione dei suoi effetti».

Fin qui i commenti istituzionali. E gli studenti come hanno accolto la novità che ha sostituito il test di ingresso a Medicina? C'è chi rimpiange l'esame di sbarramento iniziale, chi accoglie la novità con spirito propositivo, chi vive la novità con distacco, rimarcando come la differenza la faranno lo studio e l'impegno messi in campo.

«Tornare in aula il primo settembre è tosto – ha ammesso Filippo Mucciolella, 22enne di Udine –. È difficile dare un giudizio su questo nuovo modello adottato, lo è per noi e lo è per l'ateneo. È un nuovo inizio per tutti. Le premesse sono buone e sono fiducioso sul fatto che possa portare un po' di freschezza alla nuova generazione di medici». Rachele Valentinuzzi ha 19 anni e vive a Cividale: «Con la prima lezione abbiamo fatto una sorta di ripasso di fisica. È andata bene, anche se vedere così tante persone intimidisce un po'. La sua aspirazione è diventare neurochirurgo. Ad

**PAOLO LANZETTA**
COORDINATORE DEL CORSO DI MEDICINA
E CHIRURGIA DELL'ATENEIO

Il coordinatore:
«Accogliamo questa fase sperimentale con senso di responsabilità istituzionale»

Tra gli studenti c'è chi vive il primo giorno con distacco, rimarcando che saranno necessari studio e impegno

Angelica Rubin, 18enne di Cividale, sarebbe piaciuto di più il test d'ingresso: «Avremmo saputo subito il nostro destino. Attendere fino a dicembre è più stressante».

Alice Barato, 19enne di Pordenone, ha iniziato con determinazione questo nuovo percorso: «Prevedo tanto studio e tanto lavoro e devo dire che la nuova impostazione non mi dispiace, anche perché alla fine una selezione esiste comunque. Il mio auspicio è che non si tratti del tentativo di un anno ma che si imposti qualcosa di duraturo nel tempo». Il sogno di Alice è specializzarsi in chirurgia. Anche Selena Cesca, 19enne di Pordenone, punta a diventare un chirurgo: «Mi sono trasferita a Udine per riuscire a dedicare più tempo possibile allo studio. Ho trovato molto interessante la prima lezione e devo ammettere di sentirmi elettrizzata per questa esperienza». È pordenonese pure Eleonora Pinna, 20 anni: «Ho sempre sognato di lavorare in ambito medico e anche se non sarà facile voglio provarci. Mal che vada mi butterò su Fisioterapia».

ALICE BARATO

«Tanto lavoro»



Alice Barato, 19enne di Pordenone, ha iniziato con determinazione questo nuovo percorso: «Prevedo tanto studio e tanto lavoro, e devo dire che la nuova impostazione non mi dispiace, anche perché alla fine una selezione esiste comunque. Il mio auspicio è che non si tratti del tentativo di un anno ma che si imposti qualcosa di duraturo».

SELENA CESCA

«Elettrizzata»



Selena Cesca, 19enne di Pordenone, punta a diventare un chirurgo: «Mi sono trasferita a Udine per riuscire a dedicare più tempo possibile allo studio. Ho trovato molto interessante la prima lezione e devo ammettere di sentirmi elettrizzata per questa esperienza. Seguire solo le lezioni non basterà, devo metterci del mio con tanto impegno».

ELEONORA PINNA

«È il mio sogno»



È pordenonese Eleonora Pinna, 20 anni. «Ho sempre sognato di lavorare in ambito medico e anche se non sarà facile voglio provarci – ha detto la giovane –. Mal che vada ho già un piano B, mi butterò su Fisioterapia». La giovane avrebbe preferito sottoporsi al test d'ingresso iniziale: «Mi sarebbe piaciuto sapere subito cosa mi aspetterà».

Il festival della ricerca

Dialogo scienza-tecnologia
nel ritorno di Trieste Next

La 14ª edizione in programma dal 26 al 28 settembre. Il fulcro in piazza Unità
Il tema “La vita dentro” sviscerato da studiosi, Nobel come Kobilka e divulgatori

Marco Ballico

Con un programma che spazia tra neuroscienze, robotica, ecologia e filosofia, Trieste Next 2025 conferma la vocazione della città come capitale della scienza e laboratorio per il futuro. Il tema scelto per la 14ª edizione, dal 26 al 28 settembre, è stato spiegato nel corso della presentazione a Milano, è “La vita dentro. Dialoghi tra scienze e tecnologie”: un invito a esplorare i cambiamenti che l’innovazione può imprimere al nostro modo di vivere e di lavorare, Trieste Next è promosso da Nord Est Multimedia (Nem), il gruppo editoriale che edita anche il nostro giornale e la testata Il Nordest, con Comune di Trieste, Università di Trieste, Area Science Park, OGS, SISSA.

Il festival ospiterà centinaia di studiosi, premi Nobel e grandi nomi della divulgazione in-



Uno degli stand di Trieste Next 2024 in piazza Unità

ternazionale. E piazza Unità si trasformerà ancora una volta in un laboratorio a cielo aperto, con oltre cento eventi aperti gratuitamente al pubblico e trasmessi anche in streaming. Dopo l’anteprima del 25 settembre con il fisico Federico Faggin, venerdì 26 – giorno dell’apertura ufficiale alle 11 con l’incontro “La cultura

Confermato il Premio
Book of the Year
Le sinergie con Airc
e Fondazione Telethon

dell’innovazione: lavoro, formazione e ricerca –, tra i top speaker toccherà a David Quammen. L’autore del bestseller “Spillover”, alle 21 presenterà il suo nuovo volume “L’evoluzionista riluttante”. Sabato 27, alla stessa ora,

il Nobel per la chimica Brian Kobilka descriverà le sue ricerche sul “linguaggio” delle cellule e le implicazioni per lo sviluppo di nuovi farmaci. Novità 2025 è il ciclo dei “Dialoghi sulla conoscenza”, incontri interdisciplinari che vedranno confrontarsi scienziati, filosofi e medici. Tra gli ospiti, il genetista Luigi Naldini, il nefrologo Giuseppe Remuzzi, il neuroscienziato Giorgio Vallortigara, la filosofa Adriana Cavarero e lo psicanalista Miguel Benasayag, che domenica 28 interverrà sul rapporto tra intelligenza artificiale e condizione umana.

Sempre domenica, al teatro Miela, verrà assegnato il Premio Trieste Next Science Book of the Year al miglior saggio di divulgazione scientifica tra cinque finalisti.

Ampio spazio sarà inoltre dedicato alle nuove frontiere della medicina, grazie alla collaborazione con Airc e Fondazione Telethon: si parlerà di terapie oncologiche innovative, di malattie genetiche rare e di medicina personalizzata. Mentre il presidente della Regione Massimiliano Fedriga parla di «una vetrina molto attesa e un’occasione di incontri e di divulgazione che alimenta un humus già molto fertile e capace di generare di continuo stimoli, idee e startup», il direttore di Trieste Next Antonio Macconi sottolinea lo «sforzo corale che vede riuniti tutti gli enti di

Trieste città della conoscenza, istituzioni e centri di ricerca di rilievo nazionale e internazionale, imprese e protagonisti dell’innovazione». Per Alessandra Pizzi, ad di Post Eventi del Gruppo Nem, il festival «diventa uno spazio dove ricercatori, filosofi e imprese si confrontano sulle sfide dell’innovazione, dalla salute alla sostenibilità, dall’intelligenza artificiale alla coscienza, tracciando insieme nuove prospettive di conoscenza e futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ANTEPRIMA

Il grande mistero
della coscienza
con Faggin il 25

L’anteprima del festival, giovedì 25 settembre alle 21, vedrà protagonista il fisico e imprenditore Federico Faggin. Presentando il suo libro “Oltre l’invisibile” (Mondadori), aprirà le riflessioni esplorando il grande mistero della coscienza. L’inventore del microprocessore dialogherà con Marco Panara del gruppo Nem su una visione in cui scienza e spiritualità si intrecciano per svelare il significato profondo dell’universo, anticipando i temi centrali dell’edizione 2025.

M.B.



FESTIVAL DEL PESCE DELL'ALTO ADRIATICO

4 — 7
SETTEMBRE 2025
Lignano Sabbiadoro

Lungomare Trieste
Beach Village — Ufficio 7

Ingresso libero - Free entry

easyfish.info



— SHOW COOKING
— AREA GOURMET
— FISH & REGIONAL STREET FOOD
— ENOTECA REGIONALE

Daniele Persegani — Chef e conduttore televisivo



Giulio Battaglia — Conduttrice televisiva



Andrea Meinardi — Chef e conduttore televisivo



Francesca Marsetti — Chef a domicilio e personaggio televisivo



Presenta e conduce
Fabrizio Nonis



SPECIAL GUESTS



Con il patrocinio di



Città di Lignano Sabbiadoro

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

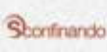


In collaborazione con



AIS Friuli Venezia Giulia

Partner



Sant'Andrea

Partner



PARADISO

Partner



BIOCHIC

L'indagine internazionale

ANALISI SUI CONTATTI DELL'ARRESTATO

Piano per sparare a Papa Francesco

Alcune tracce portano ai Lupi grigi

Il 46enne turco Uzun, ora in carcere a Trieste, s'era infilato in un bagagliaio per arrivare in Italia

Gianpaolo Sarti

L'ombra dei Lupi grigi. Il viaggio nascosto in un bagagliaio. Un possibile complice e i contatti – non ancora chiariti – con una donna. Le indagini sul quarantaseienne turco Hasan Uzun, detenuto in carcere a Trieste e sospettato di essere coinvolto in un attentato dell'Isis per uccidere Papa Francesco un anno fa, continuano portando a galla nuovi retroscena. Lui si proclama innocente e sostiene che la pistola automatica con il caricatore e le quattordici munizioni, rinvenuti nel suo trolley il pomeriggio del 6 luglio dell'anno scorso, proprio il giorno prima della visita del pontefice, siano stati infilati da ignoti nella sua valigia e a sua insaputa.

Ma l'uomo, catturato dall'Interpol lo scorso 3 aprile (nove mesi dopo il mandato di arresto emesso il 7 agosto 2024 dal gip Marco Casavecchia) ed estradato in Italia il successivo 27 giugno, resta in cella. In isolamento. E questo nonostante le accuse a suo carico siano circoscritte alla «detenzione» e al «porto in luogo pubblico» dell'arma. La Questura di Trieste, in un comunicato ufficiale, ha dichiarato che «nessuna evidenza è emersa in ordine a progettualità ostili o omicidarie nei confronti del Santo Padre. Per contro, il responsabile sembrerebbe essere inserito in circuiti criminali non correlati al terrorismo di qualsivoglia matrice». Ma ora dal palazzo di giustizia si apprende che di



Un momento della visita di Papa Francesco a Trieste nel luglio dello scorso anno

Il Tribunale del Riesame un mese e mezzo fa ha confermato le esigenze cautelari

recente il caso è stato valutato a fondo dal Tribunale del riesame: il collegio (presidente Enzo Truncellito, estensore Luca Carboni, a latere Luisa Pitta-

lis) ha rigettato la richiesta di scarcerazione del detenuto avanzata dal legale veneto che nelle scorse settimane assisteva l'indagato. L'ordinanza del 15 luglio scorso ha confermato in sostanza le motivazioni espresse un anno fa dal gip Marco Casavecchia nella sua ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere (firmata il 2 agosto 2024), quelle che avevano fatto scattare l'arresto del sospettato. Il Riesame, rimarcando le esigenze cautelari sul pericolo di fuga, il

rischio di reiterazione del reato e i gravi indizi di colpevolezza, ha evidenziato che le indagini sono in corso. E mirano anche a chiarire la finalità dell'utilizzo dell'arma; nell'atto si fa menzione del ritrovamento alla vigilia della visita del Papa.

NASCOSTO NEL BAGAGLIAIO

Uzun ha riferito di essere un ristoratore: ha affermato di possedere un locale a Istanbul e che la famiglia – così ha detto – ne ha uno in Germania e che lui stesso ne starebbe aprendo

Sequestrato il telefono
Dai social la pista dei canali collegati al movimento estremista

uno in Olanda. Ma per raggiungere Trieste aveva viaggiato clandestinamente: i cittadini turchi, infatti, devono ottenere un visto per entrare in area

Schengen. Lui di fatto aveva percorso la rotta balcanica: la prima tappa, dalla Bosnia (da cui era partito) a Zagabria, l'aveva fatta nascosto nel bagagliaio di un'auto. Perché questa copertura per un semplice ristoratore? Uzun in Croazia era poi salito a bordo di un'altra auto (un taxi? Un ulteriore passeur?) assieme a un uomo, sembra pure lui turco. È lo stesso «con la camicia celeste», così negli atti, ripreso nel negozio di telefonia di via Ghega a Trieste quando Uzun compra una scheda telefonica nuova e «distrugge» quella contenuta nello smartphone? Comunque dalla Croazia l'indagato supera i confini sloveni e italiani arrivando a bordo di quell'auto fino alla stazione ferroviaria il pomeriggio del 6 luglio 2024.

A Trieste, in compagnia di Uzun e di questo misterioso uomo con la «camicia celeste», da quanto risulta sembra ci fosse una donna, anche lei incontrata durante il viaggio. Pare non sia stata mai identificata. Ma gli elementi investigativi sulla sua presenza sono ancora vaghi. Sarebbero quindi due le persone, oltre ai possibili passeur, con cui l'indagato avrebbe avuto a che fare nel viaggio. E con cui sarebbe approdato a Trieste. Alle 16, nel bar della stazione, la Polfer trova il trolley – che Uzun stesso lascia incustodito per qualche minuto – con dentro la pistola e le munizioni.

IL LUPIGRIGI

Per questo caso, dopo la scoperta della pistola, si sono mobilitati la Digos e i Nocs da Roma. I servizi di intelligence, hanno segnalato un «possibile progetto di attentato contro il Sommo Pontefice da parte dell'Isis-k turco». Gli investigatori hanno sequestrato l'iPhone del detenuto: il cellulare sarebbe stato inviato a Roma alla Direzione centrale della Polizia di prevenzione del Dipartimento della pubblica sicurezza. Le indagini sugli account social dell'indagato porterebbero ai canali che fanno riferimento al movimento estremista turco dei Lupi grigi, di cui faceva parte Ali Ağca, autore dell'attentato a Papa Wojtyła nel 1981. —

COMUNE DI FORNI DI SOTTO

Provincia di Udine

Via Tredolo n. 1 - C.F. 84002270308 P.I. 01372130300

Prot. 3851

Forni di Sotto, li 27.08.2025

OGGETTO: Espropriazione immobili per l'intervento denominato «(OP.173) PROGETTO SPERIMENTALE DI RIQUALIFICAZIONE DI TERRENI MONTANI AL FINE DI ADEGUARLI ALL'ATTIVITA' DELLA VITICOLTURA E DELLA FRUTTICOLTURA - CUP F54H23000490002».

Avviso pubblicazione dell'avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale numero 31 di data 21.05.2025 con la quale è stata approvata la variante urbanistica numero 23 al Piano Regolatore Generale Comunale e preso atto della necessità di avviare le procedure per la dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento in oggetto, il Comune di Forni di Sotto

COMUNICA

1) Che sono depositati, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Forni di Sotto, gli elaborati del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica dei lavori in oggetto, tra i quali il piano particellare di esproprio, la relazione indicante la natura e lo scopo dell'opera e la descrizione delle aree da acquisire nonché i nulla osta, le autorizzazioni e gli altri atti di assenso rilasciati dagli Enti competenti. 2) Che il presente avviso costituisce avvio del procedimento diretto alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 327/2001. 3) Che, ove dovessero intervenire modifiche al progetto summenzionato si provvederà a darne formale comunicazione. 4) Che, a norma dell'art. 32 c.2 del citato Decreto, non saranno tenute in conto nell'indennità le costruzioni, le piantagioni e le migliorie effettuate sul fondo dopo la comunicazione del presente avvio del procedimento. 5) Che il proprietario, a sue spese, può asportare dall'immobile interessato i materiali e tutto ciò che può essere tolto senza pregiudizio delle opere da realizzare. 6) Che la documentazione potrà essere consultata sul sito istituzionale all'indirizzo <https://www.comune.fornidisotto.ud.it/it/amministrazione-trasparente-41787/pianificazione-e-governo-del-territorio-106994> o presso l'Ufficio Tecnico comunale previo appuntamento telefonico. A tal fine si invita a contattare preventivamente l'Ufficio (0433-87025 - tecnico@comune.fornidisotto.ud.it). 7) Che i soggetti interessati e legittimati possono formulare le proprie eventuali osservazioni nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. 8) Che il Responsabile Unico del Progetto è il geom. Gianni Regeni (geom.gianni@regeni.net) 9) Che gli immobili interessati dall'intervento sono catastalmente distinti in Comune di Forni di Sotto al Foglio 15 mappali 167,179,181,182,183,184,199-Foglio 41 mappali 86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97, 125,126,132, 133,134,135,136,137,138,139,140,141,142,143,144,145,146,432,440-Foglio 42 mappali 1,2,3,4,5,6,7,8,9, 10,11,12,13,14,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42, 43. Copia del presente avviso, corredata dall'Elenco ditte è pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Forni di Sotto.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI - Ing. Alessandra Fiorese

IL CASO AD AQUILEIA

Meeting col gruppo egiziano Il Pd: «Vertice da annullare»

Francesca Artico / AQUILEIA

La vicenda del Meeting Aquileia + Alessandria che comincerà oggi in piazza Capitolo ad Aquileia, e prevede la partecipazione di una delegazione egiziana, approda in consiglio regionale. Il dem Francesco Martines, infatti, presenterà un'interrogazione alla giunta Fedriga per «fare chiarezza sul ruolo giocato dalla Regione» e per sapere «se ci siano state richieste di risorse per finanziare un evento dal costo importante». Martines, rimarca che «parlare di un meeting che vuole essere occasione per diffondere messaggi di coesistenza pacifica, tolleranza, dialogo interreligioso e dimenticare che questa poteva e doveva essere

una grande occasione per ribadire ulteriormente la richiesta alle più alte autorità egiziane di verità e giustizia sulla fine di Giulio Regeni, mi sembra una dimenticanza incomprensibile e ingiustificata, e mi sorge il dubbio che siano state le controparti egiziane ad aver imposto di escludere dal programma questo spinoso argomento». Martines suggerisce quindi al sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, «di annullare il vertice, e creare un tavolo di discussione tra tutti gli attori locali, regionali e statali interessati». Perché, insiste il dem, «com'è possibile realizzare un progetto del genere e scegliere Aquileia e Alessandria come protagoniste di un dialogo millenario che si proietta nel futuro

per una nuova stagione di relazioni culturali nel bacino del Mediterraneo, senza nemmeno avere al proprio fianco la Fondazione Aquileia, la Basilica (che hanno dichiarato la propria indisponibilità), e senza avere già la certezza dei partner istituzionali italiani, come i ministeri degli Esteri e della Cultura e la Regione?», chiede Martines.

A intervenire è anche la collega Laura Fasiolo, che esprime «profonda contrarietà per la superficialità del metodo usato per l'avvio del meeting, la cui premessa necessaria è la condivisione istituzionale, a quanto apprendo del tutto assente, unita a ragioni di opportunità, sorprendentemente sottovalutate». —

ECONOMIA

La società acquisisce l'80% di Capitani, azienda che produce apparecchi per fare il caffè a casa
L'Ad Cristina Scocchia: «Ampliamo l'offerta e consolidiamo la presenza a livello internazionale»

Illycaffè rafforza la filiera e punta sulle macchine «Qualità e innovazione»

GIORGIO BARBIERI

Illycaffè rafforza la filiera e annuncia l'acquisizione dell'80% di Capitani, azienda comasca specializzata nella progettazione e produzione di macchine da caffè. La famiglia Capitani manterrà invece una quota pari al 20%. Fondata nel 1979 a Solbiate con Cagno (Como), è considerata un'eccellenza del settore, nota per la qualità tecnica, la capacità di innovare e l'efficienza industriale. L'operazione rappresenta per Illycaffè un passo strategico di integrazione a monte, con l'obiettivo di rafforzare la filiera produttiva italiana e consolidare il posizionamento dell'azienda triestina nel mercato premium globale. «Questa acquisizione» spiega Cristina Scocchia, amministratrice delegata di Illycaffè «segna una tappa fondamentale della nostra strategia di crescita».

Illycaffè ha una lunga storia di innovazione. Questa acquisizione come si inserisce nella strategia del gruppo?

«Da oltre novant'anni Illycaffè è sinonimo di eccellenza e innovazione. La nostra storia parte dal 1935 con la "Illetta", la prima macchina per espresso ad alta pressione, e nel 1976 abbiamo lanciato il primo sistema monoporzione, la cialda ESE. Oggi siamo presenti in 140 Paesi e vogliamo continuare a essere leader nella qualità, nell'internazionalizzazione e nella crescita. L'acquisizione di Capitani ci per-



L'OBIETTIVO
CONSOLIDARE LA LEADERSHIP
NEL SEGMENTO PREMIUM

mette di rafforzare questa strategia, ampliando l'offerta: non più solo caffè, ma un sistema integrato che comprende il prodotto e le macchine per prepararlo».

Una decisione importante in un momento difficile per il settore. Perché farlo adesso?

«Perché io credo che "in salita si accelera". Stiamo vivendo una fase estremamente complessa, tra tensioni geopolitiche, guerre commerciali e dazi sul caffè che pesano molto per chi, come noi, esporta negli Stati Uniti, il nostro secon-

do mercato. A questo si aggiunge l'aumento dei costi della materia prima: oggi il caffè verde è a 386 centesimi per libbra, più del triplo rispetto ai valori storici. In questo scenario, abbiamo deciso di investire, non di fermarci. L'acquisizione ci permette di rafforzare la nostra filiera, di ridurre la dipendenza da fornitori extraeuropei e di valorizzare l'eccellenza produttiva italiana».

Quindi l'integrazione verticale diventa anche una forma di protezione?

«Esatto. Con Capitani possiamo ridurre significativamente le importazioni dai fornitori extra-europei e allo stesso tempo rafforziamo la filiera made in Italy. Questo ci garantisce maggiore stabilità e ci consen-



L'Ad Cristina Scocchia

te di offrire ai consumatori un'esperienza di altissima qualità, che per noi rimane il primo obiettivo».

Guardando ai mercati, la Ci-

na sta diventando sempre più centrale nel consumo di caffè. Questa acquisizione ha un legame con l'espansione in Asia?

«In realtà no. Sono due strategie distinte. Per noi l'Italia rimane il primo mercato, rappresenta circa il 30% del nostro business ed è qui che continuiamo a investire in modo importante. Gli Stati Uniti restano il secondo mercato, circa 20% del fatturato, e continueremo a rafforzare la nostra presenza. Alla luce delle tensioni geopolitiche globali, abbiamo deciso di dare ancora più rilevanza strategica all'Europa, in particolare a Francia, Germania, Regno Unito e Spagna: la consideriamo un porto sicuro su cui investire di più nei prossimi anni. Quanto alla Cina, abbiamo una filiale a Shanghai e contratti di distribuzione esclusiva con partner locali, ma resta per ora un mercato in fase iniziale».

Parliamo di prospettive. Dopo un 2025 complicato, che segnali avete per il 2026?

«L'incertezza principale riguarda il costo del caffè verde. Purtroppo, il trend rialzista continua e il prezzo rimane a livelli storicamente altissimi. Bisogna considerare che la filiera del caffè ha un ciclo molto lungo: oggi stiamo acquistando le scorte che useremo per la produzione 2026, quindi i prezzi attuali influenzeranno anche il prossimo anno. Il 2026 partirà in salita, ma noi stiamo rafforzando il modello industriale proprio per affrontare questa sfida con più solidità».

Con questa acquisizione quale messaggio volete dare a mercato e consumatori?

«Che Illycaffè crede nel futuro. Nel 2025, oltre all'acquisizione di Capitani, abbiamo rafforzato la nostra presenza in Svizzera con una filiale diretta e a Trieste abbiamo assunto direttamente 100 collaboratori negli ultimi sei mesi, aumentando la capacità occupazionale del 10%. Non puntiamo all'efficienza fine a sé stessa, ma alla crescita: vogliamo aumentare volumi, innovazione e posti di lavoro. Questa acquisizione è un passo importante in questa direzione».

FORMAZIONE

Per Upskill crescita record targata ErgonGroup

PADOVA

Crescita a doppia cifra, impatto nazionale e oltre 100.000 ore di formazione erogate in due anni. Upskill, società specializzata nella formazione e nelle politiche attive del lavoro facente parte della holding del Nord Est ErgonGroup, con sedi a Padova e Udine, si conferma tra le realtà più importanti nel panorama formativo nazionale. Secondo il previsionale 2025, il fatturato di Upskill raggiungerà gli 8 milioni di euro, con un aumento del 65% rispetto al 2023. La società, accreditata dalla Regione Veneto, vanta un'organizzazione strutturata e una rete attiva in tutta Italia, supportando imprese e persone con percorsi formativi personalizzati, finanziati e ad alto valore strategico. «Siamo convinti che la formazione sia il motore della competitività e dell'innovazione per le imprese - spiega Serena Sesana, Ad Upskill e tra i soci fondatori di ErgonGroup - Upskill rappresenta la nostra visione di un sistema formativo solido, agile e orientato al futuro, capace di rispondere concretamente ai bisogni delle aziende e delle persone. I risultati ottenuti confermano che investire nella crescita delle competenze è la strada giusta per accompagnare la trasformazione del lavoro e della società». Nel biennio agosto 2023-luglio 2025, Upskill ha erogato 101.194 ore di formazione e sono stati gestiti 106 piani formativi, con un tasso di approvazione del 73%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER
AMBASSADOR FINECOBANK
+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

I NUMERI DELLO SCALO

Trieste Airport verso il sorpasso su Lubiana

RONCHI DEI LEGIONARI

Il perdurante buon momento di Trieste Airport potrebbe essere segnato anche dal sorpasso su Lubiana. Per anni lo scalo sloveno contava sostanzialmente il doppio dei passeggeri di Ronchi dei Legionari, ma oggi, con una prospettiva a fine anno di 1,7 milioni di presenze, un record storico, l'obiettivo è concreto, nel contesto di un cambio

di prospettiva nell'area transfrontaliera - osserva Marco Consalvo, Ad dello scalo regionale -, con Trieste Airport che punta a intercettare pure i bacini d'utenza di Slovenia e Carinzia. Non mancano altri numeri confortanti. L'aeroporto è in crescita costante: +41% nel 2023, +34% nel 2024 e un ulteriore +28% quest'anno. Prossime destinazioni? Madrid, Parigi e Istanbul. —

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

IL WINE MONITOR DI NOMISMA

L'export di vino cresce in Germania Scorte negli Usa crollo in Inghilterra

Tra gennaio e giugno +2,1% in volume e +1,5% in valore
All'orizzonte preoccupa l'accentuata flessione dei consumi

Maurizio Cescon

La vendemmia 2025 a Nord Est promette bene e ormai mancano pochi giorni alla raccolta delle uve di Glera, tra Valdobbiadene e il Friuli, con le quali si farà il Prosecco. L'export, secondo il report Wine Monitor Nomisma, riferito al primo semestre dell'anno, dà segnali positivi per quanto riguarda la Germania, gli Usa si salvano grazie alle scorte incamerate pre dazi, mentre il Regno Unito evidenzia una flessione piuttosto acuta. In tale contesto, però, c'è da segnalare il calo dei consumi degli alcolici che, in alcuni mercati, come Regno Unito, ma anche Europa del Nord e Stati Uniti, accelera. Tanto che giganti del settore, come Diageo, che ha in portafoglio marchi quali il whiskey Johnny Walker, la celebre birra irlandese Guinness, il gin Gordon's e la vodka Smirnoff, ha annunciato cali di fatturato del 30% in un solo anno. Consolidata, infine, la disaffezione della generazione Z per l'alcol, compreso il vino: sempre meno giovani bevono, uno su due in Inghilterra, mentre negli Usa è stata rilevata la percentuale più bassa di consumatori di bevande alcoliche, pari al 54%.

Un quadro in chiaroscuro, dunque, per il mondo del vi-

no, asset fondamentale dell'economia nordestina, che nemmeno i segnali confortanti delle esportazioni possono rendere meno preoccupante. Ecco che diventa indispensabile supportare le imprese e le istituzioni della filiera vitivinicola italiana nella lettura delle tendenze di mercato globali e guidarle nella definizione delle proprie strategie di internazionalizzazione.

La fotografia aggiornata delle importazioni di vino nei principali mercati mondiali

Dalla vendemmia a Nord Est segnali positivi: a giorni la raccolta della Glera

tra gennaio e giugno 2025 mette in luce l'assenza di un andamento univoco: nella prima metà dell'anno, infatti, i singoli Paesi monitorati nel report di Nomisma evidenziano dinamiche differenti, anche se complessivamente i 12 principali mercati internazionali fanno registrare una crescita del +1,5% a valore e del +2,1% a volume. Gli Stati Uniti si confermano il principale punto di riferimento, ma la fine dell'accumulazione di scorte da parte degli importa-

tori in previsione dell'entrata in vigore dei dazi al 15% disposti dall'amministrazione Trump, ha visto un secondo trimestre in calo: se infatti fino a marzo la crescita delle importazioni aveva segnato un +22% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il cumulo aprile-giugno ha invece registrato una riduzione del -7%. Si tratta di una tendenza che ha coinvolto anche gli acquisti di vini italiani: la variazione per il primo semestre appare positiva (+2,5%) solo grazie all'accumulazione avvenuta nei primi tre mesi dell'anno.

Per quanto riguarda gli altri mercati, anche in Canada i vini italiani hanno scontato l'effetto delle tariffe ma, al contrario nel primo semestre dell'anno le importazioni dall'Italia sono cresciute di quasi l'11% beneficiando della sostituzione a scaffale di bianchi e rossi statunitensi (come ritorsione ai provvedimenti di Trump), crollati di oltre il 65%. Una performance molto positiva per i vini italiani si registra anche in Germania (+10,3% a valore), in evidente recupero rispetto all'anno scorso.

Al contrario, il Regno Unito fa segnare una flessione nell'import di vini italiani del -7% a valore, così come Svizzera, Corea del Sud, Norvegia e

VENDITE ALL'ESTERO DEL VINO ITALIANO

Import a valore e volume, variazione 1° semestre 2025 vs 2024

	Totale		Variazione 2025/2024	
	Mln €	Mln litri	valori	volumi
Stati Uniti	1.055,8	188,9	2,5%	7,5%
Germania	522,0	223,2	10,3%	1,8%
Regno Unito	452,5	130,5	-7,3%	-3,5%
Canada	206,3	35,7	10,6%	11,8%
Svizzera	202,5	34,1	-3,6%	0,8%
Francia	113,2	38,2	-5,6%	-2,1%
Giappone	87,1	19,7	0,7%	-1,5%
Norvegia	52,8	10,9	-4,1%	-5,1%
Cina	45,1	7,7	-8,5%	-9,5%
Australia	31,9	6,4	7,1%	12,9%
Corea del Sud	25,2	3,6	-5,9%	-6,7%
Brasile	18,4	4,7	7,9%	-1,8%
TOTALE	2.812,9	703,5	1,5%	2,1%

Fonte: Wine Monitor su dati doganali

WITHUB



Tra Friuli Venezia Giulia e Veneto è in corso la vendemmia 2025: le prospettive sono più che buone

Cina, che hanno registrato una contrazione delle importazioni come risposta al rallentamento della domanda interna. In positivo, invece, Giappone e Brasile.

Rispetto alle singole categorie di vini, rallenta l'ascesa degli spumanti, con una crescita cumulata nei 12 mercati pari a +1% a valore e +6% a volume: Giappone, Stati Uniti e Cina sono i tre mercati che registrano le crescite più dinamiche. Una fotografia di segno

opposto, invece, è quella del Regno Unito (-6,6% a valore), Francia (-2,4%) e Australia (-4,4%). Sul fronte degli acquisti di vini fermi e frizzanti italiani la Germania, dopo un 2024 in negativo, mette a segno un bel recupero (+14,2% a valore), unitamente a Canada, Australia e Brasile, evidenziando performance positive rispetto ad altri mercati come Regno Unito (-8,1%) e Cina (-10,5%).

«Il rischio di una contrazio-

ne del mercato statunitense potrebbe avere un impatto significativo per l'export vitivinicolo italiano - commenta Denis Pantini, responsabile Nomisma Wine Monitor -, anche alla luce di un trend nei consumi interni che già da qualche anno mostra segnali di rallentamento. Diventa fondamentale per le nostre imprese iniziare a guardare con più attenzione a nuove aree geografiche di espansione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Dossier, Del Vecchio jr ai pm «Volevano dividermi da Milleri»

Lungo interrogatorio dell'imprenditore nell'ambito dell'inchiesta Equalize
«Non ho mai creduto che l'azienda avesse fatto qualcosa contro di me»

Giorgio Barbieri / MILANO

Un "gioco sporco" per creare dissidi interni e incrinare il rapporto con l'amministratore delegato di EssilorLuxottica, Francesco Milleri. È questo il quadro che emerge dalle 140 pagine di verbale dell'interrogatorio del 21 novembre scorso di Leonardo Maria Del Vecchio, uno dei figli del fondatore di Luxottica, indagato (ma poi non più coinvolto) nel filone sulle presunte attività di cyber-spio-

naggio ai danni di familiari e top manager del gruppo di Agordo.

«Non ho mai chiesto di fare nulla di illegale» ha spiegato Del Vecchio jr ai pm, raccontando di essere caduto in una «truffa» orchestrata da personaggi legati all'agenzia investigativa Equalize, tra cui l'ex carabiniere Vincenzo De Marzio e il tecnico informatico Nunzio Samuele Calamucci. Questi, secondo la sua versione, lo avrebbero convinto dell'esistenza di una lista di



Leonardo Maria Del Vecchio



Francesco Milleri

oltre cento nomi «dossierati»: dai top manager di EssilorLuxottica, ai membri del board, fino a tutto il consiglio di Delfin e alla sua famiglia.

Al giovane erede fu detto persino che Milleri lo stava «spiando»: «Fuffa» - ha chiarito ai magistrati - «mi stavo rendendo conto che stavano usando la situazione a fini di lucro e non per proteggermi». L'obiettivo, secondo quanto trapela, sarebbe stato quello di minare la fiducia tra lui e il Ceo, creando sospetti reciproci e destabilizzando gli equilibri al vertice in una fase particolarmente complessa.

«Non ho mai creduto che l'azienda avesse fatto qualcosa contro di me», ha messo a verbale «anzi, EssilorLuxottica mi è stata vicina e lo stesso Francesco Milleri mi ha aiutato a liberarmi di queste persone». Stando alle indagini, Calamucci avrebbe realizzato anche un falso «atto informatico pubblico» per «offuscare l'immagine di Claudio Del Vecchio, fratello di Leonardo». Quest'ultimo ha poi spie-

gato che la famiglia non ha esattamente «un rapporto» da Mulino Bianco, «perché siamo tre generazioni diverse». Ma Del Vecchio jr spese 455.000 euro per comprare quel documento, in sostanza per evitare, come gli avevano detto, che lo comprassero altri. «Me l'hanno presentato come necessario per proteggere la famiglia» ha detto «ma col tempo ho iniziato a sentirmi un po' estorto».

La Dda di Milano e la Dna hanno chiuso a fine luglio il primo filone della maxi-inchiesta, con oltre duecento capi di imputazione a carico di quindici persone, tra cui Enrico Pazzali, ex presidente di Fondazione Fiera Milano ed ex titolare di Equalize. Tra gli elementi più delicati, la Procura cita l'esistenza del cosiddetto «Gruppo Fiore», al centro di un'inchiesta parallela condotta dalla Procura di Roma, accusato di aver svolto attività di dossieraggio sistematico sui vertici di Luxottica e sulla famiglia Del Vecchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-9-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
A						
A2A	2.138	-0,47	2.132	2.156	0,47	6.743,39
Abbott Lab	112,06	-0,34	113,48	114,26	-0,90	-
Abbvie	179,2	-	177,4	180,8	5,89	-
Abitare in	2.945	-0,84	2,91	3,025	-29,93	78,45
Accenture Plc	230,1	4,05	232,6	232,6	-13,41	-
Acea	18,91	-1,53	19,86	20,4	8,75	4.307,93
Acique	2,08	-0,95	2,08	2,12	2,71	40,2
Adelco N	27,4	-	27	27	18,42	-
Adidas	166,05	-0,48	166,1	167,85	-32,09	-
Adobe	306,8	0,80	302,1	304,85	-28,85	-
Advanced Micro Devic	136,9	-0,66	138,38	139,88	16,66	-
Aedes	0,201	-1,47	0,201	0,203	24,19	6,53
Aefie	0,48	1,27	0,47	0,48	-46,47	50,56
Aeroporto di Bologna	8,36	-0,24	8,3	8,38	12,48	301,04
Air France-Klm	208,2	0,77	196,9	206,6	63,95	-
Air France-Klm	13,29	-0,89	13,2	13,47	65,01	-
Airbnb	111,26	0,32	110,06	110,06	-14,21	-
Airbus Group	181,98	1,35	179,58	182,78	16,72	-
Aldron	12,65	-	12,565	12,565	-15,42	-
Alerion Cleanpar	19,04	1,82	18,4	19,26	17,11	1.022,56
Allianz	368,5	-0,39	368,5	362	22,21	-
Altea Green Power	75,8	-1,54	7,68	7,82	23,81	143,3
Amazon	195	-0,33	194,6	195,9	-7,22	-
American Express	282,7	0,19	279,85	283,9	-3,36	-
Amgen	246,35	-	245,4	246,4	-2,78	-
Amplifon	15,45	-0,58	15,4	15,67	-37,07	3.539,81
Anheuser-Busch	53,32	-0,26	53,4	53,54	10,88	-
Anima Holding	6,155	-	6,15	6,195	-6,67	2.016,65
Antares Vision	4,89	-0,20	4,85	4,93	56,84	346,98
Apple	198,12	-0,50	196,8	198,42	-17,96	-
Aquafl	1,726	0,35	1,694	1,77	19,73	125,44
Arista Networks	92,39	-20,50	127,38	122,38	74,68	-
Ariston Holding	4,4	-14,3	4,392	4,5	30,33	562,67
Ascopiave	3,15	-0,95	3,1	3,15	14,88	740,47
Asmi	640	0,27	627,1	640	-4,52	-
Asi Spacemobile Inc.	41	-144	40,4	48	88,88	-
Aut1	24,945	-	24,87	24,87	14,55	-
Autostade M.	2,79	-	2,79	2,79	76,73	12,23
Avio	36,15	1,54	35,1	36,2	156,42	972,08
Avia	39,76	-0,23	39,64	39,88	16,27	-
Azimut H.	30,61	-0,16	30,28	30,82	28,95	4.488,68
B						
B&B Speakers	9,8	-0,26	19,15	19,6	14,66	212,20
B. Ducielli	19	-0,83	1728	100	-4,39	6.875,01
B. Desio	74	0,95	7,32	742	9,49	994,52
B. Generali	48,4	-0,72	48,28	49,94	10,84	5.811,00
B. Ifis	23,2	0,43	23	23,28	8,86	1.238,98
B. Profilo	0,169	15,00	0,167	0,175	-9,68	11,98
B.C. Santander	8,133	0,3	8,12	8,17	86,01	130.971,51
BF	4,39	-0,23	4,37	4,39	0,83	114,11
B.P. Sondrio	12,57	1,86	12,335	12,57	51,69	5.583,98
Banca Mediolanum	172,23	-0,29	171,37	171,37	50,61	12.888,74
Banca Sistema	1,682	2,34	1,638	1,676	30,63	13,74
Banca BPM	11,71	-0,13	11,65	11,84	49,97	17.774,45
Banca Di Sabadell	3,233	-0,40	3,226	3,25	70,54	-
Basilinet	6,5	0,15	6,48	6,62	-10,00	357,05
Bastogi	0,67	-3,18	0,66	0,702	4,67	76,79
Bayer	27,81	-0,67	27,94	28,005	44,69	18,31
Biba	15,005	0,84	15,3	15,54	69,00	49.631,58
Biscezzio	0,4	0,74	0,407	0,4	-26,97	4,55
Biscezzio	97,74	-0,67	97,7	98,34	-20,29	-
Berkshire Hathaway	434,05	0,34	433,05	434,7	1,35	-
Beside Holding	0,0605	-5,47	0,06	0,061	-64,26	0,48
Beyond Meat	2,12	-1,07	2,16	2,16	-43,27	-
BFF Bank	11,24	0,45	11,06	11,3	22,44	2.100,53
Biese	7,35	-1,34	7,32	7,54	1,71	205,56
Bitcoin Group	38,29	-1,83	37,78	40,1	-23,53	-
Blackrock	970,1	0,84	963,6	974,3	-3,06	-
Bmw	90,32	0,87	89,7	90,48	14,42	-
Bnp Paribas	76,94	0,46	76,81	77,2	29,35	-
Boeing	189,4	-1,48	189,94	200,25	23,79	-
Borghesella	0,58	-2,68	0,58	0,589	2,04	28,20
Bper Banca	8,89	0,20	8,828	8,982	46,07	17.235,07
Brenntag	9,39	-0,74	9,365	9,51	4,00	3.186,7
Brenntag	53,02	-	54,4	54,4	-13,78	-
Brioschi	0,0802	0,99	0,08	0,0802	5,20	46,78
Broadcom	254,7	0,67	253,4	254,8	12,81	-
Buzzi	44	1,43	43,5	44,1	22,26	8.384,98
C						
C&J Inc.	14,366	-1,87	14,824	14,824	-57,85	-
Cairo Comm.	2,7	0,75	2,68	2,71	9,63	359,03
Caleffi	0,748	-	0,738	0,748	3,76	11,69
Callagione	7,32	-0,54	7,32	7,62	13,89	885,50
Callagione Ed.	1,87	2,75	1,78	1,87	30,87	226,35
Campani	6,338	-1,40	6,32	6,466	7,10	7.966,88
Carel Industries	23,4	0,43	23,2	23,6	26,67	2.636,10
Carl Zeiss Meditec	44,44	2,82	44,36	44,36	-5,05	-
Caterpillar	357	-0,14	361	361	1,66	-
Cellulafine	3,16	-	3,15	3,2	35,92	68,75
Cembre	63	0,80	62,8	64,1	51,22	1.061,60
Cementir Hldg.	14,1	0,43	14	14,4	33,12	2.235,39
Centrale Latte Italia	3,14	-	3,1	3,14	14,37	43,50
Cie Finanziere Richemont Sa	148	-	150	150	-8,39	-
Cir	0,624	-0,79	0,624	0,632	4,99	578,55
Citigroup	82,48	0,02	82,81	82,81	21,3	-
Class	0,1635	2,19	0,158	0,164	92,53	51,95
Cnh Industrial	9,85	-0,30	9,79	9,83	-6,27	13.610,53
Coeur Mining	11,965	9,52	11,675	11,835	94,65	-
Coimbase Global	260,65	0,23	257,4	261,65	8,25	-
Comer Industries	34,8	-4,66	34,8	36,3	16,80	1.048,70
Commerzbank	33,36	1,89	32,61	33,4	107,40	-
Constellation Brands	139,5	1,75	133,3	144,95	-35,37	-
Credem	13,48	0,30	13,4	13,6	24,54	4.597,45
Credit Agricole	15,575	-0,22	15,57	15,835	16,61	-
Csp Int.	0,306	-	0,301	0,308	-4,25	12,07
Curevac	4,574	-	4,55	4,55	46,05	-
Cvs Health	62,74	-	61,33	61,33	43,47	-
CvGate	4,935	-0,20	4,915	5,04	0,98	177,44
D						
Daimler Truck Hld	40,06	-	39,9	39,9	8,53	-
Daimlerchrysler	53,67	0,71	53,47	53,59	-1,18	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mn€)
D&Mico	3,96	-0,50	3,954	4,07	0,26	500,39
Danieli	39,65	-0,88	39,2	40,65	67,49	1.646,03
Danieli r nc	28,58	-0,42	28,08	29,14	52,85	1.178,68
Datadog Inc	117,08	-0,80	114,64	114,64	38,79	-
Datalogic	4,475	0,11	4,415	4,54	-11,55	263,8
De' Longhi	30,24	1,00	30	30,52	-0,29	4.555,60
Delivery Hero	23,35	3,27	23,44	23,44	-18,72	-
Deutsche Bank	30,145	0,60	29,9	30,175	80,62	-
Deutsche Lufthansa	7,92	-1,40	7,92	7,988	27,39	-
Deutsche Post	39,31	1,00	39,25	39,35	14,57	-
Deutsche Telekom	31,4	0,32	31,3	31,44	8,39	-
Deutz	8,865	-	8,81	8,81	108,74	-
Dexcom Inc	64,08	-0,22	64,9	64,9	5,72	-
Dexelance	6,62	0,30	6,62	6,72	-24,99	180,14
Diasirin	85,38	-0,93	85,2	86,34	-13,28	4.829,27
Digital Bros	12,08	-1,63	12,02	12,48	8,85	176,92
Digital Turbine Inc	4,4	20,75	3,759	3,759	20,62	-
Digital Value	32,35	-0,92	32,2	33,4	31,46	336,83
dolValue	2,752	-1,01	2,73	2,826	93,81	531,47
E						
E.ON	15,085	-1,11	15,175	15,175	37,18	-
E.P.H.	0,109	-	0,0996	0,1095	-20,91	0,41
Edison r nc	2,19	-	2,18	2,205	18,54	239,29
Eems	0,1745	1,16	0,173	0,1745	-7,57	2,16
ELen	11,92	1,02	11,79	11,95	2,37	951,09
Electrolux	5,162	-	5,15	5,15	-38,15	-
Edi Lilly & Company	69,3	-1,19	69,9	62,13	-15,76	-
Elica	1,51	1,34	1,48	1,575	-12,39	93,49
Emak	1,012	4,33	0,956	1,012	9,71	159,82
Enav	4,232	0,62	4,204	4,238	3,21	2.283,24
Enel	7,866	-0,23	7,844	7,899	14,82	81.319,82
Enervit	4,14	1,47	4,08	4,26	27,75	73,43
Eni	15,38	0,50	15,292	15,39	16,88	47.989,14
Enphase Energy	33,05	3,10	32,55	32,865	-19,50	-
Equita Group	4,985	0,40	4,985	5,03	22,19	261,10
Erq	20,9	1,16	20,66	20,9	5,25	3.114,38
Espritnet	4,72	3,85	4,55	4,775	6,55	238,65
EssilorLuxottica	258,9	-0,54	258,2	261,2	11,3	-
Estee Lauder Companies	79	1,02	80	82	10,14	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,566	-0,39	3,558	3,614	29,81	338,59
Eurotech	1,028	-0,58	1,02	1,074	35,66	40,32
Evolution Ab	74,14	-0,32	75,39	75,39	91,10	-
Evonik Industries	16,5	-	16,4	16,4	3,53	-
Evotec	6,178	-	6,13	6,282	-26,81	-
Exact Sciences Corp	39,5	-	39,005	39,005	2,1	-
Evon Mobil	97,82	0,24	97,28	97,26	-5,14	-
F						
Facebook	63,2	-0,25	62,44	63,5	11,89	-
Fair Isaac Corp	122,8	-	122,53	122,53	-27,24	-
Faurecia	11,3	-0,18	11,3	11,645	32,37	-
Ferrari	401,4	1,36	407,9	413,9	-0,96	79.353,83
Ferretti	2,689	-0,74	2,689	2,689	-3,70	95,74
Fidia	0,295	0,07	0,293	0,2945	-93,60	3,26
Fiera Milano	-	6,83	-	7,03	55,98	50,74
Fila	8,82	1,15	8,71	8,84	-14,97	376,24
Finanziieri	20,36	-	20	20,8	195,26	6.578,22
Fire Foods & Ph.Nim	6,72	0,46	6,58	6,78	16,40	89,31
FirecoBank	18,775	0,13	18,68	18,845	11,53	11.442,27
FINI	0,467	-	0,466	0,465	13,23	274,39
Fortum	14,53	-	14,78	14,78	6,67	-
Freight-McMoran	37,95	-0,67	37,995	37,995	1,45	-
G						
Galbetti Prop. S.	0,68	-	0,676	0,68	20,35	40,43
Galenica N.	91,5	-	91,5	91,5	0,00	-
Gamestop Corp	19,29	-	19,194	19,43	-37,83	-
Garmin Ltd	2,06	-	2,08	2,08	19,54	-
Garofalo Health Care	4,895	-0,31	4,895	4,86	-10,72	438,76
Gartner Inc	213,8	-	203,8	203,8	-4,97	-
Gasplus	5,66	1,07	5,54	5,84	83,63	2.4105
Gas De France	17,995	-0,65	17,54	17,85	16,26	-
Gefran	11	0,92	10,7	11	17,42	155,40
General Electric	235,5	0,21	233,5	233,5	43,18	-
General Motors	50,006	0,68	49,675	49,675	-4,75	-
Generalfinance	17,35	0,87	17,2	17,35	37,32	288,06
Generali	33,51	0,45	33,35	33,54	22,50	51.780,00
Geox	0,31	-0,80	0,3095	0,3195	-37,43	115,55
Signlio Group	0,232	-	0,23	0,239	-36,13	6,17
Goldman Sachs Group	634,8	-0,08	630,1	631,3	15,98	-
GPI	17,4	-2,28	16,68	17,54	88,58	572,80
Grandi Viaggi	2,55	-	2,52	2,59	13,07	122,39
GRS	4,83	2,55	4,525	4,83	-5,81	869,42
H						
Heca Mining	7,558	7,4	7,404	7,504	46,23	-
Heidelberg Cement	202,4	-	200,8	203,4	7,08	-
Hellmuth	7,87	3,96	7,684	7,852	36,92	-
Hensel	66	-	65,85	65,85	77,85	-
Hennelott	92,5	4,84	88,85	93,8	199,92	-
Hera	3,672	-0,05	3,656	3,684	7,48	5.480,04
Hewlett Packard Enterprise	19,162	-1,25	19,306	19,306	-6,90	-
Hochfilz	277,4	-	275,6	275,6	86,78	-
Home Depot	348,2	0,65	347,8	347,8	-7,05	-
Honeywell International	188,82	-	189,68	189,66	-14,43	-
Hormel Foods Corp	21,6	-1,77	21,6	21,6	-17,24	-
Hip	24,455	1,18	24,4	24,4	-22,67	-
Hugo Boss	42,03	0,14	41,88	41,88	2,13	-
I						
Iberdrola	15,93	-	16,01	16,505	21,88	-
IBM	207,45	-	201,2	206	-0,47	-
igip - Siliq	3,355	1,51	3,305	3,355	33,68	365,89
Illylity bank	4,078	1,90	4,056	4,078	20,80	338,27
immsi	0,54	0,19	0,51	0,519	-1,19	175,74
Indel B	20,2	0,50	20,1	20,2	-1,19	186,11
indteth	4,099	-0,66	4,189	42,36	-14,07	-
Industrie De Nora	6,57	-0,45	6,565	6,65	-12,88	338,62
Infineon Technologie	34,805	-0,92	34,64	35,085	11,56	-
ing Groep	20,5	0,81	20,495	20,5	35,50	-
Intel	20,89	-0,43	20,625	20,925	9,80	-

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.27
e tramonta alle 19.46
La Luna Sorge alle 17.06
e tramonta alle 00.54
Il Santo Sant'Elpidio
Il Proverbio
In timp di vuere, nissune di vere.

techno serramenti

www.technoserramenti.it • info@technoserramenti.it
UDINE Piazza I Maggio, 4 - Tel. 0432 948665
S. GIORGIO DI NOGARO Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

Istruzione

SERVIZI SCOLASTICI A UDINE: TUTTI I NUMERI

WITHUB

POPOLAZIONE

Al 2024 a Udine risiedono
10.496 cittadini
tra 0 e 14 anniRiduzione
del **12%** rispetto al 2019

RISORSE

I fondi comunali per istruzione e servizi educativi
sono passati2022 **8,6%**2025 **10,3%**● incremento di oltre il **20%**

DOPOSCUOLA

È passato
dagli **816** iscritti
del 2022/23**997** domande
del 2025

Fonte: Comune di Udine

PREACCOGLIENZA

Ha visto un incremento
da **68** iscritti
nel 2022/23**186** domande
nell'ultimo anno● Servizio attivo nelle scuole: Fruch, Pellico,
Garzoni compresa la sezione Montessori, De Amicis, Alberti
e nell'attigua scuola dell'infanzia di Baldesseria Media,
Negri, Nieve e Toppo Pascoli

POSTACCOGLIENZA

Assente fino al 2022, è stato avviato alla scuola
Marco Volpe, oggi coinvolge **50** alunni.
Previste nuove attivazioni● Il Comune destina a questi
servizi **1,65 milioni** di euroPer l'anno scolastico 2025/26 le domande
sono state **70** e, considerando i numeri minimi
richiesti, il servizio verrà attivato nelle scuole:
Taverna, I Maggio, Volpe e D'ArtegnaLe iscrizioni sono aperte: se ci saranno altre
domande entro il **21 settembre**,
il servizio potrà essere attivato in ulteriori scuole.
Alla Zambelli si è vicini al numero minimo

NIDI D'INFANZIA

Crescono i posti (tra comunali e convenzionati)

332

Nel 2023/24

421

Nel 2025/26

Quasi il **30%**

Anche la spesa aumenta (milioni di euro)

4,2

2022

4,7

2025

Per l'anno 2025/26

318

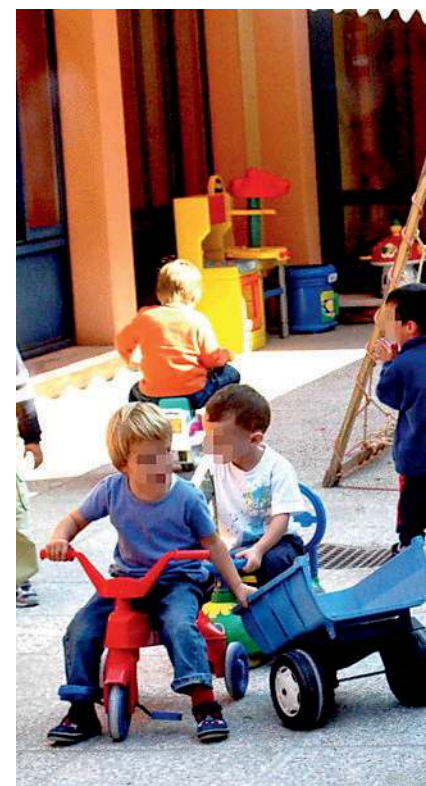
domande

234

Nuovi ingressi

● La lista d'attesa è di **84** bambini

RISTORAZIONE SCOLASTICA

Nel 2024/25
gli iscritti
sono stati **3.575**,
con una spesa
superiore
ai **3,2 milioni**
di euroI dati definitivi
per il 2025/26
arriveranno a ottobre,
al momento
le iscrizioni
sono **3.218**Più posti e fondi erogati
Calano le liste d'attesa
negli asili nido cittadiniI bambini rimasti esclusi dal servizio sono 84, due anni fa erano 129
Dati positivi anche nelle mense e nei servizi di pre e post accoglienza

Anna Rosso

Crescere figli, per due genitori
che lavorano a tempo pieno, è
sempre più difficile. Conciliare
i tempi differenti di "casa" e
"ufficio" è alle volte un'impresa,
soprattutto quando mam-
ma e papà, per vari motivi, non
possono contare su altri tipi di
supporto, come per esempio
quello di qualche familiare. In-tanto, dati statistici alla mano,
si assiste a un sempre più mar-
cato calo della nascite e la po-
polazione invecchia, mentre i
giovani "fuggono" verso luo-
ghi che garantiscono condizio-
ni di vita migliori. A fronte di
questa situazione generale il
Comune di Udine ha deciso di
investire molto sui servizi edu-
cativi, agendo soprattutto su
tre versanti: più posti negli asi-li nido, mense più accessibili e
di qualità e doposcuola poten-
ziati. E ieri il sindaco Alberto
Felice De Toni, l'assessore Fe-
derico Pirone e il dirigente del
Servizio istruzione Antonio Im-
pagnatiello hanno illustrato
quanto è stato fatto negli ulti-
mi tempi (i fondi comunali de-
stinati a istruzione e servizi
educativi sono passati da 8,6
milioni del 2022 a oltre 10,3milioni del 2025, con un incre-
mento di oltre il 20%) e quali
sono, invece, le prospettive
per ulteriori miglioramenti
del servizio.

ASILI NIDO

Il sistema dei nidi comunali e
convenzionati è una delle pri-
orità dell'amministrazione che,
per rafforzare la rete dei servi-
zi per la prima infanzia, hastanziato 4,7 milioni di euro.
Per l'anno educativo 2025/26
i posti sono 421, con 234 nuovi
ingressi. Le domande presenta-
te sono state 318 e la lista d'at-
tesa è di 84 bambini, contro i
129 del '23/'24 e gli 89 del
'24/'25. «Abbiamo scelto - ha
spiegato Pirone - di aumenta-
re la disponibilità di posti, mi-
gliorare gli orari e sostenere i
costi a carico delle famiglie. I
nidi sono un servizio essenzia-
le non solo per la crescita dei
bambini, ma anche per la con-
ciliazione dei tempi di vita e di
lavoro dei genitori, in partico-
lare delle madri. Per questo ab-
biamo attivato servizi e incon-
tri gratuiti anche per le fami-
glie esterne ai servizi dei nidi e
portato l'orario di accoglienza
fino alle 17.30».

RISTORAZIONE SCOLASTICA

Nell'anno scolastico 2024/25
gli iscritti sono stati 3.575, con
una spesa complessiva superio-
re ai 3,2 milioni di euro. La cre-
scita riguarda soprattutto le
scuole secondarie di primo gra-
do, dove gli iscritti sono passa-
ti da 412 a 446. I dati definitivi
per il 2025/26 arriveranno a
ottobre. Al momento le iscri-Il bilancio a favore del
comparto educativo
è passato da una
disponibilità di 8,6
milioni nel 2022 a
quella attuale di 10,3Le iscrizioni alla
ristorazione
scolastica sono
ancora aperte, così
i numeri finali si
sapranno a ottobrezioni sono 3 mila 218. Attraver-
so il Tavolo sull'educazione e
la democrazia alimentare, che
coinvolge genitori, insegnanti
e commissioni mensa, l'ammi-
nistrazione lavora per garanti-
re menù equilibrati, sostenibi-
li e tariffe calibrate, con atten-
zione alle famiglie in difficoltà
grazie a un'ulteriore riduzione
per le tariffe con fascia Isee sot-
to i 3 mila euro. È stata intro-

Devi sostituire le tue finestre?

Per informazioni e
preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it
info@technoserramenti.itCAMBIA I TUOI
SERRAMENTI!APPROFITTA DELLE
DETRAZIONI FISCALI FINO AL:**50%**

Scopri come finanziare le tue finestre!

OKNOPLAST
La Nuova Idea

L'ANDAMENTO

Centri estivi pubblici
Oltre 1.600 presenzeNegli ultimi anni la spesa del
Comune per l'istruzione è cre-
sciuta in maniera significati-
va e, parallelamente, anche la
partecipazione delle famiglie
ai servizi offerti ha registrato
un incremento. Per esempio,
i centri estivi hanno visto un
aumento dei posti occupati,
passati dai 1.415 del 2022 ai
1.621 del 2025, con un inve-
stimento comunale che nello
stesso periodo è cresciuto da
608 mila euro a oltre 819 mi-
la.La scorsa estate, poi, ha se-
gnato un passo avanti decisi-
vo sul fronte dell'inclusione.
Oltre alla crescita della parte-
cipazione, il Comune ha av-
viato il progetto sperimenta-
le "Stelle in Gioco", il primo
centro estivo dedicato a bam-
bini con bisogni educativi spe-
ciali. Un'esperienza che arric-
chisce l'offerta tradizionale e
che ha permesso a tanti bam-
bini di vivere un'estate piena
e serena, insieme ai loro coetane-
i. Quest'anno i centri estivihanno messo a disposizione
1.850 posti con un tasso di oc-
cupazione dell'88,7%.L'amministrazione incenti-
va anche il doposcuola per le
secondarie di primo grado
concedendo contributi agli
Istituti comprensivi. Risulta-
no finanziati per il prossimo
anno progetti per le sei scuole
medie di Udine per 66 mila eu-
ro di investimento nel trien-
nio. C'è poi l'impegno per i
buoni libro e per garantire ac-
cesso gratuito ai testi, in parti-
colare nelle primarie. Per il
prossimo anno sono stati stan-
ziati 15 mila 000 euro. A que-
sti si aggiunge il lascito Fior,
che ogni anno viene distribui-
to alle famiglie più indigenti:
50 mila euro per le elementa-
ri e altrettanti per le medie. —

EX CINEMA ODEON

Nuove risorse
per il progetto

L'assessore alla Cultura, Federico Pirone, ha dovuto difendere la posizione del Comune, ieri in Commissione, dagli affondi dell'opposizione in relazione alla destinazione dell'ex cinema Odeon, acquistato da palazzo D'Aronco su decisione della precedente

amministrazione di centrodestra.

L'attuale maggioranza, lo ricordiamo, ha chiesto alla Fondazione Feltrinelli di elaborare una serie di opportunità di destinazione d'uso dell'immobile. «E questo dimostra che non è vero che non abbiamo un'idea» ha detto

Pirone in replica alle domande (e alle accuse) dell'opposizione ammettendo però che quella «non è un contesto di semplice soluzione». Tra le novità emerse dalla discussione, in ogni caso, c'è stata quella della decisione da parte di palazzo D'Aronco di destina-

re 30 mila euro all'approfondimento dei progetti di sviluppo da un punto di vista soprattutto infrastrutturale. Va ricordato, infine, che la Regione vorrebbe invece destinare almeno una parte dell'ex Odeon alla realizzazione di un museo dei Basaldella.

Istruzione



dotta anche una nuova modalità per effettuare una unica domanda per accedere ai servizi ristorazione e doposcuola.

DOPOSCUOLA, PRE E POST ACCOGLIENZA

Il nuovo appalto per la gestione dei servizi pre e post scolastici è affidato a un raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Aracon, Hattiva Lab e Arteventi. Per l'anno che si appresta a cominciare sono state presentate 997 domande di doposcuola alle scuole primarie. Alla primaria Nievo tutti i 167 iscritti hanno potuto essere ammessi grazie all'aumento dei posti mensa, mentre alla Fruch prosegue l'esperienza del "doposcuola super", con orario esteso fino alle 17.15, sostenuto dalla Fondazione Friuli. Per le scuole secondarie il Comune ha scelto i contributi diretti agli Istituti comprensivi, per ampliare l'offerta pomeridiana. Sul fronte della preaccoglienza, le domande sono state 186, con 138 ammessi e l'attivazione del servizio in 8 scuole: Fruch, Pellico, Garzoni compresa la sezione Montessori, De Amicis, Alberti e anche l'attigua scuola dell'infanzia

della Baldesseria Media, Negri, Nievo e Toppo Pascoli. Per quanto riguarda la gestione della postaccoglienza nelle scuole dell'infanzia, dopo la sperimentazione alla Marco Volpe, il servizio parte in maniera strutturata. Per l'anno 2025/26 le domande sono state 70 e, considerando i numeri minimi richiesti, il servizio verrà attivato nelle scuole Taverna, I Maggio, Volpe e D'Artegna, con 50 alunni già ammessi. Le iscrizioni restano ancora aperte: qualora entro il 21 settembre pervengano ulteriori domande, il servizio potrà essere attivato in ulteriori scuole già dalla data di avvio (6 ottobre) oppure nei mesi successivi. Alla scuola Zambelli si è vicini al numero minimo richiesto. E a Laipacco verrà attivato, in base al numero delle richieste, un servizio di post accoglienza organizzato dalla scuola con il supporto del Comune. L'amministrazione ha destinato a questi servizi 1,65 milioni di euro, una cifra che sarà coperta in parte dalle tariffe, in parte dal bilancio comunale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore guarda alla Provincia autonoma e alla Germania
«Servono interventi strutturali per venire incontro alle famiglie»

La proposta di Pirone
«Copiamo l'Alto Adige
Obbligo scolastico
a partire dai 5 anni»

L'IDEA

Sfruttare il fatto che il Friuli Venezia Giulia è una regione a Statuto speciale per offrire servizi educativi sempre migliori e all'avanguardia alle famiglie che vivono qui. Questa l'idea lanciata ieri dall'assessore all'Istruzione e alla cultura del Comune di Udine Federico Pirone che, in concreto, potrebbe tradursi, per esempio, nell'estensione dell'obbligo scolastico all'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

«Il Trentino Alto Adige ha scelto — spiega infatti l'esponente della Giunta guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni —, da quest'anno scolastico, di rendere obbligatorio l'ultimo anno della scuola dell'infanzia. E io credo che questa sia una decisione che anche la nostra Regione potrebbe prendere, magari facendo ancora meglio».

L'amministrazione De Toni, ha sottolineato lo stesso assessore, parte da «una visione di città e di territorio» molto chiara: «Li vogliamo attrattivi — precisa Pirone —, che non lascino indietro nessuno, che promuovano le pari opportunità e che rendano concreta la possibilità di scelta che, soprattutto i giovani,



ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE
ELETTO NEL 2023



FEDERICO PIRONE
ASSESSORE COMUNALE
A CULTURA E ISTRUZIONE

De Toni: vogliamo dare a tutti i bimbi le stesse opportunità. Un welfare che funziona crea una comunità giusta

devono avere in questo territorio. E la differenza, in questo, la possono fare o il lavoro — ma su questo l'amministrazione può incidere fino a un certo punto — oppure con il welfare, in cui sono compresi anche gli aspetti educativi. Ecco, le famiglie con bambini qui sanno di poter

Il dirigente Impagnatiello: «Abbiamo rafforzato il sistema in alleanza con le associazioni e il volontariato»

contare su una risposta strutturata, non basata su interventi spot, "una tantum", che sono dannosi, perché illudono. È bene invece guardare agli esempi migliori, in ambito europeo, come la Germania e il Trentino. Quest'ultimo, tra l'altro, è una provincia autonoma e ha dunque

una situazione simile alla nostra, che siamo una Regione a Statuto speciale. Lì ci sono interventi di tipo strutturale, alla famiglia viene data la possibilità di iscrivere i figli a un ciclo dell'infanzia con servizi e opportunità. Le persone sanno già, ancora prima di mettere su famiglia, su quali servizi potranno contare. L'Alto Adige ha scelto, da quest'anno scolastico, di rendere obbligatorio l'ultimo anno della scuola dell'infanzia. E io credo che questa sia una decisione che anche la nostra Regione, anzi facendo ancora meglio, potrebbe assumere come scelta coraggiosa. In tal modo chi vive qui o chi vuole venire a viverci, saprà di poter essere inserito in un sistema d'istruzione che è anticipato rispetto allo Stato. Noi, infatti, possiamo sfruttare la nostra Specialità proprio per creare da subito un contesto strutturato, non estemporaneo, in cui le famiglie possano vivere».

«Garantire servizi educativi universali e di qualità è la strada maestra per combattere la povertà educativa e dare a tutti i bambini le stesse opportunità — ha rimarcato lo stesso sindaco De Toni —; una buona scuola è la premessa per una comunità più giusta e solidale. E Udine vuole essere una città che non lascia indietro nessuno e che guarda al futuro con fiducia».

«Ci siamo chiesti, in sostanza — ha concluso il dirigente Antonio Impagnatiello —, di che cosa ha bisogno una famiglia per crescere dei figli: di un punto di riferimento sicuro. E questo oggi, mentre le reti di sostegno familiari e territoriali (si pensi per esempio agli oratori che sono quasi spariti) non sempre ci sono, attualmente può essere garantito solo dal pubblico. Ecco perché abbiamo cercato di attivare sempre più servizi, anche in collaborazione con le associazioni e il volontariato».

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLINICA OCULISTICA

Maculopatia aggressiva
Primo trattamento genico

La Clinica Oculistica universitaria dell'ospedale di Udine ha eseguito il primo trattamento con terapia genica per la cura della degenerazione maculare legata all'età nella sua forma aggressiva. L'intervento si inserisce nell'ambito di uno studio clinico internazionale, che coinvolge solo pochi centri altamente specializzati in tutto il mondo.

La degenerazione macula-

re legata all'età è la maculopatia più comune ed è la principale causa di cecità nei Paesi sviluppati. Nella forma avanzata, colpisce centinaia di migliaia di persone in Italia. Tale forma, detta anche neovascolare (oppure "umida"), è caratterizzata dalla crescita di vasi sanguigni anomali sotto la retina e può portare rapidamente a una perdita della vista centrale, comprometten-

do attività quotidiane come leggere, guidare e riconoscere i volti. A oggi, la terapia standard consiste in iniezioni intravitreali ripetute ogni 4-8 settimane. Sebbene efficaci, queste richiedono frequenti accessi ospedalieri e rappresentano un impegno gravoso per pazienti e famiglie.

«Questa nuova terapia rappresenta un cambio di paradigma — spiega il profes-



L'équipe della Clinica Oculistica universitaria dell'ospedale di Udine

sor Paolo Lanzetta, direttore della Clinica —. Invece di somministrare il farmaco attraverso continue iniezioni all'interno dell'occhio, si tra-

sferiscono alle cellule della retina le istruzioni necessarie per produrre autonomamente la molecola terapeutica. In termini semplici, è l'oc-

chio stesso a diventare la "fabbrica" del farmaco, con la prospettiva di ridurre drasticamente, oppure eliminare, la necessità di trattamenti ripetuti».

Il team della Clinica Oculistica friulana, che include la professoressa Valentina Sarao e il professor Daniele Veritti — esperti nella cura delle patologie retiniche — è stato selezionato tra i pochi al mondo per questa sperimentazione. La partecipazione a questo studio sottolinea l'impegno congiunto dell'università di Udine e dell'Azienda sanitaria nell'offrire ai pazienti friulani l'accesso alle terapie più innovative disponibili al mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Migranti e sicurezza in città Giovedì vertice in Prefettura

Riunione convocata dopo gli episodi di violenza e degrado degli scorsi giorni
A sollecitare un vertice urgente con le forze dell'ordine era stato il sindaco

Elisa Michellut

Dopo la violenta lite scoppiata, venerdì scorso, alla Casa dell'Immacolata e dopo i tanti episodi di degrado registrati, anche nei giorni scorsi, in città, il prefetto di Udine, Domenico Lione, ha convocato per giovedì mattina il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. All'ordine del giorno, la gestione dei minori stranieri non accompagnati in città e in provincia.

A chiedere un incontro urgente, nei giorni scorsi, era stato il sindaco, Alberto Felice De Toni, che aveva rivolto un appello al prefetto per capire cosa si può fare in più rispetto a uno sforzo già notevole da parte delle forze dell'ordine e del Comune per contrastare una situazione che molti definiscono preoccupante. Il sindaco ha evidenziato la gravità di alcuni episodi che si sono verificati, nei giorni scorsi, nei parchi cittadini e nelle aree limi-



Un'immagine della lite scoppiata venerdì alla Casa dell'Immacolata

trofe a Borgo Stazione.

De Toni ha sottolineato anche la difficoltà dei sindaci a gestire l'emergenza. «I Comuni sono spesso lasciati soli – ha ribadito il primo cittadino del capoluogo friulano –. Ad esempio, come abbiamo già detto a più riprese, la normativa per i minori non

accompagnati, che lascia i sindaci responsabili di questi ragazzi senza nessun potere coercitivo o di controllo, è ampiamente lacunosa. Non ci può essere spazio – ha sottolineato – per chi continua a comportarsi in maniera non opportuna». A parere del sindaco, Udine «ha biso-

gno di serietà, di responsabilità istituzionale e di un impegno vero per affrontare i nodi della sicurezza e del degrado. Non di slogan, di video reportage né di passerelle mediatiche da parte di esponenti degli stessi partiti che sono al governo, la cui agenda non prevede nulla di tutto questo».

Venerdì scorso, alla Casa dell'Immacolata don Emilio de Roja, struttura che ospita una settantina di minori stranieri non accompagnati, era scoppiata una violenta lite tra due gruppi di ragazzi: di nazionalità egiziana il primo, bengalese il secondo. Insulti, minacce ed era spuntato anche un estintore, completamente svuotato. Erano stati i residenti a chiamare il 112 e in pochi minuti sul posto erano accorse le Volanti della questura e i vigili del fuoco mentre i due gruppi continuavano a stuzzicarsi e a rincorrersi con spranghe e bastoni.—

Ester Soramel e Luca Vidoni

Fratelli d'Italia attacca «De Toni si è finalmente svegliato dal torpore»

L'AFFONDO

«**P**rendiamo atto che il sindaco finalmente si è svegliato dal torpore e ha condiviso l'appello che abbiamo lanciato a tutte le istituzioni preposte a garantire la sicurezza in città per adottare misure più stringenti». Così la segretaria comunale di Fratelli d'Italia, Ester Soramel, e il capogruppo Luca Vidoni attaccano il primo cittadino sulla gestione della sicurezza in città.

«Nel merito, come al solito, cerca di svincolarsi dalle proprie responsabilità – proseguono i due meloniani –. Prima di chiamare in causa Regione e Governo, inizi a dotare la sua Polizia locale degli strumenti di cui necessita per assolvere a pieno e in sicurezza alle proprie funzioni. Spieghi perché ha aperto un altro presidio nel quartiere Aurora quando non riesce a tenere aperto nemmeno quello in via Leopardi, con il risultato che spaccio e consumo di droga avvengono più o meno lì davanti». Soramel e Vidoni, quindi, proseguono.



Ester Soramel (Fratelli d'Italia)

«De Toni chiedi al presidente Boem – concludono – perché solo alla Casa dell'Immacolata avvengono continui disordini e non al Bearzi oppure al Centro Micesio fondato da Don Larice, per esempio, e magari esamini i bilanci, verifichi se alcuni dei minori ospitati sono gli stessi che poi trafficano in Borgo stazione. Dia una svegliata al suo assessore Gasparin e gli chiedi perché sempre più disperati dormono, si ubriacano e si lavano nei parchi cittadini: a cosa serve la Stazione di Posta se coloro per i quali è stata aperta non ci vanno e dove sono i risultati dei milioni investiti nel sociale?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO MISTO

Casa dell'Immacolata Interrogazione di Gatta

«Oltre le parole, servono i fatti. Questa è la ragione che mi ha portato a depositare in Comune un'interrogazione al sindaco e alla giunta per comprendere, a seguito dell'accordo quadro con le strutture di accoglienza per minori stranieri non accompagnati, quale sia la tipologia dei controlli e la qualità dell'accoglienza nella struttura dedicata ai giovani stranieri all'inter-

no della Casa dell'Immacolata».

L'annuncio è di Antonella Eloisa Gatta, consigliera del Gruppo Misto. «Se da un lato è doveroso garantire un'accoglienza dignitosa e adeguata – ha detto –, dall'altro la trasparenza e il monitoraggio sono strumenti fondamentali per assicurare che i fondi pubblici siano utilizzati in modo efficace ed efficiente, al fi-

ne di comprendere se i minori possano rimanere in quella struttura oppure no. Tutto ciò per il bene degli abitanti della città e degli stessi minori stranieri non accompagnati che merita, quando non si macchiano di atti violenti oppure illegali, di essere seguiti nel miglior modo possibile. Per una reale integrazione».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSARIO DELLA POLIZIA LOCALE

Diffamata via e-mail Il giudice di pace dà ragione a Verettoni

Alessandro Cesare

Una serie di e-mail inviate ai suoi superiori, al sindaco e all'assessore competente avevano messo in dubbio la sua professionalità, offendendone la reputazione. In particolare, al commissario della polizia locale di Udine, Francesca Maria Verettoni (scomparsa nel febbraio di quest'anno) veniva imputato di non aver «girato» alla Procura della Repubblica una denuncia a carico della

proprietaria di un cane abbandonato.

Accusa poi rivelatasi infondata, visto che Verettoni, all'epoca dei fatti, nel 2022, responsabile dell'unità operativa «Edilizia e veterinaria», aveva provveduto a inoltrare l'informativa di polizia giudiziaria alla Procura nel mese di settembre. Per questa ragione il giudice di pace, Elisabetta Kraus, ha condannato per il reato di diffamazione una 51enne di Parma, Monica Bertozzi, a

mille euro di multa e a un risarcimento dei danni alla parte civile di 2 mila euro.

Per il giudice di pace le frasi contenute nelle e-mail inviate dall'imputata «sono senza dubbio offensive della reputazione e del decoro professionale di Verettoni». Il legale della donna, Paolo Dal Zilio, ha commentato: «Ritengo che la sentenza sia un giusto tributo alla memoria di Francesca Maria Verettoni, prematuramente scomparsa, la quale aveva intensamente voluto tutelare il proprio onore e la propria dignità professionale a fronte delle ingiuste affermazioni pubblicate dall'imputata, che sono state riconosciute palesemente diffamatorie dall'autorità giudiziaria», ha concluso il legale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paesi Aperti

FRISANCO 7 Settembre 2025
Arte, cultura ed eno-gastronomia nelle borgate

DOVE MANGIARE

- FRISANCO**
- 1 CJASA CARLOTTA**
Gnocchi, formaggio salato, vino e bevande.
- 2 DOLZ**
Dolci, frittelle di mela e caffè
- 3 CJACIADOURS 'N TAL PALAZI**
Cacciagione, polenta, salame cotto, prosecco, vino e birra.
- 4 CHIOSCO IN PLACIA**
Crostino e birra.
- POFFABRO**
- 5 CHIOSCO VOUL**
Baccalà, scopeton, polenta, crostini con acciughe, vino e bevande
- 6 CURTIF BATISTON**
Morcia, lingua, vino e bevande.
- 7 AGNA LUSSIETA**
Radicchio condito con guanciale, patate lesse, formaggio salato, strudel, vino e birra.
- 8 CURTIF DAI CJAVONS**
Caffè nel pentolino.
- 9 TAL PLAN**
Crostini vari ed Aperitivi.
- BORGO FORNASATIS**
- 10 'IN TA LI FORNASATI**
Coniglio con polenta e funghi, trippe, formaggio fresco o salato con polenta, caffè con sorpresa.
- CASASOLA**
- 11 AL PORCO CALDO**
Porchetta, patate, fagioli con cipolla, birra e bevande.

Scarica il manuale di Paesi Aperti 2025, troverai tutte le indicazioni utili, una cartina illustrata per orientarti e tutte le attività da fare in giornata.

Inquadra con la fotocamera

VIVIVALCOLVERA
www.vivivalcolvera.it

LAVORI PUBBLICI



In via Petrarca sono apparsi i primi cartelli che avvisano residenti e lavoratori della zona come l'area di sosta, a partire da lunedì 8 settembre, diventerà a pagamento con il Comune che disegnerà in questi giorni le strisce blu e installerà i relativi parcometri. Nel frattempo continuano anche i lavori nella zona del teatro ed è stata completata l'asfaltatura della prima parte di via Trento /FOTOPETRUSSI

Via Petrarca a pagamento Posizionati i primi cartelli

In questi giorni verranno disegnate le strisce blu, attive da lunedì 8 settembre
Completate le asfaltature nell'area di via Treppo e nella prima parte di via Trento

Chiara Dalmasso

Una città in fermento, con tanti interventi che coinvolgono diverse zone, pronte a cambiare faccia e a diventare «più vivibili e più accessibili». I lavori in corso, in questo inizio di settembre che porta con sé il vento della ripartenza, riguardano in particolare il quartiere del Teatro Nuovo.

LE STRISCE BLU

Un lato di via Petrarca, come anticipato nei giorni scorsi, nel giro di una settimana sarà colorato di blu: verranno infatti ricavati, soltanto dalla parte dei civici pari, nel tratto

compreso tra via Treppo e piazzetta Goldoni, 75 stalli a pagamento che, nelle intenzioni del Comune e dell'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol, serviranno per «agevolare i residenti e aumentare la rotazione». L'area, che finora non era regolamentata, lo sarà a partire dall'8 settembre: chi la frequenta la definisce «sempre molto trafficata, soprattutto nel periodo dell'apertura delle numerose scuole che si affacciano sul quartiere» e «bersagliata dai pendolari, da chi magari lavora in centro e sceglie di lasciare l'auto in questa zona per tutto il giorno, occupando posti che sa-



Ivano Marchiol, assessore ai Lavori pubblici e Viabilità

rebbe giusto fossero disponibili per chi vive qui».

LE NOVITÀ GIÀ REALIZZATE

Riassumendo gli aspetti che porteranno il quartiere ad assumere un nuovo volto, l'assessore, in un post sul suo profilo Facebook, enuncia pure i risultati già raggiunti e, nello specifico, il completamento delle asfaltature di via Treppo e delle vie limitrofe come via Cairoli, ma anche della prima parte di via Trento. In via Caneva e via del Bersaglio, poi, prosegue il maxi cantiere, già avviato, per avere marciapiedi nuovi, barriere architettoniche eliminate, attraver-

samenti pedonali accessibili e protetti.

NEI PROSSIMI MESI

Il progetto è ampio, con un cronoprogramma che copre pure i prossimi mesi, prevedendo l'asfaltatura del secondo tratto di via Trento, di via Piave, e l'implementazione di nuova pavimentazione all'incrocio con via Pracchiuso: «Sistememo il tratto iniziale della strada – spiega Marchiol – che si configurerà come una “porta urbana”, con asfalto stampato, per dare l'idea di un vero e proprio ingresso in città».

LE PISTE CICLABILI

Tra gli interventi in programma per i prossimi mesi, è compreso anche il nuovo tratto della ciclabile Fvg4 in via Caneva, «che fa parte del progetto di riqualificazione complessiva di via Bersaglio e limitrofe: verranno realizzati attraversamenti pedonali in sicurezza, e poi la pista si unirà alla corsia riservata agli autobus». In tema di ciclabili, Marchiol precisa che «quella di via Petrarca, disegnata davanti alla scuola Valussi, nasce proprio da una richiesta della

scuola e dalla necessità di uno spazio sicuro, in un punto della via che fino a pochi mesi fa era a doppio senso e che prevedeva il passaggio dell'autobus». Ora, invece, «in quel tratto è stato introdotto un senso unico, è stata realizzata la ciclabile e allargato il marciapiede».

LA FERMATA DAVANTI AL TEATRO

Il rinnovamento interessa anche la zona antistante il teatro: l'intento, in particolare, è di rinnovare la fermata del bus, ottimizzando gli stalli. «Abbiamo deciso di riqualificare la fermata, ossia di renderla accessibile, allargando lo spazio destinato alle persone che attendono i mezzi: in questo modo, avvicinando la fermata alla strada, gli spazi “zebrati” davanti e dietro la stessa non serviranno più e si potranno ricavare nuovi stalli per la sosta delle auto» precisa ancora l'assessore. Gli obiettivi degli interventi, scrive nel post, sono di ottenere strade più sicure, marciapiedi accessibili e viabilità ordinata. In sintesi: «Una mobilità moderna e sostenibile per tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LARGO DEI PECILE

Platano abbattuto, i residenti «Avvisi arrivati troppo tardi»

La sveglia di chi abita in largo dei Pecile, ieri mattina, è stato il rumore delle motoseghe in azione: alle 7 del mattino, infatti, sono iniziate le operazioni di abbattimento di un platano, ritenuto «pericoloso per la pubblica incolumità». La pianta, storica e imponente, faceva parte della lista di alberi che, a seguito delle verifiche di esperti interni ed esterni al Comune, devono essere abbattuti perché malati o a rischio cadu-

ta.

«Ma a lei questo tronco sembra malato?» si domandano passanti e residenti, mentre, sbigottiti, rivolgono lo sguardo al braccio della gru gialla e ai tree climbers che, imbragati, procedono al taglio dei rami. In poche ore, è tutto finito. Il platano, che con la sua ombra proteggeva i piani alti dei condomini intorno, non c'è più.

A nulla sono valse le parole

accorate della signora Paola Leonarduzzi, 98 anni, con il suo appello a non recidere la pianta che le fa compagnia da almeno 50: «Quell'albero è la mia vita» diceva a favore di telecamera poche ore fa. E a nulla sono valse nemmeno le dimostrazioni di altri residenti, che continuano a lamentare «irregolarità nelle procedure di avviso e comunicazioni ritardate da parte dell'amministrazione».



La gru al lavoro per il taglio del platano in largo dei Pecile

In particolare, a esprimere il proprio malcontento, con tanto di esposto presentato al Comune, è Manuela Campanini, che si chiede il motivo per cui le indicazioni delle chiusure stradali conseguenti al ta-

glio del platano «siano stati posizionate solo la mattina stessa, mentre nei giorni precedenti (da giovedì scorso) ci fosse unicamente un cartello, non protocollato, in cui si annunciavano data e ora dell'opera-

zione». Ma non è tutto: «Le modifiche alla viabilità e, in particolare, la gru parcheggiata a ridosso del passo carrabile del condominio, hanno complicato la mobilità dei residenti. Chi tiene l'auto parcheggiata in garage, ad esempio, è stato impossibilitato a uscire, con la gru che impediva il passaggio». Una riflessione che si amplia anche a eventuali situazioni di emergenza: «Che cosa sarebbe successo se fosse stato necessario far transitare un'ambulanza o un altro mezzo di soccorso?» si chiede Campanini, infastidita. «Ci sentiamo presi in giro e vogliamo chiarimenti sulle procedure da parte dell'amministrazione». —

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prime lezioni, dopo la pausa estiva, cominceranno i prossimi giorni nella sede di via Napoli

Dai corsi di studio alle masterclass Riparte l'università delle Libertà

IL PROGRAMMA

Oltre 600 corsi in calendario fino a maggio del prossimo anno, i primi 100 al via a settembre – con alcune specifiche aggiunte alla proposta dello scorso anno – e un'importante novità, una serie di masterclass per approfondimenti intensivi e specialistici: l'università delle Libertà di Udine (che ha sede in via Napoli, al civico 4) è pronta a ripartire con slancio dopo la pausa estiva.

LE NUOVE MASTERCLASS

La programmazione del nuovo anno inizierà nei prossimi giorni, con un ulteriore e significativo potenziamento del format, appunto: le masterclass saranno dedicate ad argomenti specifici, che verranno trattati nei dettagli da esperti del settore, fornendo ai partecipanti contenuti di alto livello, nozioni tecniche avanzate e competenze pratiche che non è possibile acquisire nei corsi di base oppure generici. Diciannove le proposte, affidate a 15 docenti.

Si partirà, il 27 settembre, con "Io canto", sotto la guida di Ioulia Voronko, e con "Tui Shou, la pratica a due del taijiquan", a cura di Mario Antoldi. Per il 4 ottobre è in calendario "Dalle parole alle cose: il linguaggio come visione del mondo", con Gianfranco Amato, mentre l'11 dello stesso mese ci si potrà calare nel "4 novembre 1918: fatti, antefatti e role play", sotto la guida di Livio Ciancarella. Il 18 ottobre Stefano Stefanel parlerà de "La rivoluzione dell'intelligenza artificiale generativa", mentre Sergio De Prophetis condurrà una riflessione sul tema "Quale dio per l'uomo tecnologico?". Tris di occasioni il 25: "Droni: volo, decollo, conduzione e rientro", con Andrea Marmai, "Friuli Venezia Giulia: terra dei grandi vini bianchi", con Francesco Della Giusta, e "Public Speaking operativo": relatore sarà Carlo Parri. L'8 novembre focus sulla "Consapevolezza alimentare reale" (ne parlerà Alice Raugna) e su "Il Gayatri Mantra come strumento evolutivo" (a cura di Marina Forte). Il 15 Giuseppe Bartucci si



Tra i corsi promossi ci sono stati anche quelli di chitarra

soffermerà su "La fotografia digitale: dallo scatto alla stampa", mentre il 22 si toccheranno le tematiche dei "Campi elettromagnetici" (docente Andrea Marmai) e dello "Shiatsu nella percezione corporea" (Arianna Cioverchia). Il 29 masterclass su "Comunicazione & relazione" (Ylenia Forte) e su "Il Neb-

biolo, un vitigno tanti volti" (Francesco Della Giusta), il 6 dicembre su "La digestione: come il corpo trasforma il cibo in energia" (Alice Raugna) e sulla "Lingua viva: approccio esperienziale allo studio delle lingue" (Giulia Tosolini). Per questo nuovo settore le iscrizioni andranno effettuate entro le ore 12 del

Sono oltre 600 le attività che verranno messe a disposizione dei cittadini da questo mese fino al prossimo maggio

Le iscrizioni alle specifiche tematiche di approfondimento dovranno avvenire entro la giornata precedente

giovedì precedente allo svolgimento della masterclass: ci si può rivolgere alla segreteria o eseguirle online, inviando una mail all'indirizzo iscrizioni@libereta-fvg.it.

IL PROGRAMMA ORDINARIO

Nel calendario 2025/2026 saranno più di 600, come accennato, i corsi "ordinari" (i

primi cento dei quali inizieranno appunto a settembre), che coprono i settori e gli ambiti di interesse più vari: tra le novità, il "Laboratorio di Poesia e Benessere", "English: Small Talk" e "Chitarra e canzoni". Ci sono poi i corsi di lingua, dal livello principiante alla conversazione, le attività motorie, dallo yoga al total body, e i laboratori artistici per sviluppare la propria creatività. Tutte le informazioni di dettaglio si possono trovare connettendosi a www.libereta-fvg.it.

ACCORDO CON L'ATENEO

L'università delle Libertà ha anche stipulato una convenzione con l'Ateneo friulano legata al progetto "Pro Ben-Health on campus: ricerca e modelli multidisciplinari integrati di promozione del benessere psicofisico nella popolazione universitaria". Gli studenti, in questo caso, sono stati invitati a compilare un questionario relativo all'iniziativa e l'Ateneo ha messo a disposizione dei bonus spendibili, a scelta, fra una serie di opzioni, tra le quali rientra appunto l'Università delle Libertà. I giovani che la sceglieranno otterranno il tesseramento dell'ente. «Questi ragazzi – commenta la presidente Pina Raso – favoriranno un rinnovamento generazionale nelle nostre classi: sarà un'occasione, per l'università delle Libertà, di pensare a proposte adeguate, in uno spirito di costante mutamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONELEGGE

Problema al cuore Operazione per Villalta

Un problema cardiaco ha colpito Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge, costringendolo a un intervento chirurgico «perfettamente riuscito». Come lui stesso ha fatto sapere, Villalta ha rassicurato sulla sua presenza alla 26ª edizione del festival che sta già iniziando ad animare la città. Villalta, scrittore e poeta, ha accusato un malessere di natura cardiaca domenica, mentre si trovava a Vittorio Veneto. Rapido il ricovero in ospedale a Conegliano, dove è stato sottoposto a un intervento. «L'equipe medica che segue Gian Mario Villalta nell'ospedale pubblico di Conegliano – spiega in una nota Pordenonelegge – ha confermato che il decorso, monitorato con attenzione, si preannuncia foriero di un miglioramento, auspicabilmente rapido».

«Siamo vicini con tutto il cuore al nostro direttore artistico Gian Mario Villalta, colpiti da quanto accaduto e vigili per l'evoluzione della situazione, che auspichiamo possa rapidamente migliorare» ha detto presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agresti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI COMINCIA GIOVEDÌ



La presentazione della nuova edizione di Friuli Doc in osteria si è tenuta come da consuetudine al Vecchio Stallo / FOTO PETRUSSI

Friuli Doc in Osteria La tradizione a tavola in due fine settimana

Dal 4 al 7 settembre, le osterie del territorio anticipano l'atmosfera festosa di Friuli Doc con un itinerario gastronomico a base di piatti tipici della tradizione friulana e vini del territorio. L'iniziativa, intitolata "Aspettando Friuli Doc", è organizzata da Confesercenti Udine e dal Comitato friulano difesa osterie, e si ripeterà durante la rassegna ufficiale dall'11 al 14 settembre.

La presentazione dell'evento si è svolta, come da consuetudine, all'osteria Al Vecchio Stallo, in una serata partecipata e conviviale condotta da Bettina Carniato, con degustazioni di vini, birre e aperitivi. Hanno preso parte all'incontro numerose personalità del mondo istituzionale e imprenditoriale: il presidente Cat Confesercenti Roberto Simonetti, quello del Comitato friulano

difesa osterie Enzo Mancini, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il vicesindaco Alessandro Venanzi, il primo cittadino di San Daniele Pietro Valent, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il presidente della Fondazione Agri-food Fvg Pier Giorgio Sturlese, il degustatore e giudice internazionale di birra Lorenzo Dabove, l'imprenditrice della grappa Gianola No-

nino. La serata si è conclusa con una cena tipica firmata Vecchio Stallo, accompagnata dalla musica dal vivo della Beatles tribute band "Get Beat".

Nel suo intervento, Simonetti ha ricordato il successo della partecipazione delle osterie all'edizione precedente di Friuli Doc, sottolineando come da quell'esperienza sia nata l'idea di anticipare la festa con un evento dedicato: «L'anno scorso la partecipazione delle osterie alla kermesse è stata un successo. Allora ci siamo detti: perché non fare la festa... prima della festa? E così è nato "Aspettando Friuli Doc". Mancini ha evidenziato il valore culturale delle osterie, definendole luoghi di memoria e identità. «Osteria significa storia – ha detto –. Que-

st'anno sono ben 21 le osterie aderenti, di cui un terzo fuori Udine, e così anche chi si trova in provincia avrà il piacere di partecipare al Friuli Doc». Valent ha evidenziato il ruolo di San Daniele, che partecipa con due osterie all'evento. «Abbiamo l'onore e l'onere di rappresentare il prosciutto, e lo facciamo bene anche fuori dall'Italia, dove il Friuli Venezia Giulia è visto come un territorio fortunato, capace di costruire imprese d'eccellenza». Bordin ha ribadito il valore sociale delle osterie, definendole «il luogo in cui, davanti a un buon bicchiere, si creano relazioni e si scambiano confidenze. Il luogo in cui ci troviamo – ha ricordato il massimo rappresentante dell'Assemblea legislativa – è da 40 anni uno dei punti di ritrovo degli udinesi, frequentato anche dai politici: se questi muri potessero parlare, sarebbero in grado di raccontare molte storie importanti».

Venanzi, ricordando la lunga storia del Vecchio Stallo, ha espresso il desiderio che le nuove generazioni riscoprano il ruolo delle osterie, «privilegio che noi invece abbiamo vissuto». Il sindaco di Udine De Toni ha, quindi, ringraziato tutti coloro che stanno contribuendo alla riuscita dell'edizione 2025, che vedrà ospite anche eccellenze dell'Europa. Sturlese ha infine illustrato il progetto "Io sono Fvg", marchio collettivo nato nel 2020 per valorizzare e promuovere le imprese agroalimentari e i valori del territorio, «un unicum a livello nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultraleggero precipitato a Premariacco



I resti carbonizzati dell'ultraleggero con a bordo Simone Fant e Alessandra Freschet. A lato, sopra, gli attimi successivi all'incidente dello scorso 2 settembre, sotto il modello di aereo precipitato, uno Storch 2.0

Un anno dal tragico schianto «Denunciato anche l'istituto»

Inchiesta in corso, due indagati per le morti di Simone Fant e Alessandra Freschet
Oggi tre momenti commemorativi a Roveredo in Piano, Qualso di Reana e Udine

GIULIA SOLIGON

Un anno dalla tragedia non è ancora chiaro cosa sia successo nei cieli di Premariacco il 2 settembre 2024. L'ultimo volo di ambientamento del giorno programmato dall'Istituto Volta sull'aviosuperficie di San Mauro della Fly & Joy, con l'ultraleggero Storch 2.0 pilotato da Simone Fant e con a bordo Alessandra Freschet, si concludeva con lo schianto del velivolo nell'uliveto oltre la pista, l'incendio e la morte dei due giovani. Da quel giorno la Procura di Udine e l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo hanno avviato le rispettive indagini che a oggi non hanno ancora portato a nulla. In esse si è anche inserita la denuncia che il padre di Alessandra ha presentato nei confronti dell'istituto scolastico udinese.

LE INDAGINI

L'inchiesta dei magistrati aperta per omicidio colposo punta a escludere o individuare eventuali responsabilità nel ventaglio di ipotesi che vanno dall'errore umano al cedimento strutturale o difetti meccanici del velivolo fino a cause attribuibili alle condizioni meteorologiche. Su queste ultime va det-

LE DUE VITTIME

Lei sognava il volo, lui diventare un pilota

Alessandra Freschet (nella foto a fianco) era una studentessa di 15 anni che coltivava il sogno del volo. Per questo si era trasferita da Roveredo in Piano a Udine per frequentare l'indirizzo aeronautico del Volta. Lui aveva voluto con tutte le forze ottenere il brevetto da pilota e già si immaginava alla guida di un aereo di linea. Un percorso di studio iniziato tra i banchi dell'istituto Malignani di Udine.



to che il velivolo con a bordo Fant e Freschet era stato richiamato da terra per concludere il volo proprio per il sopraggiungere del maltempo. In attesa dei risultati delle perizie tecniche, l'ultima avviata prima di Ferragosto sui resti non compromessi irrimediabilmente dall'incendio, e in mancanza della scatola nera, le uniche ricostruzioni si basano sulle informazioni raccolte tra i compagni

di scuola della ragazza, i professori e gli altri testimoni oculari delle manovre di avvicinamento alla pista, secondo cui Fant sarebbe arrivato troppo alto e veloce, fallendo la "riattaccata" per tentare un nuovo atterraggio. C'è anche chi sostiene che, considerando il vento, il pilota potrebbe aver sbagliato la scelta della direzione da cui avvicinarsi alla pista. La speranza è che i dati

che emergeranno a chiusura delle indagini possano far luce sulle cause del disastro aereo per alleviare, con la verità, anche se solo in minima parte, il dolore delle famiglie delle due vittime. Tuttavia, non è scontato che si arrivi a una conclusione che determini la causa. Infatti, come è successo di recente per l'incidente in cui morì il pilota delle Freccie tricolori Alessio Ghersi, la tipologia di ae-

romobile e l'assenza di scatola nera potrebbero determinare un nulla di fatto e l'archiviazione del fascicolo d'indagine. Se ne saprà di più tra la fine di settembre e la metà di ottobre, quando si concluderanno le indagini di laboratorio, come riferisce l'ingegnere Ciro Ciotola incaricato dalla Procura a eseguire la perizia sulle parti meccaniche. Per ora nel registro degli indagati risultano iscritte, come atto formale per consentire gli accertamenti, due persone: il titolare dell'aviosuperficie Fly & Joy e il meccanico che ha messo a punto l'ultraleggero. «Le indagini sono in corso - ha affermato il procuratore capo di Udine, Massimo Lia -. Ci troviamo ancora in una fase preliminare, ci vuole tempo. Attendiamo il deposito della relazione tecnica».

LA DENUNCIA

Nel quadro complesso della vicenda si inserisce anche un elemento nuovo che riguarda le modalità organizzative e la gestione delle attività di volo di ambientamento e avvicinamento alla pratica degli studenti del Volta. Su questo aspetto Roberto Freschet, papà di Alessandra, vuole vederci chiaro: «Ad aprile ho denunciato la scuola: quando ho iscritto mia figlia l'ho affidata ai professori ed è con loro che come concordato doveva svolgere attività di volo compreso l'ambientamento». Il 2 settembre, prima dell'inizio delle lezioni, il Volta aveva programmato l'attività sull'aviosuperficie di San Mauro, con l'ultraleggero della flotta Fly & Joy, per recuperare una data prevista nell'anno scolastico precedente, saltata per il cattivo tempo.

LE DUE VITTIME

«È un vuoto incolmabile che

resterà tale per sempre» sono le uniche parole che Davide, il papà di Simone Fant, si sente di esprimere preferendo rimanere nel riserbo finora tenuto. Simone, 31 anni, di Reana del Rojale, aveva conseguito il brevetto di pilota commerciale e stava sostenendo dei colloqui con compagnie aeree per i voli di linea. Nel frattempo lavorava alla Freud di Fagagna e per passione continuava a esercitare attività di volo. Mettersi ai comandi di un aereo era anche il sogno di Alessandra, 15 anni, di Roveredo in Piano. Parla il papà Roberto: «Sono distrutto, la mia vita si è fermata il 2 settembre. Quel giorno l'ho accompagnata a scuola alle 8. Nel pomeriggio, con una telefonata, mi hanno avvisato che l'aereo era caduto. Sono andato in ospedale, dove ho potuto solo dirle addio». Oggi di quell'esperienza al Volta resta l'affetto che ancora lega i compagni di corso ad Alessandra e che si manifesta attraverso la vicinanza ai familiari.

IL RICORDO

Oggi è prevista la celebrazione di due messe in suffragio delle due vittime. Questa mattina, alle 8.30, Alessandra sarà ricordata nella chiesa di Roveredo in Piano, con la partecipazione dei compagni dell'accademia. Familiari e amici di Simone si ritroveranno invece alle 19 nella chiesa di Qualso di Reana del Rojale. In mattinata, all'istituto Volta di Udine, infine, è previsto un ricordo privato con studenti e professori. Ci sarà la cerimonia di firma dell'assegnazione delle due borse di studio che la scuola ha istituito a nome di Alessandra. Sarà presente il padre della giovane studentessa morta un anno fa a Premariacco. —

TOLMEZZO

Dal Taiji quan alla pasticceria Tutti i 120 corsi in avvio all'Ute

Iscrizioni aperte all'Università della terza età, che conta 7 sedi sul suolo carnico
La presidente Chiavegato: «Vogliamo diffondere opportunità e favorire incontri»

Tanja Ariis TOLMEZZO

Sono tante le novità in lista nel programma del 37° anno accademico in partenza all'Università della terza età (Ute) della Carnia: saranno 120 i corsi proposti nelle varie sedi, con 7 di essi avviati nelle nuove location di Socchieve e Arta Terme. Le iscrizioni ai vari corsi (invariate la quota annuale d'iscrizione all'Ute Carnia a 25 euro e di adesione ai singoli corsi a 10 euro) sono iniziate ieri e termine-

ranno il 3 ottobre, quando verranno avviate le attività. Chiunque abbia più di 30 anni, indipendentemente dal titolo di studio, può iscriversi.

Sono sette le sedi di Ute Carnia (Tolmezzo, Paularo, Paluzza, Ovaro, Moggio, Pontebba e la new entry Socchieve), ma sono in partenza anche corsi ad Arta Terme e Amaro. A illustrare il programma, partendo da quella che considera la prima novità, la presidente dell'Ute Carnia, Lucia Chiavegato: «Per

dare valore a tutte le nostre comunità, l'assemblea dei soci ha deliberato di assegnare alle sezioni staccate il nome delle loro valli: sezione staccata Val Chiarsò, sezione staccata Val Bût, sezione staccata Val Degano, sezione staccata Val Tagliamento e sezione staccata Val Fella».

E ancora: «Sempre per realizzare l'obiettivo di diffusione delle opportunità e favorire gli incontri, da ottobre alcuni corsi saranno proposti anche a Socchieve. Il Taiji



La presidente Lucia Chiavegato

quan dal lontano Oriente, per esempio, lo smartphone con sportello informatico, le nozioni di medicina». Si sfrutterà anche il nuovo spazio co-working realizzato e inaugurato a luglio dal Comune. «Ad Arta Terme si terranno corsi di cucina, pasticceria, smartphone, mentre sono riconfermati quelli ad Amaro e Pontebba, avviati con successo lo scorso anno accademico. In generale, per quanto riguarda i corsi, come ogni anno, proponiamo nuovi spunti e tante conferme».

Diversi i nuovi corsi: già da settembre, Bruno Mongiat racconterà il territorio con osservazioni naturalistiche, storiche e paesaggistiche accompagnando i partecipanti in camminate su sentieri facili e accessibili. Da ottobre, Ugo Pittino (ex titolare della pasticceria Saint Honoré di Tolmezzo), con un corso breve, svelerà alcuni segreti della pasticceria. A primavera, la chef Luciana Gardel, titolare dell'omonimo hotel ristorante, guiderà gli allievi nella realizzazione di paste fre-

sche e ripiene. Sempre da ottobre, nella palestra di Mediis di Socchieve, Giobatta Pavan farà apprendere l'arte del Taiji quan e a primavera, alla piscina di Tolmezzo, via a un corso di nuoto.

«Anche la mobilità europea del progetto Erasmus+ sta prendendo forma – prosegue Chiavegato – con a novembre una prima uscita nella splendida Barcellona. Dall'autunno abbiamo in programma alcune conferenze, che potranno essere seguite anche online, su temi di grande attualità come l'intelligenza artificiale e la prevenzione delle truffe agli anziani. Sono inoltre in programmazione, come ogni anno, gite, visite a mostre o eventi e le proposte aperte al pubblico». Un grande grazie Chiavegato lo rivolge ai numerosi docenti volontari, alla Regione, ai Comuni, alla Comunità di Montagna, al Bim, e alle parrocchie per l'importante sostegno, così come alle associazioni locali, alle pro loco e alle altre parti coinvolte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Arriva Cogos in place fra storie e alta cucina

TOLMEZZO

Questo giovedì, in piazza XX Settembre, a Tolmezzo, c'è "Cogos in place": una cena-evento sotto le stelle che celebra i maestri della ristorazione locale fra sapori, storie, memoria, e musica. Dalle 19 alle 23, il salotto della capitale della Carnia sarà avvolto da un'atmosfera unica in un racconto corale. L'evento nasce come omaggio ai protagonisti della storia della ristorazione carnica, spesso lontani dai riflettori, ma sempre vicini al cuore della gente: Ettore Cimenti con Giulia Zuliani, Beppino Del Fabbro con Norma Pielli e Bepi Salon con Fides Selenati. A loro sarà dedicata la serata. Il giornalista Alberto Terasso condurrà il pubblico in questo viaggio, intrecciando aneddoti, curiosità e storie.

La serata comincerà con un aperitivo nella suggestiva cornice della piazza illuminata da giochi di luci che "vestiranno" i suoi palazzi. Poi, il cuore dell'evento, una cena firmata a più mani: dal Gardel di Arta

Terme, da Al Sole di Forni Avoltri, dal Riglarhaus di Sauris, da Daniele Cortiula e da Fulvio De Santa, originario di Forni di Sopra e primo chef in grandi ristoranti italiani e d'Europa, "ultimo grande vecchio" dell'alta cucina carnica. Verrà proposto un percorso gastronomico che racconterà la Carnia coi suoi sapori più veri. I vini arriveranno invece da Forni di Sotto e da Corno di Rosazzo.

L'evento è organizzato da gustoCarnia per Confcommercio, con il sostegno della Camera di Commercio Pn-Ud, il patrocinio del Comune di Tolmezzo e la collaborazione della Comunità di Montagna della Carnia, del Museo Carnico e dell'Isis Paschini-Linussio. Chi vuole partecipare, può acquistare il proprio biglietto sul sito di gustoCarnia. I partecipanti riceveranno anche un coupon di ingresso alla mostra "Di tanti volti", a palazzo Frisacco, al prezzo di 2 euro anziché 9. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Sappada

Celebrazioni in musica per i 20 anni di Anbima

Un weekend di grande musica ha celebrato i 20 anni del Campus Musica Insieme di Anbima Friuli Venezia Giulia. Sabato mattina, sui prati di Sappada, 260 giovani bandisti, i 130 dell'edizione 2025 insieme a 130 ex partecipanti, hanno dato vita a un'esibizione collettiva immersa nello scenario delle Dolomiti e delle Alpi Carniche, accompagnata dalle riprese di un docufilm dedicato alla storia del progetto. Domenica sera, la conclusione ad Aquileia, in un piazza Patriarcato gremita: i 130 ragazzi di quest'anno, guidati dal maestro Marco Somadossi, hanno presentato il frutto di una settimana di studio svolto al Bella Italia Efa Village di Piani di Luzza. Applausi scroscianti hanno premiato un'iniziativa che da 20 anni si distingue per inclusione e valore educativo, come sottolineato dal presidente Anbima Fvg Pasquale Moro. Anbima Fvg dà appuntamento a sabato 27 settembre, a Udine, per la rassegna bandistica regionale. (m.b.)

Tolmezzo calcio

Campagna abbonamenti verso la nuova stagione

Parte con lo slogan "Lo faccio da una vita, io tifo Tolmezzo Carnia" la campagna abbonamenti 2025/2026 per l'Asd Tolmezzo Carnia. Da ieri (alla segreteria dello stadio, dal lunedì al venerdì, dalle 17.30 alle 19) si può sottoscrivere la tessera stagionale per seguire i rossoazzurri, che domenica esordiranno alle 15.30 allo stadio tolmezzino contro il Fiume Veneto Bannia, nella nuova stagione di Eccellenza. La tessera stagionale (abbonamento intero a 125 euro e ridotto a 85 riservato alle partner e ai genitori degli atleti tesserati) sarà valida per assistere alle 17 partite casalinghe, sostenendo così la squadra in un nuovo anno di passione e sport. Ogni abbonamento include un omaggio a sorpresa, in segno di riconoscenza. I biglietti singoli per le partite interne restano a 10 euro l'intero e 7 il ridotto donne. Ingresso gratuito per minori di 16 anni, allenatori, dirigenti e accompagnatori ufficiali e atleti tesserati con la società. (t.a.)

L'INCIDENTE DI CHIUSAFORTE

Alle 16 a Raccolana i funerali di Angela Not

CHIUSAFORTE

La chiesa di Raccolana riunita questo pomeriggio, a partire dalle 16, quanti vorranno dare l'ultimo saluto ad Angela Not, la donna di 68 anni investita e uccisa lo scorso sabato 23 agosto in via Roma, nel centro di Chiusaforte. La donna, pensionata residente a Firenze, ma originaria proprio del paese, stava rientrando a casa a piedi dopo aver preso parte alla festa patronale di San Bartolomeo quando è stata travolta da un'automobile guidata da un giovane carabiniere, in quell'occasione libero dal servizio. La donna, in seguito all'impatto, era deceduta sul posto.

I funerali, come accennato, saranno celebrati nel pomeriggio all'interno della chiesa di Raccolana, partendo dalla casa funeraria Benedetto di via Comugne, a Gemona. Ieri sera, intanto, i cari della de-



Angela Not aveva 68 anni

funta hanno recitato un rosario in sua memoria. Annunciando la cerimonia odierna, la famiglia ha voluto ringraziare tutte le persone che, in questi giorni di intenso dolore, hanno comunicato il loro affetto.

In seguito al funerale a Raccolana, come annunciato nei giorni scorsi dal figlio di Angela Not, una simile cerimonia verrà probabilmente replicata a Firenze, città nella quale la donna risiedeva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUNGHI ITALIANI

Conoscerli e riconoscerli



€ 7,90

oltre al prezzo del quotidiano

nord/est multimedia

Dal 28 agosto in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere *Alpi* Messaggero *Veneto* IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

Realizzato anche un libro

**Video emozionale
e giochi di luci
per rivivere
quello che accadde**

ZAMARIAN / ALL'INTERNO



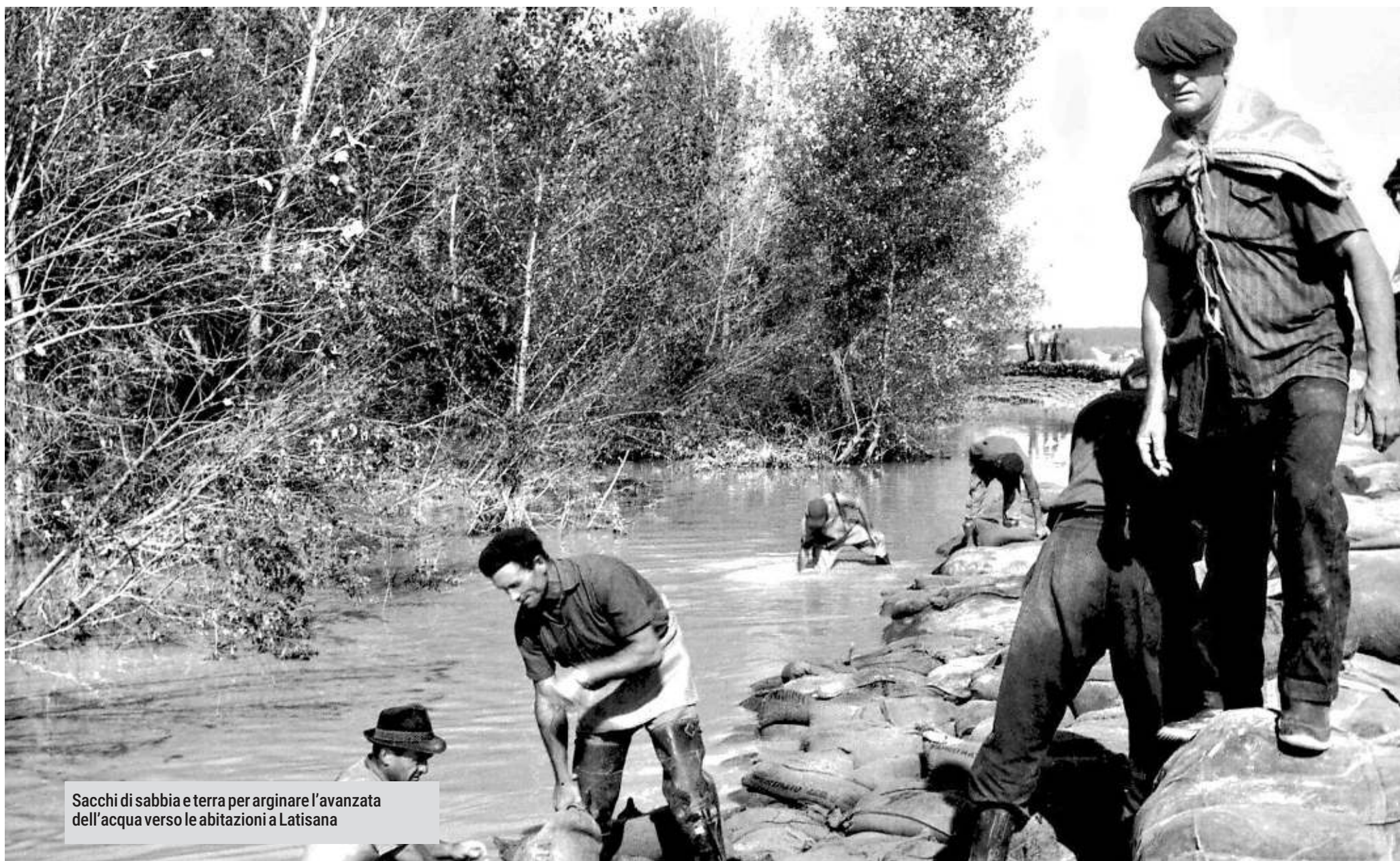
I ricordi indelebili

**Il boato e la paura
La fuga a casa
per salvare
famiglia e animali**

DEL SAL / ALL'INTERNO



Latisana 60 anni fa l'alluvione



Sacchi di sabbia e terra per arginare l'avanzata dell'acqua verso le abitazioni a Latisana

La fine di un'epoca. La celebrazione del 60° anniversario dall'alluvione del Tagliamento che il 2 settembre 1965 flagellò la Bassa friulana, causando vittime e danni soprattutto a Latisana, è una ricorrenza che segna "un prima e un dopo" l'evento stesso.

Gli anniversari decennali precedenti hanno rappresentato momenti di condivisione di un fatto traumatico che ha colpito soprattutto la nostra comunità, principalmente per onorare la memoria di chi nell'alluvione ha perso la vita, e per rincuorare la comunità latisanese che in quel frangente ha vissuto la sofferenza e lo sgomento provocato dalla distruzione della propria città.

Nel corso dell'ultimo decennio è cambiato il mondo.

Questo si suole dire, ed è vero se si pensa che sono cambiati il clima, la demografia, i riferimenti socioeconomici che sorreggono le nostre comunità, soprattutto locali.

È un'evoluzione che ha reso desuete le contrapposizioni ideologiche, soprattutto se fondate su regole del passato, non più attuali perché i problemi atavici in tutti i settori della vita sociale posso-

no ora essere risolti con le nuove tecnologie, basate sulla possibilità di condividere in tempo reale e a livello planetario, la soluzione alle problematiche stesse che in tutto il mondo vengono inventate e adottate.

Sembra impossibile, eppure, per mezzo secolo, nell'ambito della nostra comunità regionale, e addirittura tra le comunità rivierasche del fiume Tagliamento, ci si è scontrati, rifiutando il dialogo e purtroppo facendo

IL SINDACO

LE OPERE CHE EVITANO VITTIME E DANNI

LANFRANCO SETTE



si si sarebbe potuta preservare la "naturalità" del fiume.

Ad onor del vero va detto che questo "movimento", spesso politicizzato o comunque strumentalizzato a vario

manca la solidarietà tra le comunità stesse, con lo scopo di mantenere lo "status quo" perché solo così si sarebbe potuta preservare la "naturalità" del fiume.

titolo, non ha caratterizzato solo il nostro territorio, avendo annoverato adepti più o meno sinceramente convinti ovunque, a livello nazionale e non solo.

Le tragedie dell'ultimo decennio, però, hanno imposto l'assunzione della consapevolezza che il progresso scientifico e quello tecnologico ormai acquisiti possono e devono coniugare la preservazione dell'ambiente con la sicurezza delle comunità.

Pertanto, giustamente

l'Ordinamento della giustizia che la nostra Repubblica ci assicura, per una vita sociale nel rispetto reciproco tra noi cittadini, dei diritti fondamentali di ognuno di noi, sanziona severamente coloro che, chiamati a rivestire ruoli di responsabilità pubblica, non fanno quanto dovuto per impedire il verificarsi di tragici eventi che, come l'alluvione del 2 settembre 1965, si è verificata a Latisana.

Le tragedie nazionali per i più recenti eventi alluvionali testimoniano come le opere di laminazione che solo in seguito vengono realizzate, a tragedia purtroppo avvenuta, avrebbero evitato decine di vittime e miliardi di danni se fossero state realizzate tempestivamente. —

L'alluvione del 1965

Ricordo
e futuroL'assessore Vignotto:
«Serve agire affinché
non si ripeta più»
Realizzato un libro

Viviana Zamarian / LATISANA

L'alluvione è una foto in bianco e nero. È lo sguardo verso l'argine rotto di chi ha perso tutto e una casa non ce l'ha più. È il fango, sono le macerie ai lati delle strade. Sono i morti e i soccorsi a chi ha bisogno di cibo, sono mani che spalano, che aiutano, che salvano vite. È la paura, è l'acqua che seppellisce, distrugge, travolge, trascina via tutto. Istantanee di una tragedia che Latisana oggi vuole ricordare. Per far diventare questa memoria, sessant'anni dopo, un momento di comunità, di legame profondo, di consapevolezza. Da cui (ri)partire per costruire una nuova visione condivisa sul futuro del Tagliamento. E lo farà oggi, nella giornata della commemorazione promossa dal Comune in collaborazione con il comitato 60° alluvione. Per ricordare cosa accadde il 2 settembre 1965. Un evento che è memoria, prima di tutto. E che diventa occasione per unire – e lo confermano le presenze all'evento dei rappresentanti di tutti Comuni dall'alto al medio corso del fiume –, una identità che travalica i confini comunali e coinvolge tutta la comunità friulana nel prendersi carico delle opere necessarie per ridurre il rischio idrogeologico.

L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE VIGNOTTO

Un momento dunque, per ricordare una ferita che resta profonda nel territorio. E da cui porre le basi per rinnovare l'appello a intervenire affinché non torni la paura, non torni l'acqua a spazzare via tutto. «Quando trascorre lungo tempo da un tragico evento si tende a dimenticarne la reale portata e drammaticità dello stesso – afferma l'assessore Sandro Vignotto all'ambiente e alla Protezione civile –, Nel caso di Latisana e del più ampio territorio che va da Codroipo a Lignano, da Latisana a Precenico e Palazzolo dello Stella fino ad arrivare a Muzzana del Turgnano è lecito immaginare che molti di quelli che hanno vissuto le 2 alluvioni del 2 settembre '65 e, ancora più grave, quella del 4 novembre '66 non siano più tra di noi ma è nostro compito ricordare ciò che è stato a chi ha il dovere e la possibilità di intervenire affinché quanto è accaduto in passato non si ripeta». «Lo ricordo – prosegue – il bilancio fu di 15 vite spezzate, 11 nel '65 e 4 nell'alluvione del '66, alle quali, da recenti studi e riscontri testimoniali condotti da Enrico Fantin dell'associazione culturale "La Bassa" raccolti nell'ultimo libro che vedrà la luce proprio in questi giorni, si aggiungono anche alcuni dispersi, 3 metri di altezza, il livello dell'acqua, con 4.000 ettari allagati (nel solo comune di Latisana), 200 case distrutte, 200 rese inabitabili, 790 case su 1.100 esistenti gravemente danneggiate al piano terreno; 1.700 famiglie alluvionate su 2.800, 1.000 persone sfollate, 498 capi di be-

Due immagini dell'alluvione a Latisana nel 1965: i cittadini camminano, assieme ai soccorritori, in mezzo al fango che ricopre le strade di Latisana e si adoperano per spalarlo



stiamo andati perduti, 400 imprese duramente colpite, diverse delle quali poi fallite dopo la seconda alluvione».

GLI OBIETTIVI

«Sono trascorsi 60 anni dalla prima alluvione ma l'obiettivo della riduzione del rischio

alluvioni per il basso corso del Tagliamento non è ancora stato conseguito – prosegue l'assessore Vignotto –. Alcuni lavori di diaframatura degli argini per scongiurare la rottura sono stati fatti ma non basta. Il pericolo ora non è la rottura ma la tracimazio-

ne. Nel sentimento comune la tracimazione pare come un evento con rischi lievi per la popolazione ma non è proprio così perché, nel caso dei fiumi, avverrebbe comunque a seguito di una vera e propria ondata di piena improvvisa e devastante. Confidia-

mo che questa ricorrenza contribuisca a rinnovare quel commovente senso di solidarietà che ha aiutato e sorretto la popolazione del basso corso del Tagliamento nell'imminenza della sciagura occorsa 60 anni fa. Fino ad ora, troppo spazio è stato concesso a

chi, con dolo, ha contribuito a creare un clima avverso alla realizzazione delle opere di regimazione del fiume, è ora di isolare quanti, per un effimero momento di notorietà, scherniscono le vittime delle alluvioni e deridono quanti sono, senza colpa, nati e cre-

CAMBIO DI PROGRAMMA DELLA CERIMONIA PER L'ALLERTA METEO

Messa in duomo e poi al teatro
Riconoscimenti ai soccorritori

LATISANA

L'allerta meteo gialla diramata dalla Protezione civile fino alle 24 di oggi ha costretto l'amministrazione comunale di Latisana a cambiare il programma della cerimonia commemorativa del 2 settembre 1965.

A causa del maltempo previsto, dunque, alle 19 la messa in onore delle vittime dell'alluvione (persero

la vita i tre latisanesi Guglielmo Bianchini, 69 anni, Giovanni Olivier, 80 anni, Giovanni Poles, 52enne e altre otto persone: tra queste due stranieri di cui si conosce solo il nome di Josef Prattmarer di Innsbruck) sarà celebrata da monsignor Carlo Fant in duomo (non più allo stadio comunale di via Gaspari come inizialmente previsto).

Ci si sposterà poi al teatro

Odeon dove alle 20.15 comincerà la cerimonia commemorativa con la proiezione di un video emozionale, gli interventi delle autorità, e la consegna dei riconoscimenti ai soccorritori da parte del sindaco di Latisana Lanfranco Sette.

Inizialmente il programma prevedeva il ritrovo con la formazione del corteo al terrapieno dell'argine retrostante allo stadio dove av-

venne l'esondazione del Tagliamento, poi un corteo con le candele a led verso piazza Indipendenza accompagnato dal rumore dell'acqua. «Questa fiumana di persone – spiega l'assessore Sandro Vignotto – avrebbe dovuto simbolicamente rappresentare l'acqua che sessant'anni fa arrivò e invase la piazza. Il corteo sarebbe stato chiuso dai mezzi dei vigili del fuoco che per primi arrivarono nel 1965 a Latisana ad aiutare la popolazione e da quelli della Protezione civile che oggi si prodiga per tutte le attività di riduzione del rischio. Purtroppo l'allerta meteo ci ha costretto a cambiare il programma».

Era stato anche previsto,



IN MUNICIPIO
DA SINISTRA VIGNOTTO, SETTE,
SPAGNOLO E FANTIN



4 settembre 1965, la prima pagina del Messaggero Veneto

L'alluvione del 1965



Il bilancio fu di 11 morti, 200 case distrutte, 200 rese inabitabili, mille persone sfollate e 400 imprese colpite

sciuti sulle sponde del basso corso del Tagliamento». «Ora, più che mai – conclude –, c'è bisogno della solidarietà dei friulani per dire basta ai tentennamenti sulle opere da realizzare per la mitigazione del rischio alluvione, è ora di fare, assieme, tutto ciò che è

nella facoltà dell'uomo per impedire che quanto accaduto 60 anni fa si ripeta ancora».

UN LIBRO SULL'ALLUVIONE

Testimonianze, documenti, fotografie. Il racconto di chi c'era quel 2 settembre 1965. Un lavoro straordinario quello realizzato dallo studioso Enrico Fantin, anima dell'associazione culturale La Bassa. Nel volume «Il Tagliamento dopo le disastrose alluvioni del 1965 e 1966 getterà ancora spavento nelle genti della terra della Tisana?», accanto ai ricordi e alla ricostruzione storica di quello che accadde, c'è il ringraziamento «agli an-

geli ed eroi». Ai carabinieri, ai militari di leva, ai vigili del fuoco, a tutte le forze dell'ordine che intervennero per giorni, senza sosta. Aiutando gli sfollati, spalando il fango, coordinando la macchina dei soccorsi, mettendo in salvo le persone e centinaia di animali terrorizzati dall'avanzare inesorabile dell'acqua. E poi le cronache delle operazioni post alluvione, l'arrivo degli agenti della polizia, della Croce rossa, dei soldati, le autorità sanitarie della Provincia e le personalità religiose «che operarono in soccorso gli abitanti intrappolati in un mare di fango nelle loro case». Dopo 25 giorni la breccia aperta dal fiume il 2 settembre era ancora aperta e quando il 28 ci fu il pericolo di una nuova piena «centinaia di soldati e civili furono impegnati per tapparla nel giro di poche ore trasportando migliaia e migliaia di sacchetti di terra».

IL SUPPORTO DELLA REGIONE

«Le alluvioni che colpirono Latisana il 2 settembre 1965 e il 4 novembre 1966 – commenta la consigliera regionale Maddalena Spagnolo – rappresentano uno dei momenti più drammatici della storia recente del Fvg. Due eventi ravvicinati nel tempo che, con la forza distruttiva della furia incontrollata del fiume, misero in ginocchio il territorio del basso corso del Tagliamento e in particolare Latisana, lasciando dietro di sé vittime, danni ingentissimi e ferite profonde nel tessuto umano, sociale ed economico di una comunità intera». «Ricordare oggi quelle tragedie – prosegue –, a sessant'anni di distanza, non significa soltanto fare memoria. Significa rinnovare l'impegno nel custodire la storia, valorizzare il coraggio dei cittadini e la gratitudine nei confronti dei soccorritori, ma anche sollecitare l'esecuzione dei necessari lavori di prevenzione e sicurezza del territorio, non ancora completati». Le celebrazioni previste per commemorare questi eventi rappresentano «un momento di grande significato civile, umano, culturale e sociale – afferma infine la consigliera Spagnolo –, capace di unire generazioni diverse nel segno della consapevolezza e della responsabilità e di contribuire a rafforzare tra i latisanesi il senso di comunità, necessario per affrontare il presente e guardare al futuro. Queste celebrazioni, sostenute anche dalla Regione, con un contributo di 80 mila euro concesso su mia richiesta in sede di assestamento di bilancio, rappresentano un contributo concreto per preservare la memoria, stimolare la riflessione pubblica e rendere omaggio alla dignità della comunità latisanese che, nella prova più dura, ha saputo risorgere con una dignità e una determinazione degne della sua cultura, della sua tradizione e della sua storia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



attraverso un gioco di luci laser, di proiettare il livello che raggiunse il fiume. Una cerimonia che, nonostante il meteo avverso, coinvolge-

I ricordi dei latisanesi che vissero in prima persona la tragedia
«L'acqua arrivava veloce sotto la luce dei lampioni e portava via tutto»

Il boato e la paura «L'argine si è rotto» Poi la corsa a casa a salvare la famiglia

LE TESTIMONIANZE

SARA DEL SAL

«L'acqua correva velocissima. Era sporca, con un odore terribile, che in molti casi sapeva di gasolio, e portava con sé di tutto». «Da ore si sentivano voci su una possibile rottura dell'argine, così sono andato a vedere. Quando si è capito che stava per arrivare abbiamo cercato di portare le cose più importanti ai piani superiori». Si possono ascoltare decine di racconti della serata del 2 settembre 1965, di persone di età diverse, ma tutte le narrazioni portano in sé dei tratti comuni. L'acqua, che si è riversata sulla città, ha scavato un segno profondo nella memoria di chi c'era.

Che a Latisana ci fosse il rischio che qualcosa stesse per accadere, qualcuno lo aveva iniziato a capire. Anche i giovani, che si erano incuriositi. Come racconta Carlo Vendraminetto «eravamo andati vicino al parco Gaspari a guardare il livello del fiume che continuava a salire velocemente. La situazione peggiorava, così verso le 19 siamo rientrati a casa». Enrico Fantin a sua volta aveva pedalato fino a raggiungere il centro, ed era salito da uno degli accessi all'argine di piazza Indipendenza. «L'acqua stava iniziando a tracimare, mancavano una decina di centimetri e, visto che a Latisana ci conoscevo un po' tutti, sapendo che io abitavo lungo la strada che portava verso Crosera, alcune persone mi hanno incitato a tornare a casa – ricorda Fantin – chiedendomi di avvisare più persone possibili di quello che stava accadendo».

È iniziata così la corsa contro il tempo che Vladimiro Zamburlini, vice segretario comunale, ha seguito dal municipio, mentre la moglie Liliana con i suoi quattro figli era a casa, incinta del quinto. Lucia aveva 7 anni e suo fratello Renato ne aveva 6. C'erano poi Sergio di 3 anni e Andrea di un anno e 7 mesi. Il loro vicino di casa, prima di partire in automobile con la sua famiglia ha avvisato la signora Liliana dell'arrivo dell'alluvione e la donna, nonostante la gravidanza in corso, ha mandato i figli al piano supe-

riore, iniziando a portarvi tutte le cose che le sembrava che potessero rivelarsi essenziali. «Avrebbe continuato a lungo. Il piccolo Sergio aveva la febbre alta ma non avevamo acqua né elettricità in quella notte terribile – racconta Lucia –, Dalla finestra del bagno ho visto l'acqua. Arrivava con forza, rapida e minacciosa, brillando sotto i lampioni». L'acqua che si avvicinava, velocemente, illuminata dai lampioni, è rimasta impressa anche nei ricordi di Loretta Guidolin, che abitava lontano dal centro, a Crosera, e che quella sera era andata nella via parallela con la famiglia perché «dicevano tutti che sarebbe arrivata la piena. Chi aveva l'automobile, come il nostro vicino, ha caricato la famiglia e anche me, per cercare rifugio da alcuni suoi parenti a Palazzolo dello Stella. Gli uomini alla vista



LUCIA ZAMBURLINI

ALL'EPOCA AVEVA 7 ANNI MA I RICORDI SONO ANCORA VIVIDI

dell'acqua sono corsi nelle case per cercare di portare al piano superiore le cose di maggiore valore, come la macchina per il cucito o il frigorifero».

Intanto a Latisana, anche quella sera, era prevista la fermata di un treno. Ma il capostazione Vendraminetto, assieme al collega Bandiziol, avevano iniziato per tempo a mettere in sicurezza la stazione. La decisione che avevano preso era di fare arrivare il convoglio direttamente al primo binario per evitare eventuali urti e avevano fatto scendere le 20 persone che vi stavano viaggiando, ospitando- le nei loro alloggi, con le loro famiglie. «Il rumore dell'acqua era impressionante e sempre più intenso – ricorda Carlo Vendraminetto – fino a trasformarsi in un boato quando ha rotto l'argine». In quella notte Fantin si è ritrovato con la famiglia nella parte superiore della casa, che doveva essere ancora rifini-

ta, e ricorda nitidamente l'agonia di tutti gli animali travolti dall'acqua. Il segretario comunale Zamburlini ha cercato di raggiungere in bici la famiglia ma l'acqua lo ha privato del mezzo, al rientro a casa, ha pianto vedendo che erano tutti in salvo. La famiglia Guidolin, invece, è stata ospitata in un centro accoglienza allestito nelle scuole di Palazzolo dello Stella ed è stata raggiunta dalla figlia nei giorni successivi: senza i telefoni non si poteva comunicare. La famiglia di Mario Morsanutto, a Pertegada, l'indomani aveva sentito che a Latisana l'acqua aveva rotto l'argine, così il giovane Mario aveva inforcato la bici per andare a vedere, «e abbiamo trovato il disastro. Solo il giorno successivo, verso sera, anche a Pertegada è arrivata l'acqua, che ha raggiunto la piazza – ricorda – interessando maggiormente l'area di via del Molo, dell'attuale strada regionale 354 e di via Casette, da cui molte famiglie sono state sfollate a Lignano».

La solidarietà in quei giorni ha visto uniti diversi comuni che hanno cercato di offrire supporto ai latisanesi. Queste persone nella maggior parte dei casi avevano perso tutto, ma se ne sarebbero rese conto col passare delle ore, rientrando nelle loro case ormai senza porte. Quando l'acqua è calata, infatti, ha lasciato «il fango, tanto, tutto da pulire e ha portato via tutto quello che ha incontrato», ricorda Guidolin. «Puzzava tantissimo e ancora oggi si può sentire in qualche angolo – precisa Zamburlini – quell'odore». «C'era il segno del petrolio nei muri – spiega Vendraminetto – che marcava il livello raggiunto dall'acqua». La macchina degli aiuti è scattata con l'arrivo dei militari, dei mezzi anfibi per dare una mano alle persone che si erano rifugiate nelle parti più alte delle case. Molti sono stati sfollati, quasi nessuno ricorda per quanti giorni. «Due anziani, che abitavano poco distante da noi – ricorda Guidolin – avevano la casa di un unico piano e nonostante abbiano provato a salire verso il soffitto, il marito ha perso la vita annegato». È seguito un anno di lavoro per poter pulire le case, renderle vivibili, iniziare a ripopolare i pollai e iniziare a guardare al futuro cercando di dimenticare, fino al 4 novembre 1966. —

SESSANT'ANNI FA, IL 2 SETTEMBRE 1965

LATISANA AFFRONTAVA UNA DELLE SUE FERITE PIÙ PROFONDE



ACQUA E SILENZIO



L'ACQUA HA RAGGIUNTO IL PONTE



LA MEMORIA SCORRE LENTA, COME L'ACQUA



STORIE DI FAMIGLIE E AZIENDE



UN FIUME CHE ROMPE GLI ARGINI. UNA CITTÀ CHE NON DIMENTICA



SESSANT'ANNI FA...



UN RICORDO CHE ANCORA OGGI FA RUMORE



UNA CITTÀ CHE NON DIMENTICA



LATISANA AFFRONTAVA IL BUIO DELL'ACQUA



LA CITTÀ SI RISVEGLIA NEL FANGO

I MASSI ERANO CADUTI TRA AMARO E MOGGIO UDINESE IL PRIMO APRILE 2024

Consolidamento e lavori dopo la frana Siglato il patto per la sicurezza sull'A23

La giunta Fedriga ha approvato la convenzione tra Regione, Comune e Autostrade per l'Italia
Amirante: strumento indispensabile per mettere a sistema competenze e garantire tempi rapidi

AMARO

Definire e ripartire le attività tecniche, amministrative e finanziarie per la messa in sicurezza del versante montuoso adiacente all'autostrada A23 Udine-Tarvisio che franò il primo aprile dello scorso anno tra Amaro e Moggio Udinese. Sono questi gli obiettivi dello schema di convenzione tra la Regione, il Comune di Amaro e Autostrade per l'Italia approvato dalla giunta Fedriga. Ad annunciarlo è l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Cristina Amirante.

«La sicurezza di chi percorre le strade della nostra regione è prioritaria – ha dichiarato Amirante –. L'amministrazione regionale si è quindi assunta l'impegno di coordinare un intervento strutturale che, partendo dagli studi in corso, porterà a soluzioni definitive per assicurare la stabilità del versante. La convenzione con Autostrade per l'Italia e il Comune di Amaro è uno strumento indispensabile per mettere a sistema le competenze e garantire tempi rapidi e azioni efficaci».



La frana che si era abbattuta sul tratto di A23 il primo aprile 2024

La frana, che ha visto il distacco di una quarantina di metri cubi di detriti, aveva comportato la chiusura temporanea del tratto tra Pontebba e la Carnia e il conseguente

Saranno definiti i compiti dei tre enti coinvolti e ripartite le attività tecniche

te intervento d'urgenza di Autostrade per l'Italia che ha eseguito una serie di opere di messa in sicurezza della zona: ancoraggi al suolo, posa di circa 200 metri quadrati di reti di contenimento e 100 metri di reti paraschegge, oltre all'attivazione di un sistema di monitoraggio continuo dell'area con fessurime-

tri. La convenzione definisce i compiti dei tre soggetti coinvolti: ad Autostrade per l'Italia spettano studi, valutazione del rischio e la condivisione dei dati tecnici; alla Regione, tramite le proprie Direzioni e la Protezione civile, la predisposizione e l'attuazione del monitoraggio, gli eventuali lavori urgenti e la realizzazione degli interventi di consolidamento; al Comune di Amaro, la gestione della viabilità comunale in caso di necessità di chiusura o limitazioni.

Il protocollo operativo prevede anche l'integrazione del sistema di monitoraggio, già rafforzato a seguito di nuovi segnali di instabilità registrati nel marzo 2025. I costi degli interventi saranno coperti dal bilancio regionale 2025-2027, con l'eventuale integrazione di risorse attraverso le future manovre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAPPADA E AMPEZZO

Operative 2 ambulanze Riccardi: più assistenza

SAPPADA

«Con l'attivazione di nuove ambulanze sul territorio potenziamo la capacità di risposta all'emergenza sanitaria nelle aree montane e costiere, rafforzando la rete dei soccorsi e l'assistenza ai cittadini». A confermarlo è l'assessore Fvg alla Salute Riccardo Riccardi. Un'ambulanza avanzata è già operativa a Sappada per l'estate e rimarrà in servizio fino al 30 settembre, un secondo mezzo avanzato sarà posizionato ad Ampezzo fino a fine anno (a Monfalcone sarà estesa sulle 24 ore l'operatività dell'ambulanza di base). «Gli interventi di questi mesi – prosegue – consentiranno di stabilire il prosieguo delle attività. La misura è stata adottata con l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano isontina e la Sores. È un intervento sperimentale che permetterà di raccogliere dati e indicatori di efficacia in vista dell'aggiornamento del Piano emergenza-urgenza».

GLI 80 ANNI DELL'APPUNTAMENTO A GEMONA

Alla Festa di Ledis ricordati i caduti per la Liberazione

Sara Palluello / GEMONA

Un'intera comunità, quella gemonese, riunita a Ledis per la commemorazione dei 53 partigiani caduti nella lotta di Liberazione. Il ritrovo è avvenuto domenica, in occasione di un appuntamento, giunto all'80ª edizione, fra i più sentiti della memoria storica locale: sin dal finire degli anni Quaranta, infatti, i combattenti del battaglione Osoppo-Prealpi, che a Ledis aveva la propria base, decisero di incontrarsi ogni anno per onorare i compagni morti combattendo contro il nazifascismo. Nel dopoguerra fu costruita la chiesetta dedicata ai caduti, distrutta dal terremoto del 1976 e ricostruita grazie alla volontà della comunità.

La cerimonia si è aperta con la deposizione di una corona d'alloro da parte dell'Associazione partigiani Osoppo e la lettura della «Preghiera del ribelle per amore» di Terezio Olivelli, recitata da Jurij Cozianin. All'esterno, davanti ai gonfaloni del Comune di Gemona e ai vessilli dell'Osoppo e dell'Ana, sono seguiti i saluti istituzionali. Il sindaco Roberto Revelant ha richiamato il sacrificio dei caduti e l'importanza di trasmettere il ricordo alle nuove generazioni; Lodovico Copetti (Anpi Gemona) e Ivo Del Negro, presidente della sezione Ana, hanno portato il contributo delle rispettive associazioni, ricordando anche il volume «Alpini ribelli» presentato a maggio a Biella. L'assessore regionale Barbara Zilli, da sempre presente alla ricorrenza, ha sottolineato come la Festa di Ledis sia «segno concreto di una comunità capace di custodire e rinnovare le proprie radici, unendo le generazioni». Ha inoltre ringraziato gli Amici di Ledis e i proprietari degli tavoli per l'impegno nella cura della vallata, «patrimonio paesaggistico e memoriale», e ha ribadito il valore di questa tradizione «quale simbolo di resilienza e coesione sociale».



L'assessore Zilli alla festa



L'EVENTO

I mistîrs di un tempo fanno il pienone a Paularo

È stata un grande successo, alla sua 30ª edizione, Mistîrs, la grande festa di Paularo dedicata ai mestieri di un tempo. Con gli antichi gesti di boscaioli, arrotini, casari e ricamatrici (ritratti nelle foto

Petrussi), la Val d'Incarojo lo scorso weekend ha attirato visitatori da tutto il territorio regionale e anche da oltre confine. Il meteo, fra venerdì e sabato, ha richiesto alcuni correttivi relativamente

all'orario, ma domenica, cioè quando era previsto il clou dei festeggiamenti, tutto è filato liscio e la magia di mani sapienti è riuscita a rendere il paese un incanto. (t.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna a Gemona dopo il periodo dal 2007 al 2013: «Pronto a collaborare con le parrocchie»

Santuario di Sant'Antonio Riecco frate Luigi Bettin

L'ANNUNCIO

SARA PALLUELLO

Dodici anni dopo aver lasciato la guida del santuario di Sant'Antonio, frate Luigi Bettin torna a Gemona del Friuli come nuovo guardiano – il termine francescano che indica il superiore di una comunità di frati minori – di quello che è conosciuto come il più antico santuario al mondo dedicato al Santo di Padova.

«San Francesco chiamava così il superiore dei frati, colui che si prende cura dei confratelli, li anima e li coinvolge nella vita della fraternità», spiega frate Luigi. La nomina è arrivata a giugno, in seguito al Capitolo provinciale dei Frati Minori del Nord Italia che si è celebrato a maggio. L'inizio ufficiale del servizio al santuario avverrà domenica 14 settembre, in occasione della festa dell'Esaltazione della

Croce. «Sono contento di tornare in Friuli – racconta –, ho accolto la notizia con sorpresa e piacere».

Frate Luigi, 63 anni, è originario di Villatora di Sona, in provincia e diocesi di Padova. Ordinato sacerdote nel 1992, ha alle spalle una lunga esperienza pastorale: dopo un periodo di servizio a Taglio di Po (in provincia di Rovigo) e gli studi a Roma, ha guidato la parrocchia di Casette di Legnago, diocesi e provincia di Verona (dal 1998 al 2003), e Monfalcone (dal 2003 al 2007), prima di essere trasferito a Gemona, dove ha curato con attenzione la liturgia del santuario e ha provveduto ad avviare importanti interventi di riqualificazione.

Negli anni della sua prima permanenza (dal 2007 al 2013) ha dato nuovo lustro agli ambienti del convento francescano, recuperando anche il patrimonio artistico e storico custodito al museo Renato Raffaelli, rimasto a lungo in stato di



IL PREDECESSORE

Dopo 11 anni di servizio il saluto a frate Ronconi

Frate Giovan Battista Ronconi si congederà dalla platea di fedeli della comunità di Gemona (e non solo) questa domenica, dopo 11 anni alla guida del santuario di Sant'Antonio. Dopo il saluto di quanti, in questi anni, lo hanno conosciuto, si trasferirà a Brescia, dove diventerà cappellano agli Spedali Riuniti, affiancato da altri confratelli.

abbandono dopo il terremoto del 1976. Furono ripristinate le vetrine degli ex voto, riordinati dipinti e sculture provenienti anche dall'ex Convento capodistriano di Sant'Anna, mentre il santuario si apriva sempre più alla comunità locale, in stretta collaborazione con la parrocchia guidata allora da don Gastone Candussio e, successivamente, da don Valentino Costante.

Dopo il 2013, frate Luigi ha proseguito il ministero come parroco a Taglio di Po, poi al santuario della Madonna del Frassino a Peschiera del Garda e infine nella comunità francescana di San Vito al Tagliamento, dove ricopre anche il ruolo di assistente regionale dell'Ordine Francescano Secolare.

«La famiglia francescana – dice – è una realtà universale: frati, clarisse e laici francescani nel mondo intero respirano lo stesso sogno nato da Francesco d'Assisi. Qui a Gemona continuare-

mo ad animare il santuario ed essere a disposizione del territorio, in un Friuli che molti definiscono un "deserto" dal punto di vista del clero. Saremo otto frati – aggiunge –: insieme a me arriverà anche un altro frate più giovane, Alfonso Cracco. Siamo pronti a collaborare con le parrocchie e ad accogliere pellegrini e fedeli».

Una missione che, per Gemona, significa rafforzare il santuario come centro spirituale e culturale. «La nostra presenza qui – aggiunge – è segno di testimonianza evangelica. Sant'Antonio di Padova, che è il santo più popolare a livello universale, ci indica la strada per stare tra la gente e offrire ascolto e sostegno spirituale. Il nostro compito è continuare a tenere viva questa eredità, mettendoci al servizio della comunità di Gemona e della Chiesa friulana».

Come detto, frate Luigi prenderà il posto di frate Giovanni Battista Ronconi, domenica 14 settembre giorno in cui, a Gemona, si terrà il "Giubileo degli Scout", un pellegrinaggio comunitario che unirà i gruppi Agesci, Fse e Masci della diocesi di Udine, richiamando a Gemona quasi cinquecento giovani del territorio. Il saluto al nuovo guardiano del Santuario avverrà nel pomeriggio, dopo la messa giubilare che sarà celebrata dall'arcivescovo Riccardo Lamba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE



Il team di Lifecare Academy

Prevenzione: in calendario incontri e screening

SAN DANIELE

Ripartono le serate di prevenzione organizzate dalla Lifecare Academy di San Daniele con il patrocinio del Comune: obiettivo è sensibilizzare la popolazione sull'importanza dell'adozione di misure che consentano di evitare l'insorgenza di malattie o di ridurre l'incidenza e rallentare la progressione. Nei mesi scorsi erano stati trattati numerosi argomenti, dall'utilizzo del defibrillatore agli incidenti acquatici, dal diabete alle dipendenze.

La prima data della nuova serie di incontri è in calendario per venerdì alle 20, nell'ex municipio di via Garibaldi: la dottoressa Olga Vríz, cardiologa, parlerà della prevenzione cardiovascolare. Il 3 ottobre (sempre alle 20, ma nel Centro di aggregazione giovanile di Villanova) verrà invece proposto un focus, a cura della dottoressa Marcuzzi, sul tumore al seno, con Camminata in rosa. Il 7 novembre, invece (alle 20, nell'ex municipio in via Garibaldi), l'esperto Luca Violino tratterà una panoramica sulle truffe su internet.

«Si parla – puntualizza l'assessore alle politiche sociali Daniela Cominotto – di prevenzione primaria, quella cioè finalizzata ad agire prima che la malattia si sviluppi. Le serate saranno affiancate da due giornate di screening: il 26 e il 27 settembre, dalle 9 alle 13, sotto la Loggia della Biblioteca Guarneriana – messa a disposizione dall'amministrazione comunale – la popolazione potrà eseguire gratuitamente elettrocardiogramma, misurazione della glicemia, della pressione arteriosa, saturimetria e test audiometrico, ricevendo informazioni su patologie quali ipertensione, diabete e obesità». Le due giornate sono rese possibili dalla disponibilità del sindaco Pietro Valent, dell'assessore Cominotto, dei dottori Francesco Granier e Olga Vríz, delle infermiere Donatella Pagnutti ed Elena Rosso, degli audiotestesisti Nelly Morandini, Cristian Zanini e Anna Zanchet e di Barbara Grbic, di Audika. Sostiene l'iniziativa PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg. —

L.A.

SABATO E DOMENICA L'OPEN DAY A TRICESIMO

Mezzi, mostra e rievocatori La storia militare alla Patussi

Laura Pigani / TRICESIMO

Jeep, moto, camion, cingolati, autoblindati e artiglierie che hanno fatto la storia militare. Con figuranti che rievocheranno il periodo della seconda guerra mondiale. L'ex caserma Sante Patussi di Tricesimo, sede operativa dell'associazione Cingoli e ruote per conoscere la storia Aps, dalle 10 di sabato 6 alla sera di domenica 7 settembre aprirà le sue porte al pubblico per l'"Open day 2025" offrendo l'opportunità di conoscere e ammirare un ricco patrimonio di mezzi.

L'iniziativa è stata organizzata da CrCs con l'obiettivo di far conoscere il patrimonio tecnico e culturale del motorismo storico militare. «Durante i due giorni dell'evento – spiegano i promotori – saranno esposti e movimentati un centinaio di mezzi militari storici, come jeep, moto, camion, cingolati, autoblindati e artiglierie provenienti dalle diverse collezioni private sia dei soci dell'Associazione che di altre realtà associative italiane, europee e dell'Esercito. Saranno presenti numerosi rievocatori del periodo seconda guerra mondiale, un'esposizione di materiale di velivoli abbattuti in Friuli, modellistica militare e un mercatino di Militaria per gli appassionati del settore. Presenti alla manifestazione, da-



Una delle precedenti edizioni dell'Open day all'ex caserma Patussi

ta l'ormai consolidata amicizia, alcuni veicoli cingolati appartenenti al Museo delle Forze Armate 1914-1945 di Montecchio Maggiore (Vi) tra cui la riproduzione di un Fiat 3000 della prima guerra mondiale, una rappresentanza dell'Ariete con il carro C1 del 132° Reggimento carri di Cordenons, l'autoblindo Centauro del 5° Reggimento Lanzeri di Novara di Codroipo, un Bv 206 e un Lince del 8° Reggimento Alpini Battaglione Tolmezzo di Venzon. Nella sola giornata di domenica ci sarà la possibilità di effettuare voli panoramici con

l'elicottero. Sempre domenica, all'interno della manifestazione, è stata anche inserita "la giornata del veicolo storico Asi".

Una cinquantina di mezzi, assieme ai rievocatori, faranno inoltre parte della colonna militare che venerdì 5 partirà dalla Patussi alla volta di Torviscosa per l'evento, che rientra nelle iniziative pensate per l'ottantesimo anniversario della Liberazione, "Alleanza e Partigiani per la Liberazione del Friuli" in collaborazione con l'Associazione Partigiani Osoppo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIVE D'ARCANO

Resta aperto il cantiere Primaria a San Daniele

RIVE D'ARCANO

Si protrarrà ancora per alcuni mesi la "trasferta" degli allievi della scuola primaria del Comune di Rive d'Arcano, interessata da un cantiere per l'attuazione di lavori di adeguamento antisismico e di efficientamento energetico: dal momento che le attività non si sono concluse in tempo utile per programmare il ritorno dei bambini nel plesso entro l'avvio dell'anno scolastico, il Comune di San Daniele ha confermato la propria disponibilità – forma-

lizzata con recente delibera di giunta – a continuare ad accogliere le classi nell'edificio delle medie. Quando poi le scolaresche di Rive d'Arcano potranno fare rientro nella propria sede, si inizierà a pianificare l'avvio di opere di ristrutturazione anche nella struttura delle medie sandanielesi, come già anticipato dall'assessore all'istruzione Massimo Pischiutta: sarà l'ultimo intervento di adeguamento previsto sull'edilizia scolastica cittadina. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORGARIA

Dal gruppo di mamme parte la colletta solidale

FORGARIA

Il gruppo Mamme di Forgaria, che da oltre 15 anni si fa promotore di raccolte solidali destinate al sostegno di associazioni operanti nel campo della ricerca scientifica e del sociale in Regione e su scala nazionale, ha rinnovato il proprio impegno con una colletta che andrà a beneficio, stavolta, della struttura "Il Samaritan" di Ragogna, che si fa carico dell'assistenza di

persone con gravi disabilità. I fondi permetteranno di acquistare un lettino specifico per le cure fisioterapiche e un dondolo. Il gruppo, come detto, si dedica alla solidarietà ormai da tempo: le prime iniziative si erano svolte nell'ambito di un mercatino di beneficenza; al termine di quell'esperienza si era deciso di dare continuità promuovendo campagne annuali. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scomparsa nel Bosco Romagno



L'intervento dei mezzi di soccorso al Bosco Romagno di Cividale dove, sabato pomeriggio, una donna di 88 anni di Pordenone si è allontanata a piedi facendo inizialmente perdere le proprie tracce FOTO PETRUSSI

La cercano in 60 con elicotteri e cani ma era tornata a Pordenone in treno

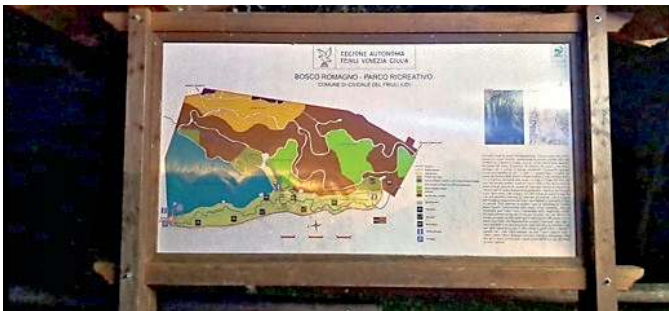
L'anziana aveva smarrito la strada e aveva dimenticato il telefonino. La soluzione del caso nella notte

Elisa Michellut / CIVIDALE

Hanno battuto l'intera zona con i cani e gli elicotteri, per ore. Sessanta le persone impegnate nelle ricerche. Lei, Mariateresa Burelli, 88 anni, mentre tutti la stavano cercando, è rientrata a casa da sola, in treno, a Pordenone, ma, una volta giunta a destinazione, si è addormentata prima di avvisare il marito, che ha così lanciato l'allarme. La macchina dei soccorsi si è messa in moto immediatamente. Si sono concluse nel migliore dei modi, nella notte tra domenica e ieri, le ricerche dell'anziana dispersa nel Bosco Romagno, a Cividale.

L'ALLARME

La ricerca era iniziata domenica sera su segnalazione del commissariato di poli-



IL PARCO RICREATIVO
IL CARTELLO COLLOCATO ALL'INGRESSO
DEL BOSCO ROMAGNO

Per rintracciare la donna i volontari hanno battuto l'intera zona per diverse ore

zia della città ducale, cui si era rivolto il marito della donna, comprensibilmente preoccupato, per denunciare la scomparsa della moglie.

LE RICERCHE

Poco dopo le 19 di sabato erano iniziate, dal punto di ultimo avvistamento della donna, le ricerche, che, come detto, avevano coinvolto oltre sessanta persone. Il Bosco Romagno è un parco

situato tra i comuni di Cornò di Rosazzo e Cividale. La sua estensione, grazie a un recente intervento della Regione, sfiora i 100 ettari.

I SOCCORSI

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cividale, l'elicottero Drago partito da Venezia, il nucleo Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (Saor) e il nucleo cinofilo da Gorizia. Hanno operato anche gli elicotteri della Sores e della Protezione civile regionale. Presenti, inoltre, gli agenti della polizia di Stato, diversi volontari della Protezione civile regionale, i cinofili del Coordinamento regionale unità cinofile da soccorso (Crucs), i volontari del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) e il personale del

soccorso alpino della Guardia di Finanza. La donna è stata poi rintracciata, incolume, a casa sua, a Pordenone.

LA RICOSTRUZIONE

I due anziani, marito e moglie, erano partiti da Pordenone in macchina, nella mattinata di domenica, assieme a una coppia di amici. Tutti assieme avevano pranzato nell'area picnic del bosco. La signora, dopo il pranzo, aveva deciso di andare a riposare all'interno dell'auto e si era assopita. Trascorse alcune ore, il marito, che nel frattempo era rimasto assieme agli amici, tornato alla macchina, non l'aveva più trovata. Era stato lui, dopo aver provato a cercarla, a telefonare al 112. Sul posto erano accorsi i soccorritori. Le squadre avevano passato

al setaccio tutta l'area, iniziando dalla zona più prossima al parcheggio d'ingresso al Bosco Romagno. Due elicotteri avevano scandagliato l'area fino alle 20.30 circa, quando erano stati costretti ad atterrare alla base di Campoformido per il sopraggiungere del buio. A quel punto le ricerche erano proseguite soltanto via terra. Oltre ai vigili del fuoco e al personale del soccorso alpino erano intervenuti anche sedici volontari della Protezione civile regionale. In supporto un'unità mobile dei vigili del fuoco per il coordinamento delle attività di ricerca.

IL RIENTRO A CASA

L'ottantottenne, nel pomeriggio di sabato, era stata avvistata da una residente, lungo la strada provinciale 48, mentre camminava a piedi diretta verso Prepotto. La donna, secondo la ricostruzione del marito, ha raggiunto la stazione ferroviaria di Cormons e da lì è arrivata, in treno, a Udine. Dal capoluogo friulano, con un altro treno, è giunta, attorno alle 22, a Pordenone. Una volta a casa, distrutta, è andata a dormire ed è stata successivamente rintracciata dalla polizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MACCHINA DEI SOCCORSI
ATTIVA PER ORE A SCANDAGLIARE
LA ZONA DEL BOSCO ROMAGNO

LA TESTIMONIANZA

Il racconto del marito, ex carabiniere «Una storia a lieto fine, grazie a tutti»

Chiara Dalmasso

Commosso e grato: Antonio Palaia, ufficiale dell'Arma in congedo, dopo le concitate ore di ricerche della moglie che credeva scomparsa, ci tiene a ringraziare i soccorritori per le forze messe in campo, nella notte tra domenica e ieri, in ogni anfrat-

to del Bosco Romagno.

«Quando ho visto il telefono squillare e il suo nome sullo schermo, mi sono messo a piangere dall'emozione». In piena notte, infatti, dopo che numerose perlustrazioni del bosco avevano dato esito negativo, Mariateresa ha chiamato il marito per dirgli che era a Pordenone, a casa, sana e salva.

«Avevamo organizzato una gita con una coppia di amici e, dopo un picnic nel Bosco Romagno, mia moglie è andata a riposare in auto: tornato alla vettura, non l'ho trovata». Dopo diversi tentativi di rintracciarla, conscio che lei aveva lasciato il telefono a casa, Palaia

ha chiamato i soccorsi. Mentre elicotteri e cani molecolari perlustravano la zona, la donna era uscita dal bosco: «Probabilmente ha avuto un'amnesia momentanea – continua il marito – da cui però si è subito ripresa, perché è riuscita a tornare a casa da sola, prendendo due treni». Il racconto di Palaia

non risparmia i dettagli:

«Una signora l'ha indirizzata alla stazione di Cormons, da lì ha preso il treno fino a Udine, e poi dal capoluogo friulano è salita su un altro treno per arrivare a Pordenone». Giunta nella sua casa poco dopo le 22, probabilmente distrutta, si è addormentata senza avvisare tempestivamente il marito: «Si è svegliata nel cuore della notte e mi ha finalmente contattato».

Un sollievo immenso, il lieto fine di una storia che ha tenuto tutti con il fiato sospeso per ore: «Grazie davvero a chi si è speso per aiutarci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Iscrizioni in ritardo e tanti non pagano Il Comune corre ai ripari per la mensa

Prorogate le adesioni al servizio usufruito dagli alunni dell'istituto comprensivo: oggi ultimo giorno
L'assessore Cozzi: in assenza della domanda, i bambini non potranno accedere ai locali per i pasti

Lucia Aviani / CIVIDALE

Troppe insolvenze per il pregresso e troppi ritardi nelle iscrizioni al servizio per l'anno scolastico 2025/26 all'istituto comprensivo: il Comune di Cividale si è visto costretto ad adottare misure straordinarie in relazione alla mensa scolastica (opzione di cui fruisce la stragrande maggioranza degli allievi), dal momento che a breve distanza, ormai, dalla ripartenza delle attività didattiche numerose famiglie non hanno ancora provveduto all'iscrizione dei propri figli, indispensabile per poter beneficiare dei pasti a scuola.

È stato necessario, di conseguenza, riaprire in via eccezionale i termini per le iscrizioni, ormai scaduti: «Una cinquantina di nuclei familiari – dettaglia l'assessore all'istruzione Rita Cozzi – non hanno rispettato le tempistiche fissate dall'ente locale per formalizzare le adesio-



La scuola dell'infanzia di Rualis dove si stanno ultimando i lavori

ni, nonostante i solleciti. Abbiamo dunque aggiunto alcune giornate a favore di chi deve ancora provvedere». C'è tempo fino a oggi, termine ultimo.

«Ricordo – puntualizza l'esponente dell'esecutivo – che in assenza di iscrizione i bambini non potranno accedere ai locali della mensa (essendoci precise responsabili-

Posticipate anche le tempistiche per la post accoglienza negli asili

tà nell'erogazione degli alimenti: l'utenza deve segnalare, per esempio, l'eventuale necessità di seguire determinate diete): dovranno dunque essere prelevati dai genitori all'ora di pranzo e riportati a scuola dopo la pausa per il pasto. Nel frattempo ci stiamo adoperando per recu-

perare i crediti di chi è insolvente. Tante famiglie, negli anni scorsi, non hanno pagato il dovuto e l'ammanto per le casse del Comune ammonterà così a qualche decina di migliaia di euro».

Sono state prorogate, informa sempre l'assessore, pure le iscrizioni alla post accoglienza nelle scuole dell'infanzia, una novità di quest'anno scolastico, che permetterà di lasciare i bimbi nei plessi fino alle 17: il servizio partirà certamente a Cividale centro, Rualis e Sanguarzo, dove il numero minimo di adesioni (cinque) è già stato raggiunto; si è in attesa di capire se avverrà lo stesso anche per la struttura di Gagliano, dove per il momento si è sotto la soglia minima. Sono intanto agli sgoccioli, rende noto il sindaco Daniela Bernardi, le attività di cantiere nella scuola dell'infanzia di Rualis, interessata negli ultimi mesi da un corposo piano di adeguamento sismico: il la-

vori fervono, ma si concluderanno in tempo utile per accogliere al meglio i bimbi. E un'ulteriore, importante novità cui l'assessorato all'istruzione sta lavorando è quella della preaccoglienza alle scuole medie Elvira e Amalia Piccoli, in via Udine: l'opzione era stata più volte sollecitata, negli anni scorsi – tanti gli appelli lanciati nel tempo dalla minoranza –, in considerazione del fatto che fino all'apertura dei cancelli i ragazzi devono attendere in strada, sui marciapiedi, con tutti i rischi conseguenti. «Ci adopereremo – informa Cozzi – per assegnare all'Istituto comprensivo un contributo finalizzato ad attivare la preaccoglienza, in modo tale che gli studenti non siano costretti ad aspettare all'esterno».

Complessivamente sono 711 (dalla sezione primavera alle medie) gli allievi dell'Istituto comprensivo che stan-

Sono 711 (dalla sezione primavera alle medie) gli allievi che stanno per tornare sui banchi

no per tornare sui banchi: 110 gli alunni delle primarie Manzoni, 58 gli iscritti alle Tomadini di Rualis, 70 alle primarie di Prepotto, 53 a Torreano; 233 i ragazzi delle medie. La rimanenza è ripartita fra le cinque scuole dell'infanzia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REMANZACCO

Stato civile digitale Atti consultabili online «Qualità del servizio»

REMANZACCO

Da alcuni giorni a Remanzacco è stato ufficialmente adottato lo stato civile digitale, passaggio fondamentale nel processo di modernizzazione dei servizi pubblici. L'iniziativa, sostenuta dai contributi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, colloca il Comune tra i primi cinque della provincia di Udine (e lo vede primo, inoltre, fra quelli di media grandezza) ad aver com-

pletato la transizione.

Grazie al nuovo sistema tutti gli atti civili – nascite, matrimoni, unioni civili, decessi – saranno gestiti digitalmente attraverso la piattaforma nazionale Ansc, che si affianca all'Anpr, già in uso per la gestione dell'anagrafe.

I cittadini potranno dunque consultare i propri documenti direttamente online, accedendo tramite Spid. Il passaggio dal cartaceo al digitale non sarà im-

mediato per tutti. È prevista una fase transitoria, nel corso della quale continueranno a essere utilizzate anche le firme «tradizionali», in considerazione del fatto che non tutti i cittadini dispongono di quella digitale. Molti Comuni italiani, inoltre, non hanno ancora completato la migrazione, rendendo di conseguenza necessario un periodo di coesistenza tra i due meccanismi. A Remanzacco il processo ha avuto inizio il 21 agosto, con la chiusura definitiva dei registri cartacei, alcuni dei quali risalenti al 1871: ci si lascia alle spalle, dunque, «un patrimonio documentale di grande valore storico», commenta il sindaco Daniela Briz.

«Rivolgo un plauso – dichiara la prima cittadina – alle dipendenti dell'ufficio

demografico, che hanno affrontato questa importante trasformazione con il consueto impegno e con grande professionalità. Obiettivo è offrire alla popolazione servizi sempre più accessibili, sicuri e al passo con i tempi, senza perdere il senso di continuità con la storia e l'identità del territorio. Remanzacco – conclude il sindaco – si conferma un Comune attento all'innovazione e alla qualità dei servizi, capace di cogliere le opportunità offerte dai fondi europei per costruire una pubblica amministrazione più moderna e vicina ai bisogni delle persone, puntando su soluzioni tecnologiche avanzate per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi erogati ai residenti». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIMIS

Escursione a Porzûs sul sentiero Ocena

ATTIMIS

Nuova tappa, domenica 7 settembre, del ciclo di escursioni «I sentieri Pro loco Fvg 2025», progetto curato dal Consorzio Pro loco Torre Natissone, con il sostegno dell'Unpli nazionale e la collaborazione delle guide ambientali di Wild Routes. Meta sarà Porzûs, con una camminata sul sentiero Ocena, itinerario di sei chilometri, di difficoltà media (300 i metri di dislivello), tra boschi e tratti panoramici, scenario perfetto per le leggende delle agane.

Il ritrovo è fissato alle 8.30 nella piazza di Porzûs e la partenza è prevista per le 9. A causa della frana che ha reso impraticabile il principale collegamento fra Attimis e Porzûs, bisogna seguire la strada che da Attimis procede verso Subit e Cima Porzûs o quella che da Faedis va verso Canebola e poi, a sua volta, verso Cima Porzûs. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata entro le 18 del giorno precedente l'uscita, chiamando il numero 333 45 64 933. —

L.A.

Nel borgo di Prepotto festival letterario con eventi e laboratori
Prevista anche una passeggiata per scoprire la Valle dello Judrio

Ponti di parole a Podresca Libri e autori protagonisti

L'APPUNTAMENTO

Borgo Podresca, in comune di Prepotto, ospiterà sabato 6 e domenica 7 settembre il progetto regionale «Ponti di parole», promosso dal Centro Studi Podresca. Per la prima giornata è in programma una

«Passeggiata sui ponti Britof – Molino Vecchio e Clinaz»: Antonio De Toni, guida naturalistica e presidente della Pro loco Nediške Doline, accompagnerà i partecipanti nella Valle dello Judrio. Nel pomeriggio, poi, nella sede dell'associazione si terrà un «Laboratorio di comunicazione» condotto dall'autrice Silvana Tiani.

Domenica 7 filo conduttore delle attività sarà «Come le parole collegano le persone»: vari autori presenteranno le proprie opere e saranno invitati a lanciare un messaggio alle nuove generazioni, partecipando alla creazione di un kit didattico. Interverranno Barbara Pascoli, autrice del libro «Radio Judrio», Simonetta Lucchi («E



Una foto di borgo Podresca che ospiterà Ponti di parole

tutto tace»), Mariaelena Porzio («Avevo già deciso»), Silvana Tiani Brunelli, con il suo «Abilità di relazione», Giuliano Citti, che ha firmato «I sus-

surri delle valli. Voci raccolte nel vento...», Elena Vesnaver («Le irriverenti»), Giuseppe Mariuz («Il segnalibro») e Silvano Brunelli («Il paradigma

della comprensione»).

Il pubblico potrà partecipare a laboratori di comunicazione e di scrittura. Gli orari: il ritrovo per la passeggiata del sabato è fissato alle 9, al Centro Studi Podresca (info e iscrizioni ai numeri 339 8403196 e 349 3241168 o con mail a segreteria@nediskedoline.it, info@centrostudipodresca.it); domenica il festival letterario occuperà l'intera giornata, dalle 10 alle 18. La partecipazione è gratuita. L'iniziativa si avvale del contributo della Regione, del patrocinio del Comune di Prepotto e della collaborazione di Club per l'Unesco di Udine, Progetto giovani Campoformido, Vitae odv, Pro loco Nediške Doline, associazioni Judrio e Scrittori Fvg. —

L.A.

In servizio dal 1956, iniziò lavorando tra saloni e caserme a Udine. Dagli anni Sessanta ha aperto la bottega a Buttrio, sotto casa sua.

Le forbici in mano ogni giorno a 94 anni Giovanni non smette tra barbe e capelli

LA STORIA

TIMOTHY DISSEGNA

La porta si apre ogni mattina in via Divisione Julia, a Buttrio. Dentro, il profumo del dopobarba e il rumore secco delle forbici: a muoverle è sempre lui, Giovanni Trevisan, 94 anni, barbiere dal 1956. La sua bottega è rimasta la stessa per oltre sessant'anni, un piccolo museo di memorie e di chiacchiere. E lui, dietro la poltrona, è diventato un pezzo di paesaggio urbano. «Ormai tutti i miei amici non ci sono più. Io dovrei essere l'unico che lavora ancora», racconta con naturalezza, senza compiacimento. La sua bottega, ricavata sotto la casa dove ha vissuto fin dall'inizio degli anni Ses-

santa, è insieme spazio di lavoro e casa di memorie, personali e collettive.

La sua storia inizia nel secondo dopoguerra. «Suonavo con un'orchestra a Udine, ma non trovavo lavoro. Un giorno gli amici mi dissero: vieni con noi». Giovanni accettò e non si fermò più. Con il boom economico, peraltro, sempre più donne iniziarono a cercare il taglio alla moda e la messa in piega. La cartina di tornasole che il mondo era cambiato. Dopo i primi anni di apprendistato, arrivò l'esperienza più dura, quella nella caserma Spaccamela: «Lavoravi dalle otto di mattina fino a sera, senza un attimo di tregua. Un anno lì valeva come tre fuori». Un'intensità che l'ha formato, ritornando poi a Buttrio dove mise in piedi il suo salone. E il lavoro è sempre stato molto più di un mestie-

re. «Mi piace stare qua. Non sono capace di lavorare nell'orto», confessa.

La sua è una vera e propria terapia: «Se no, andrei a bere o a fumare». Ogni taglio dura venti minuti esatti, realizzato con precisione: «Guardo i peli come se avessi una testa da dipingere». Non sorprende che consideri le forbici un'estensione della propria mano e che ripeta spesso: «Con le forbici si può lavorare fino a che si crepa». Anche la memoria, a 94 anni, resta vivida e allenata. «La mattina controllo se ragiono ancora: recito a mente il codice fiscale e i numeri di telefono», racconta. Una disciplina che gli permette di mantenere lucidità e autonomia. Nonostante l'età, la sua giornata comincia sempre con passo leggero: «Mi alzo, non ho dolori, e allora sono contento. Il resto viene da sé».



Giovanni Trevisan mentre taglia la barba a un cliente nella sua bottega in via Divisione Julia, a Buttrio

PASIAN DI PRATO

Serata My comedy show giovedì a Passons

Giovedì 4, alle 21, è in programma nell'ambito della 111ª Fieste in país a Passons di Pasian di Prato (nel parco "Azzurro" e nell'adiacente cortile del ricreatorio parrocchiale) una serata teatrale-musicale My comedy show a cura dell'associazione All'ombra del campanile. Durante la serata resterà attivo il chiosco.

Nel 2022 ha ricevuto un riconoscimento dall'unione artigiani, ma Trevisan impugna forbici e rasoio ormai solo per occupare la giornata, avendo maturato la pensione già da tempo: «Io vivo così, sono sociale». Generazioni intere sono passate dalla sua poltrona: padri, figli e nipoti. Piuttosto, è il bisogno di sentirsi utile, di non interrompere quel filo che lo lega alle persone e al paese. La sua filosofia si riassume in un consiglio che rivolge soprattutto ai più giovani:

«Quando trovi uno coi capelli bianchi, portagli rispetto: ha un'esperienza che va ascoltata».

Oltre all'attività da artigiano, c'è stata anche la parentesi nella gestione di alcune sale cinematografiche tra Buttrio, San Giovanni al Natisone e Manzano. Impegno venuto meno, però, dopo il terremoto, lasciando solo l'impegno nel sfoltire chiome e barbe. Una passione che ancora oggi non conosce età. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Eventi ad Adegliacco tra sport e teatro Tradizione rinnovata

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Ad Adegliacco è iniziata la tradizionale Festa della Madonna di settembre, organizzata dalla Parrocchia di San Clemente. Fino al 7 "Gustà a Dedéa" animerà la frazione di Tavagnacco con spettacoli teatrali, musica dal vivo, giochi per bambini, tornei sportivi, momenti di convivialità e celebrazioni religiose. Dopo il via ufficiale domenica con il torneo di Street Basket 3x3 al campo di Molin Nuovo, dedicato ai ragazzi nati dal 2008 al 2013 e la serata di divulgativa "Le origini del cosmo", con Fabrizio Coccetti, si prosegue domani con giochi da tavolo e torneo di Nintendo Switch al ricreatorio di Adegliacco. Giovedì 4 alle 20.30, sempre al ricreatorio, va in scena lo spettacolo di musica, magia e fantasia per bambini e famiglie "Le bizzarre avventure di Cappuccetto Rosso".

Venerdì 5, alle 20.45, sul sagrato della chiesa di Adegliacco la compagnia dei Riservati, con Sonia Cossetti e Michele Pucci, propone "Mistirs, sants e striis", un viaggio di racconti, leggende e tradizioni locali, accompagnato da musica e narrazione dal vivo (ingresso libero, in caso di maltempo l'evento si terrà al coperto). Sabato 6 si apre al mattino con un workshop di aquiloni al Parco Binutti di Adegliacco, allietato dalla merenda preparata dalle nonne.



La chiesa di Adegliacco

Nel pomeriggio, il ricreatorio ospita il super torneo di Calcio balilla, aperto a tutti (dagli 8 anni in su). Domenica 7 è dedicata alla spiritualità e alla condivisione: alle 10 si celebra la messa, animata dal coro parrocchiale della chiesa San Clemente di Adegliacco; a seguire, la processione lungo le vie del paese, accompagnata dalla Filarmonica di Colloredo di Prato. La giornata continua con il pranzo comunitario al ricreatorio, animazione e musica, per chiudersi con la gara di torte e la tombola. —

TAVAGNACCO

Parte Send il servizio di notifiche digitali

TAVAGNACCO

Il Comune di Tavagnacco annuncia l'avvio di "Send", il nuovo servizio notifiche digitali che punta a semplificare e rendere più sicura la comunicazione tra cittadini e pubblica amministrazione: consente di ricevere notifiche a valore legale in formato digitale, garantendo trasparenza, tracciabilità, accessibilità. Alla presentazione ufficiale (consigliata la registrazione tramite il sito istituzionale del Comune), in programma giovedì 11 alle 18, in sala consiliare, verranno illustrate le principali funzionalità della piattaforma, i vantaggi per cittadini e imprese, le modalità di attivazione e utilizzo del servizio.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio progetto di facilitazione digitale finanziato dall'Unione Europea che coinvolge, oltre Tavagnacco, anche i comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano. La sua attuazione è coordinata dal Comune di Tavagnacco in collaborazione con Diteidi (Distretto industriale delle tecnologie digitali) e il Cluster Ict del Friuli Venezia Giulia. —

R.T.

CAMPOFORMIDO

Parrocchia di Basaldella Festa per i 105 anni di storia

Sara Palluello

/ CAMPOFORMIDO

La Parrocchia di San Martino Vescovo di Basaldella ha compiuto, quest'anno, un traguardo storico: 105 anni dalla fondazione. Un anniversario che la comunità ha scelto di festeggiare con un ricco calendario di appuntamenti religiosi, culturali e conviviali, pensati per coinvolgere tutte le generazioni e valorizzare il cammino di fede che ha segnato la storia.

Lo scorso fine settimana si è tenuta la tradizionale Festa del Perdón della Madonna della Cintura. Sabato è stata una giornata dedicata ai giovani, protagonisti di tornei sportivi tra calcio e pallavolo nel campetto dell'oratorio.

Le celebrazioni si sono concluse con una conviviale pastasciutta per tutti partecipanti all'evento. Domenica, invece, spazio alla solennità liturgica: la messa è stata celebrata nella chiesa parrocchiale, seguita poi dalla suggestiva processione con la statua della Madonna.

Il corteo, accompagnato dalle note della banda musicale, ha attraversato le vie del paese fino alla piazza principale, per poi fare ritorno in chiesa.

A seguire, nel giardino



La processione con la statua della Madonna a Basaldella

dell'oratorio, il pranzo comunitario animato dalla tradizionale tombola, dalla gara di torte e numerosi momenti di animazione che hanno coinvolto grandi e piccoli.

Il programma per i 105 anni della parrocchia – guidata dal parroco don Denis Ekyoci M'Cinda – continuerà nelle prossime settimane con nuove iniziative.

Dal 14 al 28 settembre sarà inoltre visitabile anche una mostra fotografica che racconterà la vita della comunità attraverso immagini e ricordi degli archivi e

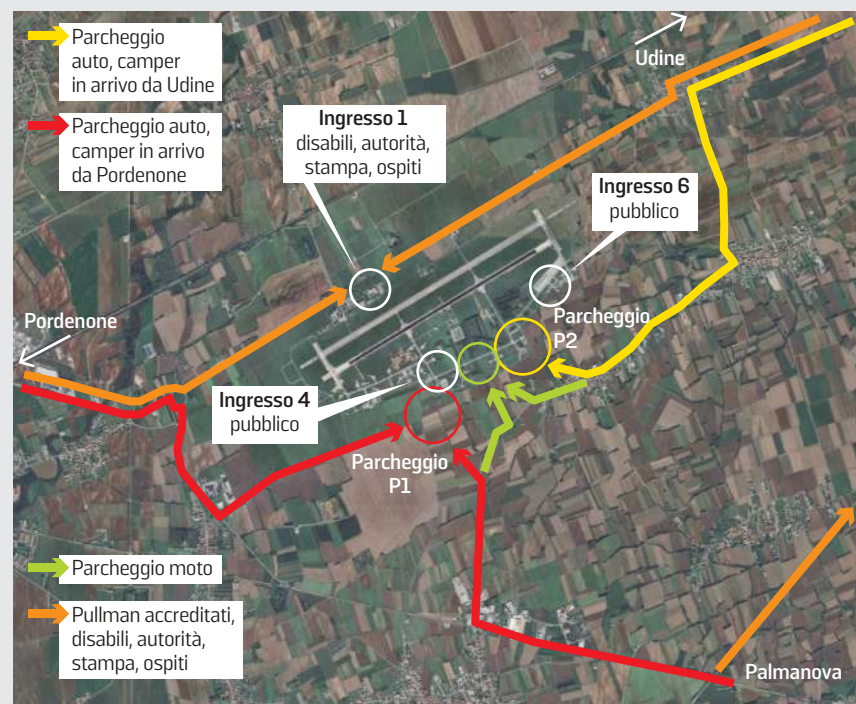
dei fedeli. Seguiranno poi due appuntamenti musicali: il concerto cameristico del 18 ottobre e il concerto corale interculturale dell'8 novembre.

Il percorso celebrativo culminerà con la Festa del Patrono San Martino. Dal 13 al 15 novembre il triduo di preparazione offrirà momenti di riflessione e preghiera, mentre domenica 16 novembre si terrà la Santa Messa solenne e, a conclusione dei festeggiamenti, l'estrazione della tradizionale lotteria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

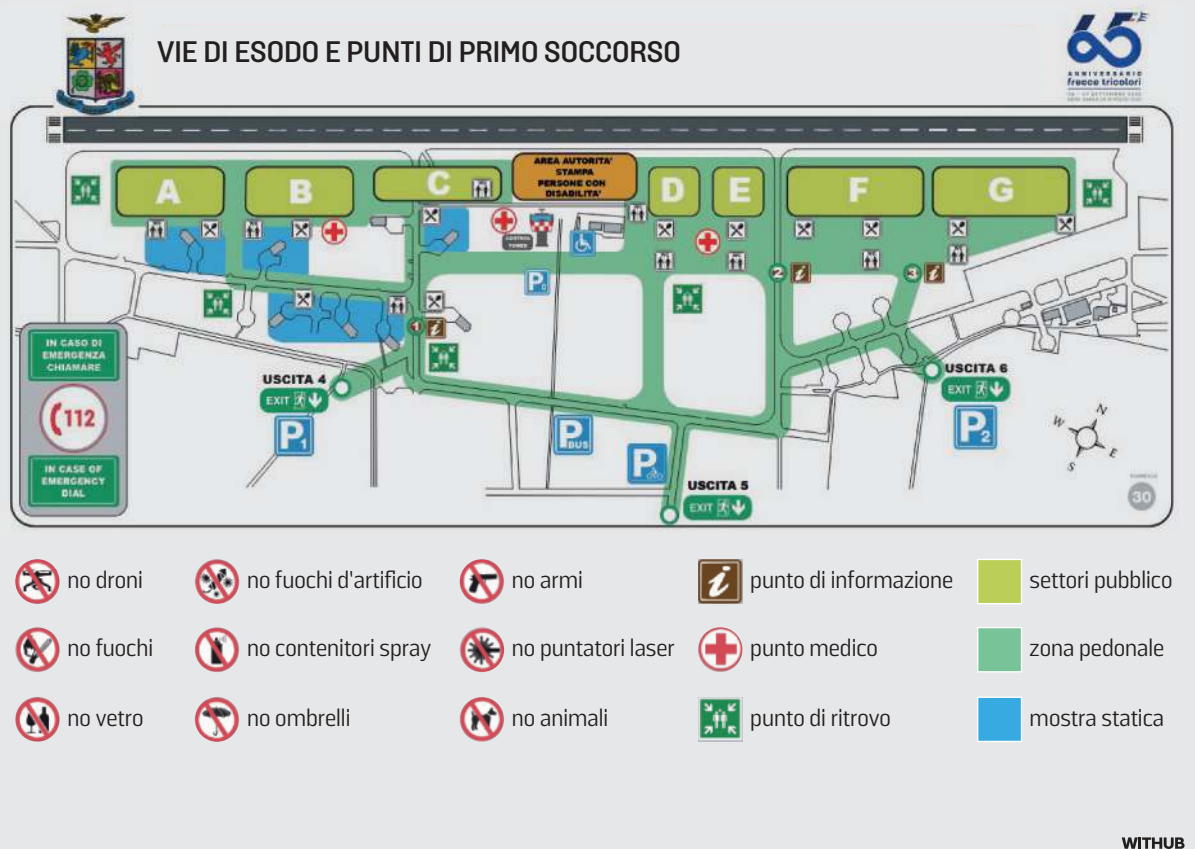
I 65 anni della Pattuglia acrobatica nazionale

VIABILITÀ ESTERNA SABATO 6 E DOMENICA 7 SETTEMBRE 2025



Fonte: Aeronautica Militare

VIE DI ESODO E PUNTI DI PRIMO SOCCORSO



WITHUB

Viabilità e parcheggi Codroipo si prepara alla due-giorni dedicata alle Freccie

Ecco il piano per poter accedere alla base di Rivolto
Il centro cittadino interdetto al traffico per le Notti azzurre

Viviana Zamarian / CODROIPO

È un volo lungo 65 anni. E racconta una storia che oggi parla di oltre 1.550 manifestazioni e 700 sorvoli. Certo, i numeri descrivono l'impegno della Pattuglia acrobatica nazionale. Ma sono le emozioni la vera cifra di un attaccamento, fortissimo, alle Freccie tricolori di migliaia di appassionati. Quelli che sabato 6 e domenica 7 settembre all'aeroporto di Rivolto, base del 2° Stormo

dell'Aeronautica Militare, parteciperanno al 65° anniversario della Pan. Durante le due giornate, i visitatori avranno l'opportunità di immergersi in una serie di esibizioni spettacolari altamente tecniche, che vedranno la partecipazione di numerose pattuglie acrobatiche estere, di visitare stand, una mostra statica con aeromobili italiani e stranieri, tra modelli storici e assetti avanzati, di scoprire la storia del volo e di ammirare un'area

espositiva.

IL PROGRAMMA

I cancelli dell'aeroporto apriranno alle 8.30 mentre le esibizioni in volo inizieranno alle 10.30 e termineranno alle 18.30. L'atmosfera sarà di grande condivisione e coinvolgimento, permettendo ai partecipanti di avvicinarsi alla passione e all'impegno che da decenni contraddistinguono il 313° Gruppo addestramento acrobatico, simbolo di squa-

dra, dedizione, professionalità, orgoglio del Paese a livello internazionale. Durante le due giornate, ci sarà dunque l'opportunità di immergersi in una serie di esibizioni spettacolari e di poter restare incantati dal volo delle Freccie tricolori.

COME RAGGIUNGERE LA BASE

L'ingresso alla base è gratuito ma consentito solo con pass nominativo con QR code, disponibile iscrivendosi online entro domani. I posti sono limitati. Chi arriva in automobile non potrà accedere all'interno dell'aeroporto ma saranno disponibili due parcheggi esterni: P1 (a Rivolto) a circa 500 metri dal cancello / 1.300 metri dall'evento (indicato per chi arriva da Pordenone e da Palmanova) e P2 (a Villacaccia - Lestizza) a 500 metri dal cancello / 1.200 metri dall'evento (indicato per chi arriva da Udine). È consentito l'accesso in base a un numero definito di pullman (100) per ogni giornata di manifestazione. Per chi sceglie il treno la stazione più vicina è Basiliano ma non ci sono navette mentre per i camper l'area di sosta attrezzata, situata più a ridosso dell'area di manifestazione, si trova a Passariano vicino

LE INFO PER SABATO E DOMENICA



Orari e accesso

Le esibizioni in volo inizieranno alle 10.30 e termineranno alle 18.30. I cancelli dell'aeroporto apriranno alle 8.30. Non si può accedere liberamente ma è necessario esibire un pass gratuito ottenuto tramite apposita.



Area espositiva

I partecipanti potranno visitare stand, emozionarsi con il simulatore di volo e scoprire le pubblicazioni dell'Aeronautica Militare. Sarà presente anche una mostra statica con aeromobili italiani e stranieri, tra modelli storici e assetti avanzati.



Controlli

Saranno effettuati controlli con metal detector e unità cinofile. Sono ammessi cellulare, fotocamere, telecamere, sedie pieghevoli, coperte, passeggini e borse piccole.

a villa Manin (il parcheggio dista 5 chilometri dal punto di accesso all'evento): è possibile anche accedere al parcheggio P1 vicino all'aeroporto che però non è attrezzato per la sosta e non prevede sosta notturna. Non è possibile parcheggiare le bici all'interno della base mentre è previsto un parcheggio interno per le moto.

ORDINANZA PER IL CENTRO DI CODROIPO

Dal 4 al 7 settembre piazza Garibaldi a Codroipo ospiterà "Le notti azzurre" con talk, concerti, mostre, installazioni luminose, iniziative culturali e momenti di spettacolo organizzate in occasione del 65° anniversario delle Freccie tricolori. Per questo il sindaco Guido Nardini ha emesso un'ordinanza con cui viene sospesa la circolazione dei veicoli ed è vietata la sosta, con rimozione coatta in piazza Garibaldi nel tratto tra via Balilla e via Candotti/Piave domani dalle 7.30 alle 18 (per montaggio del tendone sul piazzale del municipio), giovedì 4 dalle 18 alle 24, venerdì 5 dalle 19 alle 24, sabato 6 dalle 19 alle 24, domenica 7 dalle 14 alle 20, lunedì 8 dalle 7.30 alle 17 (smontaggio tendone). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriveranno i campioni di ciclismo Under 23 Attesa a Rivignano Teor per il Giro della Regione

L'EVENTO

MONIA ANDRI

C'è attesa a Rivignano Teor per l'arrivo, venerdì 5, del 61° Giro ciclistico internazionale del Friuli Venezia Giulia, importante manifestazione ciclistica che richiamerà i migliori talenti del ciclismo mondiale della categoria Elite e Under 23. A farsi porta-



Un momento della presentazione

voce dell'entusiasmo di un intero territorio è stato, all'incontro di presentazione, il primo cittadino Fabrizio Mattiussi. «Siamo contenti - afferma - perché attraverso questo evento ciclistico veicoliamo i valori dello sport quali, sacrificio, rispetto e solidarietà».

«Il Giro della Regione Friuli Venezia Giulia è una manifestazione che nasce dalla passione e dalla professionalità di chi la organizza, a partire dalla Libertas Ceresetto e dal presidente Andrea Cecchini. Dietro le quinte c'è un lavoro enorme fatto di serietà, impegno e collaborazione con il mondo del volontariato. E anche per questo che tante amministrazioni comunali chiedono con entusiasmo di ospitare una tappa sul territorio» ha aggiunto il

presidente del consiglio regionale Mauro Bordin. Per il vicesegretario del Fvg con delega allo sport Mario Anzil «si rinnova l'appuntamento con una storica competizione, organizzata con passione e professionalità dalla Libertas Ceresetto. Una manifestazione di prestigio che unisce sport, territorio e comunità». Il giro passerà da giovedì 4 a domenica 7. Il percorso toccherà varie aree della Regione per un tracciato complessivo di 635 chilometri. La partenza del Giro è Palazzolo dello Stella, con diverse tappe intermedie, il traguardo finale della corsa è San Daniele. Come ricorda l'assessore allo sport di Rivignano Teor, Alessandro Macor «l'arrivo sarà proprio a Teor, di fronte all'ex municipio». —

CASTIONS DI STRADA

Ritorna il Fogolâr con due appuntamenti

CASTIONS DI STRADA

A partire da lunedì 15 settembre, come ha comunicato l'amministrazione comunale, ricominciano gli appuntamenti con il Fogolâr, una occasione per trascorrere due pomeriggi (il lunedì e il mercoledì dalle 14 alle 16.15) in allegria tra giochi, musica, canti, chiacchiere, ginnastica dolce, merende sfiziose, letture e attività coinvolgenti per tut-

ti.

Una opportunità, dunque, per i cittadini di poter socializzare, stare insieme e trascorrere due pomeriggi attivamente grazie alle varie iniziative che saranno proposte.

Per poter avere informazioni in merito a questa iniziativa è stato promosso un incontro domani pomeriggio, alle 17, al centro civico in via Dante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La stagione estiva

Zona rossa a Lignano Quasi ottomila controlli e 32 persone allontanate

Reso noto il bilancio dell'ordinanza prefettizia, in vigore dal 1° luglio al 31 agosto
Il sindaco Laura Giorgi: «Impegno concreto per la sicurezza di turisti e residenti»

Chiara Dalmasso / LIGNANO

La stagione estiva non è ancora ufficialmente terminata, ma a Lignano è tempo dei primi bilanci: uno, il più importante, riguarda la sicurezza e punta a evidenziare i risultati raggiunti dal provvedimento della cosiddetta "maxi zona rossa", attiva nei mesi di luglio e agosto in una specifica area cittadina.



IL CENTRO
LE VIE PIÙ FREQUENTATE CONTROLLATE
DALLE FORZE DELL'ORDINE

NUMERI

Il 31 agosto si è concluso il periodo in cui vigeva l'ordinanza del prefetto Domenico Lione – in vigore dal 1° luglio – che prevedeva da un lato controlli rafforzati e, dall'altro, l'allontanamento da Lignano di chiunque assumesse comportamenti aggressivi, minacciosi o molesti, avendo alle spalle una segnalazione all'autorità giudiziaria e determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica. Andando nello specifico, i controlli rafforzati hanno riguardato quasi 8 mila persone (7.905, a essere precisi). I numeri, diramati dalla Prefettura di Udine, parlano di trentadue ordini di allontanamento, di cui, nello specifico: uno rivolto a un soggetto con precedenti in materia di sostanze stupefacenti, cinque a carico di individui con precedenti

per reati contro la persona, quindici nei confronti di persone con precedenti per reati contro il patrimonio e undici a soggetti con precedenti per altri reati.

LA SODDISFAZIONE DEL SINDACO

«L'ordinanza prefettizia di luglio-agosto ha dimostrato un impegno concreto per la sicurezza e la tranquillità di residenti e visitatori a Lignano

Sabbiadoro» ha commentato il sindaco Laura Giorgi. «Il monitoraggio rigoroso e le misure di allontanamento hanno contribuito a creare un ambiente più sereno nella località, consolidando un'efficace collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine e comunità. I risultati confermano che misure proattive e mirate possono fare la differenza nel prevenire comportamenti indesiderati e nel tutelare chi vive e lavora nel territorio».

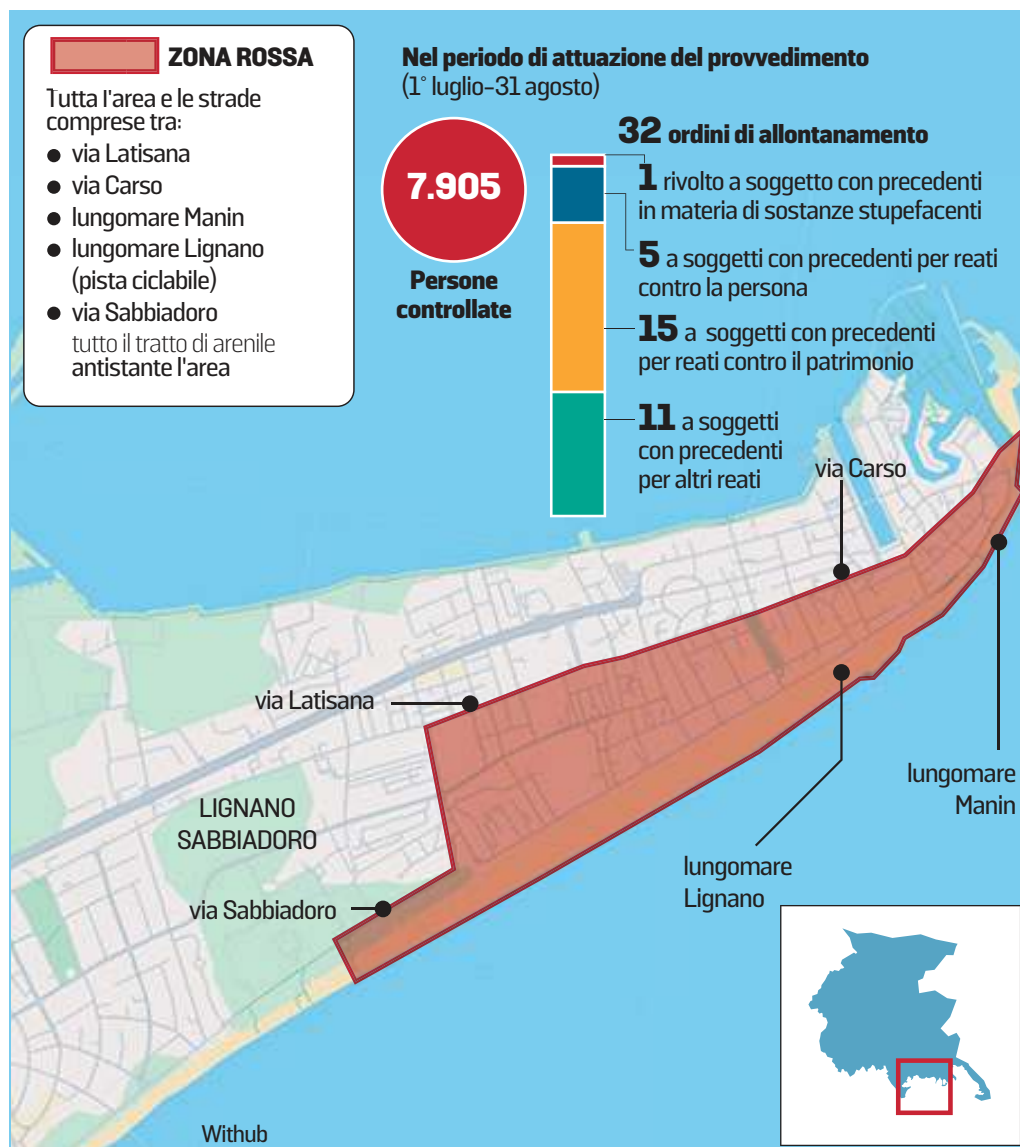
L'AREA INTERESSATA

Come si evince dalla cartina, le zone interessate dall'ordinanza erano tutte le superfici e la viabilità nel comune comprese tra: via Latisana, via Carso, Lungomare Marin, Lungomare Lignano (pista ciclabile), via Sabbiadoro e il tratto dell'arenile. Proprio in queste zone, nei mesi estivi, quando nella località balneare friulana si concentra il maggior numero di visitatori, in passato si erano registrati frequenti episodi di risse e aggressioni violente a danno dei turisti. «Da qui la necessità di rafforzare i presidi di polizia – spiegava il prefetto – contando su un numero incrementato di poliziotti, carabinieri, finanzieri e personale della capitaneria di porto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pattuglie della polizia in spiaggia durante i controlli in zona rossa



IL VISTAMARE SOTTO SEQUESTRO A GRADO

Ristorante chiuso: la proprietà spiega le sue ragioni

GRADO

Dalla vigilia di Ferragosto il ristorante "Vistamare" nel condominio Zipser, dotato di ampia area esterna sulla passeggiata a mare, è chiuso a tempo indeterminato fino a quando non arriveranno nuove disposizioni dal Tribunale di Gorizia. Lo stop è scattato con l'ispezione del personale dell'Azienda sanitaria con la Polizia locale, che ha posto sotto sequestro il locale. L'area esterna è stata smantellata, gli arredi accata-

stati. Flavio Maccacaro, il legale rappresentante della Food San Grisogono, ovvero della proprietà del ristorante "Vistamare", intende fare ora, attraverso il *Piccolo*, una serie di preci-

sazioni a riguardo. «Per quanto concerne i prodotti definiti "avariati". Maccacaro precisa che nel decreto di sequestro preventivo del Gip di Gorizia e nei verbali dell'Asugi non compare mai il termine "avariati". «Gli atti ufficiali parlano di alimenti conservati in proprio con evidente brinatura o privi di tracciabilità. Nessun riferimento è stato fatto a cibi "avariati", termine che evoca alterazioni organolettiche e pericolo concreto per la salute».

In riferimento quindi ad alimenti «scaduti o in cattivo stato di conservazione», il legale rappresentante del "Vistamare" dichiara che «per il 99% si trattava prevalentemente di pane e brioches congelati e di

recente acquisto, ma privi di imballaggio esterno idoneo alla tracciabilità». Il "cattivo stato di conservazione" si riferisce alla mancanza di etichette e non alla qualità intrinseca dell'alimento».

Quanto poi all'impianto elettrico "non a norma", la precisazione dello stesso Maccacaro è che dai verbali risulta che «le criticità erano limitate ad alcuni locali adibiti a deposito, già oggetto di interventi edilizi con regolare Cila. Le aree operative per preparazione e somministrazione degli alimenti risultano invece dotate di impianti conformi». In merito alle contestate carenze igieniche degli ambienti «gli atti ufficiali riportano esclusivamente la presenza di sporcizia in un congelatore inutilizzato (residui di cartone). Nessuna generalizzata "carenza di pulizia" è stata contestata».

Sull'area esterna Food San Grisogono dice che il provvedimento di sgombero di sedie e tavoli è stato disposto dalla Polizia locale «a titolo amministrativo e nell'interesse di evitare equivoci con i clienti». —

CERVIGNANO

Le sfide dell'Ute 14° anno con i corsi su nutrizione letteratura, musica e bici

CERVIGNANO

L'Università per la terza età Città di Cervignano e Bassa friulana si prepara a tagliare il traguardo del suo 14° anno di attività. Per l'anno accademico 2025/26, la tradizione si fonderà con l'innovazione. Accanto ai corsi più amati e collaudati, che negli anni hanno saputo conquistare la fiducia degli iscritti, verranno introdotte nuove discipline e attività, pensate per rispondere alle curiosità e alle passioni più attuali.

Un totale di 91 docenti, tra figure interne e collaboratori esterni, è pronto a dare il via a 136 corsi, un'offerta in crescita di 12 proposte rispetto all'anno precedente. Tra le discipline nuove, si segnalano



Irina Coretti, presidente Ute

corsi di particolare interesse come: "Nutrizione: cibo, corpo e mente sana", "Bicicletta che passione", "Nero su Bianco: Viaggio nella letteratura africana", "La musica nella Divina Commedia" e "Le sfide del XXI secolo".

L'obiettivo dichiarato è quel-

lo di superare le 841 iscrizioni dello scorso anno, un numero che aveva già segnato un record. Le lezioni inizieranno il 20 ottobre e termineranno il 30 aprile 2026.

Il nuovo libretto dei corsi per l'anno 2025/2026 si può ritirare nella sede di Borgo Salomon a Cervignano. La segreteria è aperta ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 per consegnare il programma e aiutare a scegliere i corsi più adatti. Per fissare un appuntamento per le iscrizioni, è possibile telefonare ai numeri 0431 34477 o 392 2487827. Le linee saranno attive nei giorni 8, 9, 10 e 11 settembre, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le iscrizioni si terranno nei giorni 16, 17, 18 e 19 settembre, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le iscrizioni aperte a tutti si svolgeranno dal 22 al 26 settembre, con orario solo mattutino, dalle 9 alle 12. L'Ute, con una storia iniziata nel 1988, è diventata nel territorio un punto di riferimento per l'apprendimento continuo e la socializzazione. —

F.A.

Ci hai lasciato in silenzio, proprio tu che amavi cantare. In punta di piedi, dopo una vita di sacrifici e dedizione. Sarai per sempre il nostro orgoglio.



RICCARDO BALDIN
di 92 anni

Porta in cielo l'abbraccio della tua amatissima moglie Grazia, il tuo figlio Antonio, la nuora, i tuoi nipoti, pronipoti e amici.
Ora sei nel blu infinito.
Ci mancherai.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 settembre alle ore 10,30 presso la Basilica di Sant'Eufemia a Grado, partendo dalla Cappella del cimitero locale, ove il caro Riccardo sarà esposto dalle ore 8,30.
La famiglia ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Grado, 2 settembre 2025

O.F. La Graesana
Riva Zaccaria Gregori, 1 - Grado
tel. 331/5427695

Ci ha lasciati



GIULIANO CHIAPPA
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Alberto, la sorella Giuliana, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 3 settembre alle ore 15:30 nella chiesa di S. Pio X, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 2 settembre 2025

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE - in via Calvario 101
O. F. Mansutti Udine - Tel.0432481481
www.onoranzefunebri.it

Ci ha lasciati



LUIGI CANALAZ
di 92 anni

Lo annunciano i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 3 settembre alle 15.30 nella chiesa di Liessa, arrivando dalla Casa per anziani di Cividale.

Il Santo Rosario sarà recitato martedì 2 settembre alle 20 nella chiesa di Liessa.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Moimacco - Liessa, 2 settembre 2025
la ducale tel 0432732569

Ci ha lasciati



**ANNA CAUSERO
ved. ARTENI**
di 103 anni

Lo annunciano la figlia Vanda, i nipoti Antonella e Marco e pronipoti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 3 alle ore 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore.

Udine, 2 settembre 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/127277 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Gli interventi

LA NATURA DEGLI UOMINI TRA BONTÀ E CATTIVERIA

ARRIGO DE PAULI

L'ininterrotto riproporsi di delitti domestici e di guerre atroci nel mondo rende sempre attuale l'interrogativo: gli uomini sono buoni o cattivi per natura?

Di fronte al comportamento che il genere umano ha tenuto per millenni era inevitabile che fior di filosofi e saggi pensatori si ponessero quella cruciale domanda. Ovviamente due gli schieramenti contrapposti ed un terzo intermedio, neutro: cattivi, buoni, entrambi. Si va dall'uomo belva predatore di Hobbes (homo hominis lupus) all'uomo puro di Rousseau, poverino corrotto dalla società, all'uomo neutro di Kant, migliorabile grazie alla ragione (e peggiorabile se non c'è morale).

Se andiamo all'origine e al povero nostro antichissimo antenato scaraventato in un ambiente ostile, fra animali feroci, disastri atmosferici, faticosissima ricerca del cibo, dovremmo convenire che risultava inevitabile combattere per una sopravvivenza che la faceva da padrona nella nostra identità biologica, nel nostro bagaglio istintuale, in modo del tutto incompatibile con atteggiamenti mansueti.

Siamo sicuri che all'estinzione dei Neanderthal non abbia offerto il suo violento contributo il definitivo dominatore monopolista Sapiens?

Gente feroce insomma, che si placa in parte quando si rende conto che da sola non va da nessuna parte. Si fa strada fin dagli albori, nelle nebbie della preistoria, un timido sovrapporsi della cultura alla natura, per cultura intendendosi quell'insieme di credenze e pratiche elaborate in migliaia di anni da qualsiasi, anche la più primitiva, delle compagini umane.

Ben presto (si fa per dire) si comprese il vantaggio dello stare insieme con un minimo di organizzazione, ripartizione di compiti, comune volontà di affinare cognizioni rudimentali al fine di un utilitaristico miglioramento della propria condizione individuale. La condivisione degli obiettivi avrebbe dovuto eliminare del tutto le violenze all'interno di famiglie, clan, tribù. Nemmeno per sogno. Ora come allora, con inesorabile puntualità, si riaffaccia una violenza che può esplodere in una ferocia fino all'annientamento dell'antagonista.

Il predatore che non sa dominare la sua aggressività, non si è mai smentito nei secoli dei secoli, ad evidente dimostrazione del permanere di costrizioni biologiche più o meno latenti, da cui evidentemente non gli è stato possibile sbarazzarsi. Nei secoli si sono pur affermati (in verità con andamento pieno di ostacoli e marce indietro) valori quali giustizia, tolleranza,

eguaglianza, etica, senza tuttavia scalfire il fondo brutale e aggressivo dell'animo umano.

Violenza esterna si può capire. L'atteggiamento umano verso l'estraneo, lo straniero, è sempre stato più o meno palesemente ostile, in un misto di paura e diffidenza che ha fatto percepire l'inconsueto interlocutore, di cui nulla si sa, come una seria minaccia per sé, i familiari ed i propri beni, a prescindere! Ma la violenza è esercitata anche nel proprio ristretto ambito, contro familiari, amici, accoliti e conoscenti, e qui non giocano paura e diffidenza. L'aggressività è manifestazione di potere, egocentrismo, gusto nel far male o addirittura sadico capriccio.

Ci si chiede se ci sia rimedio, coltivando quel buono che pur sempre c'è in noi, cercando di conquistare un pur faticoso e temporaneo primato sul male.

E' ovvio che esistono (ed esisteranno) miriadi di esempi di vite esemplari, di esistenze votate al bene degli altri, di generosità, solidarietà, spirito di sacrificio, ecc..., ma ciò non toglie che ad esempio, saltato il tappo della tolleranza, anche un chiamato alle armi di per sé non aggressivo e per nulla convinto, di fronte all'uccisione di un compagno di camerata, sia mosso dal sentimento di vendetta contro il nemico, i suoi parenti e la sua gente, anche se si tratta di inermi civili.

In definitiva il Sapiens non sarebbe poi tanto male, ma è stato sostanzialmente costretto all'aggressività per sopravvivere in un ambiente decisamente ostile e minaccioso. Quando la paura ed il calcolo lo hanno determinato ad organizzarsi in tribù, si sono realizzate condizioni favorevoli al riemergere dei pur innati sentimenti di solidarietà, generosità ed empatia. Se la storia ci ha consegnato serie ininterrotte di atrocità, è pur vero che i cacciatori/raccoltori dei primordi dell'umanità hanno saputo anche tenere una condotta rispettosa nei confronti di altri esseri viventi, restituendo ai posteri ambienti per nulla impoveriti da millenni di occupazione umana.

Ma, attenzione, tutto ciò in una situazione di equilibrio estremamente precario, perché basta un nonnulla per trasformare uomini in precedenza affettuosi in violenti persecutori, miti cittadini in spietati aguzzini, trasognati intellettuali in zelanti ed impassibili addetti all'algaia contabilità di un'umanità da avviare, in un tragico triage e secondo i casi, ai lager con cremazione ed ai gulag con assideramento.

Quindi non tutto dottor Jekyll né tutto mister Hyde, ma un mélange instabile e precario di entrambe le opposte personalità. —

IL BLOCCO ALTERNATIVO ALLA NATO È ANCORA TROPPO FRAMMENTATO

MARCO ORIOLES

Il summit della Shanghai Cooperation Organisation (SCO) tenutosi a Tianjin in Cina a partire da domenica rappresenta un momento clou nel panorama geopolitico globale, evidenziando il tentativo di Pechino e Mosca di consolidare un blocco alternativo alle alleanze occidentali.

Fondata nel 2001, la SCO è un'organizzazione eurasiatica che si concentra su sicurezza e cooperazione economica e che oggi conta 10 membri permanenti (Cina, Russia, India, Pakistan, Iran, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Uzbekistan e Bielorussia) e 16 paesi osservatori o partner. Questo summit ha visto la partecipazione di leader di oltre 20 nazioni ed è stato il più grande di sempre. Il vertice si inserisce in un contesto di crescenti tensioni globali.

Le recenti politiche protezionistiche degli Usa, come le tariffe del 50% imposte da Trump su beni indiani a causa degli acquisti di petrolio russo da parte di Delhi, hanno alimentato il risentimento verso l'egemonia occidentale. La guerra in Ucraina, iniziata nel 2022, ha spinto Mosca a rafforzare i legami con la Cina, che si è affermata come un'ancora economica per il

Cremlino. Inoltre, la posizione ambigua di Pechino sul conflitto ucraino, pur mantenendo una neutralità formale, evidenzia il suo ruolo di partner strategico per la Russia. Il presidente cinese Xi Jinping, nel suo discorso al summit, ha sottolineato il ruolo della SCO nel promuovere "un nuovo tipo di relazioni internazionali" e una "comunità con un futuro condiviso per l'umanità".

Questo linguaggio riflette l'ambizione di Pechino di proporre un modello alternativo al sistema unipolare guidato dagli Usa, basato su principi come "uguaglianza" e "beneficio reciproco". La presenza di leader di paesi del "Sud globale" sottolinea il tentativo di attrarre nazioni in via di sviluppo, spesso escluse dalle dinamiche decisionali dei blocchi occidentali. Il rapporto tra Putin e Xi è stato un punto focale del summit.

La Russia, economicamente indebolita dalle sanzioni e sull'orlo di una recessione, dipende fortemente dalla Cina, che rappresenta il suo principale partner commerciale. Pechino mantiene però una posizione dominante, mentre Mosca cerca un supporto più concreto, soprattutto sul piano econo-

mico e militare, per sostenere il suo sforzo bellico in Ucraina.

Il summit ha ospitato anche un incontro tra Xi e il primo ministro indiano Modi, il primo in Cina dopo sette anni. Le relazioni tra Cina e India sono complesse, segnate da dispute di confine e da una competizione strategica, ma anche da un interesse comune a rafforzare i legami economici. Xi ha proposto di considerare l'India come un partner, non un rivale, mentre Modi ha enfatizzato il rispetto reciproco e la fiducia. La SCO aspira a promuovere un ordine multipolare che dia voce al "Sud globale".

Tuttavia, i membri della SCO, pur uniti da interessi comuni come l'opposizione alle sanzioni occidentali, hanno obiettivi e priorità spesso contrastanti. Ad esempio, l'India mantiene legami con gli Stati Uniti attraverso il Quad, mentre la Cina e la Russia perseguono agende più aggressive contro l'Occidente. Questa disomogeneità fa sì che la SCO rappresenti sì una sfida simbolica e strategica per le alleanze occidentali, ma la sua capacità di minacciare direttamente blocchi come la NATO è limitata dalla sua frammentazione interna. —

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dalle sagre storiche (osei e asini) alle grandi rievocazioni

Settembre inizia con una settimana ricchissima di eventi targati Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

A Sacile è tempo di una delle manifestazioni più antiche della regione, la Sagra dei Osei (giunta alla sua 752ª edizione), il cui culmine, dopo eventi lungo tutta la settimana, sarà domenica con lo storico concorso canoro per volatili all'alba dalle 5.30. Alle 10.30 da non perdere anche l'esibizione dei campioni europei di Chioccolo, l'antica arte di imitazione del canto degli uccelli. Mercatini, chioschi, attività per bambini, musica e molto altro ancora in calendario. A Fagagna invece protagonisti gli asini con la 135ª Corsa dei simpatici quadrupedi che domenica animerà il primo fine settimana dei Festeggiamenti settembrini. Il prossimo week-end si replicherà dome-



La colazione in latteria a Muris di Ragogna e un artigiano all'opera per la Magia del legno, festa che si terrà domenica a Sutrio



nica 14 settembre con il Palio dei Borghi, sempre con gli asini ad affrontarsi con i propri cavalieri nel circuito in centro città. A Maniago invece al centro dei festeggiamenti il prodotto principe dell'artigianato e industria locale: Coltello

in festa, con la partecipazione della Pro Loco, si svolgerà il 6 e 7 settembre. Da non perdere i maestri coltellinai in azione.

A Sutrio domenica Magia del legno con gli artigiani abili nell'intagliare e scolpire che saranno sparsi per le vie del

borgo con le loro creazioni. Con la Pro Loco Nediške Doline Valli del Natisone, Saporì in Villa venerdì 5 settembre in Villa de Claricini Dornpacher a Moimacco e Festa della Montagna sul Matajur con escursione storica domenica sul per-

corso d'attacco di Rommel del 26 ottobre 1917: iscrizioni aperte. A Muris di Ragogna dal 5 al 14 settembre Sagre di País – Muris in Festa con anche il Festival di cortometraggi locali e la colazione in latteria. A Staranzano fino all'8 set-

tembre prosegue la Sagra delle Raze e a Nimis l'Antighe Sagre del campanelis mentre a Mereto di Tomba Fieste dal perdono fino al 21 settembre.

Capitolo rievocazioni. A Medioevo a Valvasone protagonisti anche la Pro Loco con il suo chiosco il 4-7 settembre, come anche la Pro Loco palmarina nella rievocazione storica napoleonica Palmanova alle armi del 5-7 settembre. Insieme alla scoperta della riserva naturale della Val Alba è la manifestazione che domenica nella frazione Ovedasso di Moggio Udinese permetterà di svolgere escursioni guidate, rafting sul torrente Fella e molto altro. Per il ciclo di uscite i Sentieri del Consorzio Pro Loco Torre Natisone invece sempre domenica escursione sul sentiero Ocena con le storie delle fate agane. Ritrovo alle 8.30 a Porzus. Iscrizioni aperte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Lignano Sempre meno pini e iniziative inspiegabili

Gentile direttore, nella pineta di Lignano Pineta sembrano ancora tanti, ma pini ce ne sono sempre meno: in parte cadono rinsecchiti, in maggior parte sradicati per fare spazio a nuove costruzioni. Per fortuna è rimasta la bella fascia di pineta alle spalle del lungomare Kechler che invita a passeggiare e a sedersi all'ombra. Continua però a essere in parte sequestrata da iniziative incomprensibili.

Da tre anni è stata creata un'area cani nella quale però non si è mai visto un cane. Anche quest'anno, il terzo, da giugno a ora non c'è mai stato un cane. È un'ampia zona recintata con rete metallica, suddivisa in campetti con palizzate in legno e c'è anche una grande vasca-piscina, presumibilmente per cani. All'ingresso c'è una piccola baita in legno, sempre chiusa. Occupa, in corrispondenza del bagno 6, bandiera francese, quasi completamente la pineta dal lungomare Kechler al Raggio di Mezzodì, di fatto interrompendo la continuità della fascia di pineta che separa il mare dalle case. Nasce spontanea la domanda su chi ci guadagna, o se sono stati usati soldi pubblici, visto che da tre anni non rende nulla. Ma un secondo sequestro di pineta è compiuto tra il bagno 7, bandiera austriaca, e il condominio grattacielo bianco alle spalle. Anche qui la fascia di pineta tra mare e case è interrotta da una recinzione che la esclude al transito e la rende privata, anche se privata non può essere. Lato mare c'è un cancello di legno basso e sgan-

gherato, dal quale solo i condomini possono accedere. Negli anni scorsi c'era anche un cartello che vietava l'accesso. Avevo scritto, anche a nome di altri, al Comune di Lignano: la lettera fu dirottata a un addetto che cascò dalle nuvole.

Ernesto Tappainer
Verona

Turismo I danni e i benefici della massificazione

Gentile direttore, sidina tal sulisu dal solâr, ta li s-cialis, ta la tiera dal ort, tal pulvîn da li stalis... Sidina ta la ciasa cu li perâulis strentis tal còur ormai pierdût par un troy de silensi. (Muta sul pavimento del solaio, sulle scale, sulla terra dell'orto, nella polvere delle stalle. Muta nella casa, con le parole strette nel cuore, ormai perduto per un sentiero di silenzio). Questa poesia di Pier Paolo Pasolini racconta in maniera semplice e compiuta il passaggio tra una realtà semplice e raccolta e una realtà sempre più virtuale e immaginaria. Noi raccontiamo il Friuli oggi come un'isola felice e ancora incantata tra le bellezze che già Ippolito Nievo cantava nel suo capolavoro, Le confessioni di un italiano, "il Friuli è un piccolo compendio dell'universo, alpestre piano e lagunoso in sessanta miglia da tramontana a mezzodì". Oggi è impossibile fare previsioni con le leggi economiche attuali, le regole del mercato sono indeterminabili, ma bisogna pur dire che i prodromi di una massificazione turistica non gioverà certamente alla natura e non sorvolerà pa-

cificamente, calcolare i benefici è più semplice, ma calcolare i danni risulta imprescindibile da ogni conoscenza attuale.

Giuseppe Marcuzzi

Attività da salvare Teniamoci strette le edicole aperte

Gentile direttore, oramai per trovare un'edicola dovremo rivolgerci a "Chi l'ha visto" notissima trasmissione televisiva condotta dalla bravissima Sciarelli. E non solo a Marsala, dove mi trovavo e di edicole in città non c'è quasi memoria, ma anche a Udine si contano sulle dita delle mani. Fino a non molti anni fa ce n'erano due all'interno della stazione ferroviaria e una quasi all'incrocio con via Carducci, ora nulla. Di certo questi luoghi di aggregazione, di scambio di battute, di cultura popolare, se non vendono anche giochi, lotterie, gratta e vinci e quant'altro, dubito fortemente riescano a racimolare uno stipendio per l'edicolante. Certo, oramai c'è l'abbonamento digitale, le notizie si leggono sullo smartphone; probabilmente farò parte di un mondo che non c'è più, ma quanto è bello l'odore della carta stampata, il quotidiano letto sul portagornali in legno: da Caucigh in via Gemona a Udine è ancora possibile.

Durante il Covid le edicole, con altre poche attività, rimasero aperte; bisogna valorizzarle, renderle confortevoli, non come sono adesso, ghiacciate d'inverno e forni d'estate. Teniamoci queste figure, l'edicolante, sempre disponibile, pronto a scambiare due parole, anche solamente per una battuta. Una volta le persone importanti uscivano dall'edicola con un fascio di giornali sottobraccio, gli anziani con l'affezionato quotidiano locale, sempre quello, anche solo per controllare i necrologi.

Piero Disnan
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



La vetrina della sede della Pro loco Borgo Sole

Giorgio Deotto di Udine, socio della Pro loco, scrive: «Con il trasferimento della sede della Pro loco Borgo Sole in un altro stabile più ampio, sempre in piazzale Carnia al Villaggio del Sole di Udine, è stato possibile allestire una vetrinetta dove i soci possono esporre alcune opere artigianali di loro produzione, lavori di uncinetto e cucito e hobbistica varia, così da impreziosire servizi e attività». Deotto ha anche inviato la foto.



Gli ex maturandi della 5ª C del Marinelli

Nel luglio del 1975 la classe 5ª C del liceo scientifico Marinelli di Udine, affrontava l'esame di maturità. «Al tempo – scrivono gli ex compagni – non usavano le fotografie di gruppo di fine anno. Noi ne abbiamo voluto ricostruire una a memoria di quei cinque anni passati insieme.

In piedi da sinistra: Maurizio Meroi, Sandro Pascolo, Orietta Bellò, Gabriella Millevoi, Ferruccio Meroi, Cristina Mattiussi, Pierangelo Favero, Onorio Saro, Mario Marcolina. In basso da sinistra: Maurizio De Luca, Renato Filaferro, Paolo Rimanich, Stefano Spizzamiglio, Federico D'Este, Andrea Carletti, Luisa Nimis, Ferruccio Macor, Gabriella Bernardon, Anna Lombardi, Maurizio Della Bianca».

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è

posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Venezia 82



Portobello «Tortora morì di ingiustizia»

Consensi e qualche lacrima per la serie tv che vedremo sulla Rai a inizio 2026
Il regista Bellocchio: «Un conduttore che nella sua caduta diventò umano»



ELENA GRASSI

Un pappagallo si appoggia sopra ad una maschera. Con questa immagine, presagio enigmatico e inquietante, si apre la serie televisiva “Portobello”, firmata da Marco Bellocchio e con Fabrizio Gifuni nei panni di Enzo Tortora, i cui primi due episodi sono stati presentati ieri alla Mostra (la vedremo intera, 6 puntate, a inizio 2026 nella nuova piattaforma HBO Max, e a seguire sulla Rai).

Il pappagallo, protagonista della trasmissione dei record “Portobello”, ideata e condotta da Tortora tra il 1977 e il 1983, ripete in maniera acritica quanto ascolta, facendo vincere ai concorrenti milioni di lire. Così come gli inquirenti hanno ripetuto, senza metterla in discussione, l'accusa del pentito camorrista Giovanni Pandico, che a Tortora ha fatto invece perdere la vita, in seguito all'incarcerazio-

ne per presunta associazione mafiosa e traffico di droga (tali furono la fatica fisica e la prostrazione psicologica, da essere considerate tra i fattori dello sviluppo del suo tumore).

Una vicenda rimasta tra i più clamorosi errori giudiziari italiani (l'assoluzione in Cassazione arrivò nel 1987), con magistrati che negli incubi di Tortora prendono le sembianze di Balanzzone, maschera bolognese del dottore in legge borioso e saccente. Ma la narrazione, approfondita e senza sconti, ordita da Bellocchio sulla cronaca storica del caso Tortora, si orna di trame squisitamente intime e personali, oltre che politico-sociali, come è stato per la sua precedente bellissima serie “Esterno notte”, sul caso Moro, interpretato sempre da Gifuni, in un sodalizio artistico che sembra ormai stabilizzarsi. Il conduttore viene mostrato subito all'apice del successo: 28 milioni di ascoltatori,

Protagonista è Gifuni: «La storia di un sostenitore della liberalizzazione della tivù, e con coraggio criticava la P2»

gradimento e popolarità insuperabili, italiani di ogni provenienza e classe sociale sono ammaliati da “Portobello”. Tortora si sente intoccabile. Da un giorno all'altro però tutto cambia, arrivano improvvisamente le manette e il linciaggio mediatico non si fa attendere, lasciando il divo all'indigesto rito dell'incarcerazione, nel tormento di non darsi un motivo, ma soprattutto preda del feroce timore di perdere l'amore del pubblico.

«E' nella sua caduta che Tortora diventa umano – spiega Bellocchio – ed è questo che

volevo indagare, ispirato dalle lettere che scriveva in detenzione alla compagna Francesca Scopelliti. D'altronde come conduttore televisivo mi era estraneo, ma quando fu arrestato mi colpì il suo autentico stupore, che nella serie ho innescato dalla casualità di incrociare le ossessioni di un camorrista pentito in cerca di visibilità. L'assenza di padrini politici, perché era notoriamente un liberale, quindi “né democristiano, né comunista, né massone”, come da battuta, non agevolò la strada della verità, facendone un martire dell'ingiustizia».

Il Tortora che quasi rivive nel corpo e nello spirito di Gifuni, è quello di un uomo libero, che per una spietata legge del contrappasso, ha portato al cambiamento da uomo recluso. «In seguito a questa vicenda i codici di procedura penale sono stati aggiornati a favore di un maggior garantismo – sottolinea Gifuni – e di un maggior rispetto della

deontologia giornalistica verso gli indagati. Tortora è stato tra i più convinti sostenitori della liberalizzazione della televisione, non risparmiava con coraggio critiche pubbliche alla Loggia P2, e forse, anche per questo, sotto alla fama si insinuava una crescente antipatia».

Sentimento avverso che esplode in quella stessa folla, dapprima acclamante e poi giudicante, «proprio come fanno oggi gli haters – chiude il produttore Lorenzo Mieli – una dinamica persistente su cui “Portobello” ci porta a riflettere».

Il red carpet ha accompa-

IN CONCORSO / LA RECENSIONE

La macchina che distrugge Storia di un campione MMA

MICHELE GOTTARDI

Negli anni 90 ha preso piede una nuova disciplina di arti marziali miste, la MMA, uno sport di combattimento che unisce sport come boxe, wrestling e jiu-jitsu, di cui la UFC (Ultimate Fighting Championship), è l'organizzazione principale. Tra questi precursori, alcuni sono diventati famosi, come Mark Kerr, che as-

sieme all'amico Mark Coleman, è tra i più importanti interpreti americani. La vita e le avventure di Kerr sono diventate un film, “The smashing machine” (la macchina che distrugge), di Benny Safdie, che ha una star come Dwayne Johnson, The rock, uno dei più famosi wrestler della storia, passato davanti alla macchina da presa, in una prosecuzione della carriera, per ruoli d'azione o in commedie brillanti.

“The smashing machine” non è un biopic classico, ma analizza le dinamiche che hanno portato Kerr non tanto a vincere, ma a cercare di trovarsi un posto tra gli immortali di uno sport pionieristico, a costo di sacrificare affetti, amori e soprattutto il proprio fisico. Diciamo subito che il film mostra una certa generosità dei selezionatori nell'inserimento in concorso: temi del genere, con eroi dello sport che si perdono



Dwayne Johnson, Emily Blunt, Benny Safdie e Mark Kerr

e si recuperano sino alla sconfitta definitiva ve ne sono a decine nella storia del cinema. Anche “The smashing machine” non si discosta dai cliché

del genere, con emozioni individuali che il regista cerca di trasmettere. Mark Kerr, una montagna d'uomo, non ha un'altrettanta forza interiore,

al punto da lasciarsi andare agli oppiacei per poter sopportare i colpi ricevuti che, a differenza del wrestling, sono tutti reali. Con la sua vita fisica mette a repentaglio anche quella sentimentale con la compagna Dwan Staples (Emily Blunt). Il titolo fa riferimento a quella sorta di macchina (auto) distruttrice che è Kerr, che finisce per colpire se stesso, facendosi del male come al peggior avversario. The rock, il suo interprete Dwayne Johnson, se possibile ancor più imponente dell'originale, sposa la causa di Kerr e affida al film una sorta di rivalsa artistica: tuttavia anziché fargli cambiar ruolo lo cristallizza nella sua vita precedente. Il problema è che il film ricalca in modo patinato e poco originale storie già viste. —

OGGI
AL LIDO

Ozon esplora Camus

François Ozon (foto) torna in Concorso al Lido con "L'Étranger", tratto dall'omonimo romanzo di Marcel Camus, con la star francese Benjamin Voisin.



La paura dell'atomica

Ancora attualità alla Mostra. Kathryn Bigelow (foto), con "A House of Dynamite" porta in Concorso la paura di un nuovo incubo atomico. Con Idris Elba e Rebecca Ferguson



Cinema e architettura

Alle 11.30 all'Excelsior si racconta l'esperienza del padiglione Santa Sede con proiezione di documenti su architettura e cinema. Interviene il direttore Alberto Barbera.



Venezia 82



Una scena della serie tv Portobello, in Rai dal 2026. Sotto il regista Marco Bellocchio accanto al protagonista Fabrizio Gifuni. In basso l'attrice Stacy Martin



gnato in Sala Grande il resto del cast: un intenso Lino Musella nei panni di Pandico, Barbora Bobulova che fa Anna, la sorella di Tortora, e Romana Maggiore Vergano con il ruolo di Francesca Scopelliti, presente anche lei stessa in persona, con la figlia del conduttore, Gaia Tortora, che ha

appoggiato la nascita della serie ma "senza alcuna ingerenza nella realizzazione", come ha precisato Bellocchio. Per tutti un applauso finale davvero commosso, a testimonianza del bisogno di tenere viva la memoria di storie del passato che hanno ancora tanto da raccontare al presente. —

LE CINEPAGELLE

CAMILLA GARGIONI
LA ROCCIA?
ROMANTICA
E PURE SOFTIE

8,5 THE ROCK «I'm a softie», «Sono un tenero», dice Dwayne Johnson, la mitica roccia che dal mondo del wrestling è approdato a Hollywood. Anzi, di più: «I'm pudding». Paragonarsi al budino fa sorridere (mica lo chiamano roccia?), ma sul tappeto rosso entra davvero nella parte del romanticone. Acclamato, osannato, firma tutti i poster che ha di fronte. Che cuore di panna.

7 EMILY BLUNT L'abbiamo sognata con i capelli rossi di Emily del Diavolo Veste Prada 2, visto gli scatti new-yorkesi che hanno fatto il giro dei social. Niente, Emily (quella in carne e ossa) è castana, ma dall'armadio di Miranda Priestley sicuro ha preso gli abiti: Schiaparelli scultura in darsena Casinò, sul carpet Tamara Ralph Couture. Mancavano solo i foulard di Hermès.

4,5 AMANDA SEYFRIED «Non prendete me, non ho l'accento giusto». Anche se l'inglese non è british, Amanda è entrata comunque nella parte nel Testamento di Ann Lee. Sul carpet, corre da tutte le parti, ma l'abito da Biancaneve proprio stona. Blu e rosso, dove sono i Sette Nani? La preferiamo in stile Mamma Mia.

7 BRADY CORBET È lui, il regista di "The Brutalist" (Venezia 81). Ora, torna da sceneggiatore, meno stress. Tanto che alla presentazione del film, la camicia di seta pareva quella del pigiama. Con gli occhiali da sole, poi, effetto hangover assicurato.

8,5 STACY MARTIN Vestito impegnativo sotto il sole cocente, all black tutto balze. Ma lei lo indossa come se nulla fosse. Classe da vendere, punto.

5 PORTE ALL'EXCELSIOR Sono girevoli, mannaggia a loro. Sono presidiate, scorrono in senso antiorario, certo fa un po' vip attraversarle. Ma sul più bello, come alle scale di Harry Potter, pure alle porte piace cambiare. E si bloccano, lasciando gli accreditati impigliati (e accaldati).

LA CERIMONIA IN SALA GRANDE

Lunghi applausi e commozione
per il Leone d'oro a Kim Novak
Del Toro: «Una diva abbagliante»



Kim Novak ha ricevuto ieri il Leone d'oro alla carriera

CRISTIANO CADONI

«Lei è profondamente, dolorosamente, apertamente umana e permea l'anima di ogni sua impresa con questa qualità, insieme alla propria fragilità e timidezza. La sua vulnerabilità è abbagliante sul grande schermo perché si amplifica insieme ai suoi doni e ai suoi talenti. Tutti noi desideriamo che se la cavi al meglio, come accade con le stelle più indimenticabili, vogliamo aiutarla a riuscirci». È il regista Guillermo Del Toro, con una *laudatio* evidentemente sincera e piena di ammirazione, a stendere idealmente il tappeto rosso sul palco della Sala Grande per l'entrata in scena del secondo Leone d'oro alla carriera di questa 82a Mostra. Dopo Werner Herzog, premiato nel giorno

dell'inaugurazione da Francis Ford Coppola, è il giorno dell'attrice Kim Novak, 93 anni, la donna che visse due volte - solo per citare il più famoso dei suoi tanti film. Un'autentica ovazione la accoglie sul palco ed è perfino commovente - per lei e per il pubblico - quell'applauso che sembra non finire più: lunghi minuti in cui la bionda diva statunitense, in nero con uno scialle verde, elegante e bellissima, ricambia l'applauso, si mette le mani sui fianchi quasi a simulare un rimprovero, le porta sul cuore e infine si lascia sfuggire un «too much» - è troppo - e «I love you», ottenendo in cambio dalla sala un applauso ancora più intenso. «Ciò che colpisce di lei è il fatto che sappia trasmettere fragilità, forza, mistero - apparire eterea, accessibile, immediata, dinamica o mitica», dice Del Toro. Può essere una

dea distante, un'eroina gotica tragica o una donna qualunque in pausa pranzo. E in tutte queste meravigliose interpretazioni porta con sé un accenno di lutto, di struggimento. E sempre cela un aspetto di sé stessa e del personaggio che non rivela mai al pubblico». E lei, ricevuto il Leone dal presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, se lo accarezza. «Sono senza parole», dice, «questo è vostro tanto quanto mio. Ma voglio ringraziare i miei genitori. "Sei il capitano della tua nave, ripetilo ogni giorno guardandoti allo specchio", mi diceva mia mamma». Dopo aver ringraziato anche Alexandre Philippe per il documentario («Mi ha permesso di rimettere insieme pezzi della mia vita prima di andarmene»), invita tutti a «salvare le democrazie del mondo, troppe persone stanno morendo» e ringrazia ancora, stavolta dio, «perché mi ha dato la possibilità di dipingere e io consiglio a tutti di farlo, perché è una forma di espressione preziosa». Il documentario è come un cerchio che si compie, intrecciando realtà e finzione a partire dal ruolo di Kim Novak in Vertigo di Hitchcock. Attraverso una narrazione intima, emergono i suoi ricordi, i traumi e i fantasmi di Hollywood, ma anche la sua identità più autentica: non solo attrice, ma anche pittrice, poetessa. La riflessione mette in luce una donna incompresa, sempre in cerca di essere riconosciuta per ciò che è davvero, sottolineando il valore e il prezzo della fedeltà verso sé stessa. —

VIAGGIARE IN ITALIA
TRA SENTIERI E CICLOVIE
40 ESPERIENZE PER RITROVARE
IL RITMO DELLA NATURA

LE GUIDE CHIARE E COMPLETE
PER LE TUE ESCURSIONI...
CHE L'AVVENTURA ABBIA INIZIO

In edicola con

nord/est multimedia | la tribuna | la Nuova | IL PICCOLO | il mattino | CorriereAlpi | Messaggero Veneto

è una collaborazione

nord/est multimedia | edicicloeditore

DAL 2
SETTEMBRE

8,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 2
SETTEMBRE

8,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

A PORDENONE

Arlecchino Errante con il duo Alta Gama In piazza arriva Gente



Gli artisti Alta Gama ospiti dell'Arlecchino Errante

CRISTINA SAVI

Giornata di apertura, oggi, a Pordenone, per la 29ª edizione del festival **L'Arlecchino Errante**, che quest'anno porta il sottotitolo "Lingue e silenzi". Una formula che suona come una dichiarazione di intenti: interrogarsi sul valore della parola e sull'altrettanto potente forza del non detto. Apertura alle 16 nella chiesa del convento San Francesco con "Casa Alta Gama", laboratorio creativo a ingresso libero (su prenotazione) ideato da Amanda Delgado e Alejo Gamba. Fondatori della compagnia spagnola Alta Gama, i due artisti si muovono in un ambiente spoglio, privo di scenografie, dove teatro e arti visive, parola e gesto, popoli e culture si mescolano fino a trovare un punto di contatto.

Alle 18.30 la scena si sposta all'aperto, con partenza da Piazza XX Settembre. Balletto Civile, il collettivo guidato da Michela Lucenti, porterà fra le strade del centro "Gente", spettacolo itinerante con i danzattori, che, seguendo un filo invisibile fatto di musica e coreografia, attraversano piazze e vicoli, intessendo racconti di vita quotidiana, gesti minimi e grandi emozioni.

La giornata culmina alle 21 al Capitol, in via Mazzini 60, con la compagnia Helle-

quin che presenta "Son io cosa vostra?", riscrittura contemporanea di Goldoni affidata alle attrici Lucia Zaghet, Giulia Colussi e Daria Sadovskaia, accompagnate dalla musica dal vivo di Alice Gaspardo e Jacopo Pittino. Ironia, trasformismo e intelligenza scenica danno vita a un gioco teatrale che interroga i ruoli femminili, tra detto e non detto, tra passato e presente.

Alle 20.30, nel Teatro Verdi, debutta il primo dei due concerti della **Gustav Mahler Jugendorchester**, diretta da Manfred Honeck con la partecipazione del violinista Renaud Capuçon. In programma Korngold e Čajkovskij, per un viaggio che intreccia la grazia cinematografica del primo con la drammaticità visionaria del secondo. Capuçon, con il suo Guarneri del Gesù, promette di restituire tutta la raffinatezza del Concerto per violino op. 35. Honeck, al suo fianco, offrirà una lettura vibrante della Quinta di Čajkovskij,

Cinemazero propone infine alle 20.45 la proiezione de "Il Mahabharata" di Peter Brook, in versione restaurata e sottotitolata. Tratto dal poema epico indiano, il film del 1985 resta una pietra miliare della storia del cinema, capace di raccontare lotte dinastiche, guerre e dilemmi universali con uno sguardo intimo e insieme cosmico. —

LE INNAMORATE A SACILE

Amori e gelosie a Scenario d'estate



Ultimo appuntamento con "Scenario d'estate", la rassegna promossa dal Piccolo Teatro Città di Sacile, domani, alle 20.30, nel cortile di Palazzo Salice-Scolari di Polcenigo, con la commedia "Le innamorate". Il nuovo testo (e regia) firmato da Edoardo Fainello appositamente per il giovane cast della Compagnia Bottega Rea, riunisce alcuni tra i più brillanti diplomati del Centro Teatrale Da Ponte di Vittorio Veneto, coprodotto dello spettacolo. Fresca di debutto e interpretata da Davide Ostan, Bianca Padoin, Eleonora Ruzza e Marianna Murarotto, la commedia propone una trama frizzante di intrighi amorosi e colpi di scena, all'interno di un'ambientazione in perfetto "stile goldoniano". Cecilia, nobildonna orfana e cantante d'opera, è in difficoltà economiche e deve sposarsi per sbloccare la dote. Con l'aiuto della cameriera Lucietta, convince un capitano di vascello, già innamorato dell'ingenua Rosina, a un matrimonio di convenienza. Tuttavia, e contro ogni pronostico, Cecilia si innamora davvero del capitano, scatenando un bel garbuglio di gelosie e situazioni comiche. Con dialoghi brillanti e un intreccio tutto da scoprire, la commedia è un omaggio al genio di Goldoni e alla vivacità del teatro classico. In caso di maltempo, lo spettacolo si sposterà nel Teatro comunale di Polcenigo. (c.s.)

IN PIAZZA DEL POPOLO A SACILE

Cruciani stasera presenta Ipocriti



Sarà presentato oggi, a Sacile, in piazza del Popolo, alle 19, il libro "Ipocriti!", del giornalista Giuseppe Cruciani (Cairo Editore), che sarà intervistato dal direttore de Il Tempo, Tommaso Cerno, Giuseppe Cruciani presenta il suo nuovo libro. «Dal linguaggio inclusivo all'occupazione Rai, dall'ossessione fascista al delirio femminista, dal perbenismo sinistroido al falso bigottismo quanto è lunga la lista del doppiopessismo e della doppia morale?». Queste le domande che si pone. «Viviamo in un mondo di ipocriti – dice – basta guardarsi intorno. Dov'erano i paladini della tolleranza, inorriditi dalla vista dei cittadini in fila e ammanettati, espulsi dagli Usa da Trump, quando succedeva anche con i governi democratici? E quelli che se la sinistra occupa la tv di Stato è democrazia mentre se lo fa la destra è fascismo? Quelli che sono contro intimidazione, violenza e squadristo, ma dipende dal colore politico? O quelli che, in nome della libertà, si sono inventati la clausola antifascista per affittare sale o teatri pubblici, che contraddice quanto essi stessi sostengono? Per l'autore, siamo circondati da ipocriti, pronti a sbucare a seconda della direzione da dare alla comunicazione e alla propaganda. L'invito è a riflettere sulle proprie convinzioni, spesso condizionate dal pensiero unico. (c.s.)

Nadia Terranova CREDIT FOTO: THE CREATIVE BROTHERS & SARA SABATINO

PORDENONELEGGE

Oggi a Lignano Nadia Terranova racconta il potere della memoria

*L'anteprima del Festival dei libri al Kursaal
La scrittrice parlerà di Quello che so di te*

Con il dialogo intorno a un romanzo che ci interroga sul potere della memoria, individuale e collettiva, e sulla nostra capacità di attraversarla per capire chi siamo, Pordenonelegge 2025 celebra stasera, alle 21 a Lignano Sabbiadoro (Centro Congressi Kursaal) il suo evento di anteprima di stasera: protagonista la scrittrice Nadia Terranova, autrice di riferimenti della scena narrativa italiana, finalista al Premio Strega 2025 con Quello che so di te (Guanda).

È il primo evento pubblico della 26ª edizione di Pordenonelegge, attesa dal 17 al 21 settembre nel centro storico di Pordenone e nei comuni

che prenderanno parte al "Fuoricittà" 2025: oltre 397 eventi e 650 i protagonisti del festival, (scrittori e scrittrici italiani e stranieri), che sarà inaugurato mercoledì 17 con il Premio Nobel Shirin Ebadi. Un'ulteriore anteprima è in programma martedì 16 a Udine (alle 18, sede Fondazione Friuli), con il giurista Giovanni Maria Flick.

Quello che so di te è il romanzo più personale e più intenso di Terranova – che tornerà a Pordenonelegge venerdì 19 per una ulteriore presentazione del suo romanzo (alle 19, Spazio Gabelli) –, che a Lignano lo sfoglierà in dialogo con lo scrittore e curatore del festival Alberto Garlini. Un evento organizza-

CINEMA			
UDINE			
CENTRALE Via Poscolle, 8 0432/504240			
Chiuso per lavori			
CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798			
I Roses 16.55-19.00			
Monsieur Blake - Maggiordomo... 19.00			
Una scomoda circostanza 16.55-21.10			
Boléro V.O. 19.00			
I Roses V.O. 21.10			
Troppo cattivi 2 16.50			
Enzo 16.55-19.00-21.10			
Lo squalo - 50° anniversario 21.20			
L'ultimo turno 16.00-17.50			
L'ultimo turno V.O. 19.40			
Warfare - Tempo di Guerra V.O. 21.30			
GIARDINO LORIS FORTUNA Via Liruti (Ingresso da Piazza Maggio) 0432/299545			
Riposo			
CERVIGNANO DEL FRIULI			
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI Piazza Indipendenza, 34 0431/370273			
Riposo			
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE via XX Settembre 5 348/8525373			
Chiuso			
LIGNANO SABBIAADORO			
CINECITY Via Arcobaleno, 12 0431/71120			
Riposo			
PONTEBBA			
ITALIA Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065			
Chiusura estiva			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
I Puffi - Il film 16.25-17.00-18.10-19.30-21.35			
Weapons VM14 21.55			
Enzo 17.25-20.00			
Locked - In Trappola 16.50-22.35			
Troppo cattivi 2 16.00-16.35-18.00-18.35-20.35			
Warfare - Tempo di Guerra 16.30-19.00-22.15			
I Roses 16.25-19.00-19.20-21.30			
I fantastici quattro - Gli inizi 20.35			
Jurassic World - La rinascita 19.10			
Tutta colpa del rock 16.45-18.50-21.20			
Una scomoda circostanza... 19.15-21.50			
Lo squalo - 50° anniversario 22.00			
Harry Potter e il calice di fuoco			
20° anniversario 17.30-21.00			
Dangerous Animals VM14 21.40			
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8			
Chiusura estiva			
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI Via XXV Aprile 0433/41659			
Chiusura estiva			
DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553			
Chiusura estiva			
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 1991/99991			
Tutta colpa del rock 16.00-18.30-20.45			
Enzo 15.30-17.45-20.30			
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo 15.30			
Warfare - Tempo di Guerra 18.30-21.00			
Troppo cattivi 2 15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00			
Weapons VM14 15.30-18.15-20.45			
I Puffi - Il film 15.30-17.30-20.00			
I Roses 16.00-18.30-21.00			
Una scomoda circostanza... 16.00-18.30-21.00			
I fantastici quattro - Gli inizi 15.00-17.30-20.30			
Locked - In Trappola 15.30			
Lo squalo - 50° anniversario 17.30			
Harry Potter e il calice di fuoco 20.00			
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263			
I Roses 17.45-20.20			
Troppo cattivi 2 17.30			
Lo squalo - 50° anniversario V.O. 20.15			
Boléro 18.00-20.10			
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020			
I Puffi - Il film 17.15-18.50-21.00			
Enzo 17.20-19.20			
Una scomoda circostanza... 17.20-21.00			
I Roses 17.45-21.10			
Troppo cattivi 2 17.30			
Tutta colpa del rock 19.30-19.30			
Lo squalo - 50° anniversario V.O. 21.15			
Warfare - Tempo di Guerra 19.20			
Weapons VM14 21.20			
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
I Puffi - Il film 16.10-18.00-18.30-20.50			
Jurassic World - La rinascita 16.20			
I Roses 19.50			
Una scomoda circostanza... 20.10			
Troppo cattivi 2 16.00-18.20-20.40			
Warfare - Tempo di Guerra 17.50			
PORDENONE			
CINEMA ZERO P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527			
I Roses 16.45-21.15			
Enzo 17.00-18.45-21.00			
Il mahabharata V.O. 20.45			
Lo squalo - 50° anniversario 19.00			
L'ultimo turno 17.00-19.15-21.15			
Boléro 16.30			
Una scomoda circostanza... 18.45			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestri del lavoro 51			
Troppo cattivi 2 16.30-19.20			
Harry Potter e il calice di fuoco 17.50-21.00			
Tutta colpa del rock 17.20-19.40			
Locked - In Trappola 22.20			
I Puffi - Il film 16.50-17.50-19.10-21.30			
I Roses 16.40-20.00			
Una scomoda circostanza... 22.00			
Lo squalo - 50° anniversario 18.00-20.50			
Una scomoda circostanza... V.O. 19.00			
I fantastici quattro - Gli inizi 21.20			
Weapons VM14 21.40			



to da Fondazione Pordenonelegge.it in sinergia con il Comune di Lignano: l'ingresso è libero, consigliabile prenotazione attraverso il sito pordenonelegge.it, cliccando alla voce mypnlegge.

C'è una donna, al centro della storia: di fronte alla figlia appena nata, ha una sola certezza: da ora non potrà mai più permettersi di impazzire. La follia nella sua famiglia non è solo un pensiero astratto ma ha un nome: Venera. Una bisnonna che ha sempre avuto un posto speciale nei suoi sogni. Ma chi era? Qual è stato l'evento che l'ha portata a varcare la soglia del Mandalari, il manicomio di Messina? Per scoprirlo, è fondamentale interrogare la Mitologia Familiare, che però forse mente, sbaglia, trasfigura ogni episodio. Questa non è solo una storia di donne, ma anche di uomini. Di padri che possono spaventarsi, fuggire, perdersi. Per raccontare le donne e gli uomini di questa famiglia, le loro cadute e il loro coraggio, non resta altro che accettare la sfida: non basta sognare il passato, bisogna andarselo a prendere. Ritornare a Messina, fra le mura dove Venera è stata internata e cercare un varco fra le memorie (o le bugie?) tramandate.

Nadia Terranova è nata a Messina e vive a Roma. Con Einaudi ha pubblicato i romanzi Gli anni al contrario

(2015, vincitore di numerosi premi tra cui il Bagutta Opera Prima, il Brancati e l'americano The Bridge Book Award), Addio fantasmi (2018, finalista al Premio Strega, Premio Alassio Centolibri) e Trema la notte (2022, Premio Elio Vittorini, Premio Internazionale del mare Piero Ottone). Collabora con le pagine culturali di Repubblica e «Stampa». È tradotta in tutto il mondo. Quello che so di te è il primo romanzo che pubblica con Guanda.

Da giovedì 4, inoltre, sarà possibile reperire la guida di Pordenonelegge 2025, con tutto il programma degli incontri e degli eventi. Grazie a una distribuzione diffusa la si potrà trovare nei locali pubblici, in biblioteca, nei luoghi di aggregazione: un vademecum in 122 pagine di Pordenonelegge numero 26, realizzato grazie alla collaborazione del Consorzio Ponte Rosso. «Dopo gli anni della digitalizzazione legata al Covid» spiega il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti – abbiamo ritenuto importante che il pubblico di pordenonelegge potesse ritrovare la “sua” guida, che aiuta a vivere attimo per attimo i temi e i protagonisti, l’immensa “bibliodiversità” del programma, ma anche la città e la varietà dei suoi luoghi, le sedi di incontro messe a disposizione nel cuore del centro storico». —

LA RASSEGNA A CIVIDALE

La bellezza resistente di Toffoletti



“La bellezza resistente” è la mostra personale dell'artista friulano Pier Toffoletti, che sarà inaugurata il 12 settembre a Cividale, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti (via Borgo di Ponte 1). Proprio a Cividale, tra l'altro, l'artista ha esposto l'ultima personale (nel 1998) prima che la sua carriera (ormai trentennale) si spostasse all'estero (in Giappone e di seguito in altre gallerie internazionali e nazionali). Toffoletti ha sviluppato il suo percorso artistico in circuiti nazionali e internazionali, fin dagli esordi, alla fine del 1994. La principale sua galleria di riferimento si trova in Toscana, altre negli Usa, in Inghilterra, Grecia e Svizzera. La mostra è promossa dal Comune di Cividale, in particolare dall'assessore alla Cultura Angela Zappulla. Toffoletti espone una serie di opere pittoriche su tela il cui tema è la donna, come simbolo della natura. «Il progetto della mostra – indica la critica e storica dell'arte Francesca Bogliolo – affronta un tema cruciale per l'artista contemporaneo consapevole: quello della bellezza». «Le opere di Toffoletti dialogheranno con il pubblico e lo inviteranno a interrogarsi sul senso della bellezza e della sua conservazione». La mostra rientra tra gli eventi proposti da GO2025! e si potrà ammirare fino al 5 ottobre: sabato e domenica 10-13 e 15.30-19.30.

IN CORTE MORPURGO

Emigrazione in Sudamerica



Si intitola “Tant che une gote di aghe que cruzò el océano” ed è nel contempo un recital in cui si fondono narrazione, teatro e musica, un'occasione per conoscere e riconoscere la storia e le storie dell'emigrazione friulana in Argentina e Uruguay e un sorta di resoconto della tournée condotta qualche settimana fa in Sudamerica dal cantautore Alvise Nodale, dall'attrice e regista Carlotta Del Bianco e dallo scrittore e poeta Maurizio Mattiuzza. Il progetto, realizzato con il contributo della Regione e dell'Ente Friuli nel Mondo, sarà portato in scena a Udine in Corte Morpurgo, per iniziativa dell'associazione Spazio a Colori e con il sostegno del Comune di Udine e la collaborazione dell'ufficio comunale Furlan in Comun, giovedì 4, alle 20.45, nell'ambito di Udine Estate. Nodale, Del Bianco e Mattiuzza intrecciano ricordi e canzoni, lettere e documenti, memoria e identità, consapevolezza e curiosità, lingue e paesaggi, sport e politica, speranze e sofferenze, coraggio e resistenza, sia attingendo ai loro rispettivi repertori originali sia traendo diretta ispirazione dallo straordinario patrimonio epistolare custodito dalle comunità degli emigranti friulani «di là da la aghe grande». È prevista anche la proiezione di una serie di video interviste. La partecipazione è libera e gratuita. (m.s.)

LA MOSTRA A SEQUALS

Omaggio a Carnera Da Serafino ad Altan con altri dieci artisti



Il disegno di Francesco Tullio Altan dedicato a Primo Carnera

ALVISE RAMPINI

Sono molte le eccellenze che hanno fatto grande la nostra regione. Udine è stata una delle primissime città del mondo ad essere dotata di illuminazione elettrica grazie al genio di Arturo Malignani mentre nella letteratura e poesia abbiamo dato i natali a protagonisti di eccezione come Ippolito Nievo, Novella Cantarutti, Umberto Saba e Italo Svevo fino a Carlo Sgorlon e Pierluigi Cappello. Impossibile non menzionare Pier Paolo Pasolini. Artisti come i Basaldella, Spazzapan, Zigaina e Ciussi hanno reso importante il nostro territorio. Ma anche lo sport deve essere in celebrato. In regione troviamo Bearzot, Zoff, Centa, Cesare Maldini e Fabio Capello, impossibile citare tutti. Abbiamo fatto solo qualche esempio, ma ci sono personaggi che hanno saputo ottenere l'attenzione di un pubblico internazionale in anni di difficile comunicazione. Parliamo di Primo Carnera (Sequals 1906-1967), pugile che ha saputo far sognare per le sue imprese intere generazioni, soprattutto nel 1933 quando vinse il titolo mondiale di pesi massimi.

Il Comune i Sequals con l'Aiap (Associazione internazionale arti plastiche) ha allestito una mostra nella sede di Villa Carnera dal titolo “Corpo a corpo. Omaggio al

campione Primo Carnera” esponendo in primis le opere dell'artista Cesare Serafino e coinvolgendo numerosi colleghi, uno fra tutti Francesco Tullio Altan, reduce dal grande successo per i 50 anni della sua Pimpa. Ogni artista presente nella collettiva curata da Boris Brollo, celebra con la propria capacità tecnica e intellettuale il grande pugile esponendo le proprie opere. Il poliedrico Serafino presenta opere tradotte nella sua consueta pittura materica con brevi scritti che accompagnano il visitatore ad un percorso decisamente suggestivo. Artista da sempre impegnato nel territorio, è stato fondatore ed esponente nel 1975 del Gruppo Giovani Pittori Spilimberghesi. Il protagonista dell'esposizione, Carnera, viene quindi interpretato da tutti gli artisti presenti in mostra: Luigi Afeltra, Bruno Ceccobelli, Marisa Milanese, Mario Nava, Stefano Pizzi, Giovanni Pulze, Simon Ostan, Simone Succu, Angelo Topazzini e Wainer Vaccari ma certamente il Cipputi di Altan, con i guanti da boxe, vuole essere un inno al pugile di Sequals strizzando l'occhio, come di consueto, ad una intelligente ironia. Nella mostra sono presenti cimeli, trofei e medaglie del grande campione. L'esposizione, supportata da una interessante pubblicazione, chiuderà i battenti il 28 dicembre. —

RASSEGNA DELLA FONDAZIONE BON

Armonie al parco Moretti In scena Il Pesciolino Nero

Prosegue a Udine Armonie in città, la rassegna promossa dalla Fondazione Luigi Bon nell'ambito di Udine Estate, sostenuta dal Comune di Udine, dalla Regione Fvg, dal Ministero della Cultura e da Fondazione Friuli, che mette al centro giovani musicisti emergenti accanto a solisti ed ensemble già affermati in luoghi simbolici della città per celebrare la musica come strumento di

condivisione e bellezza.

Oggi alle 18 al Parco Moretti, a ingresso libero, spazio ai più piccoli con la fiaba musicale “Il Pesciolino Nero”. Il Pesciolino Nero sente il forte richiamo del mare e decide di abbandonare il ruscello dov'è nato per vedere cosa c'è oltre. A dar forma all'incanto del racconto saranno il suono della voce di Luca Zalateu e quello dell'arpa di Serena Vizzutti che, integrandosi armoniosamen-



Armonie in città al parco Moretti

te, doneranno profondità e bellezza alla storia. Il racconto è arricchito dai pesciolini di pezza e dalle tavole dipinte a mano per rendere il linguaggio narrativo comprensibile. —

LA CONFERENZA A UDINE

Promozione del friulano Excursus sui dizionari

MARCO STOLFO

Oggi alle 18 nella sala “Tito Maniacco” di Palazzo Bartolini, a Udine, in piazza Marconi 8, si parla di dizionari e altri strumenti necessari per documentare, promuovere e favorire l'uso del friulano, in tutti i contesti relazionali e comunicativi. L'appuntamento, promosso dalla Biblioteca civica Vincenzo Joppi e dall'uf-

ficio comunale per la lingua friulana Furlan in Comun, si intitola “Al ven, al ven...” e consiste in un excursus storico che parte dal celebre “Vocabolario friulano” dell'abate Jacopo Pirone del 1871 e giunge ai giorni nostri.

Quel percorso sarà condotto, tenendo conto anche della presenza di queste opere nel catalogo della Joppi, da Sandri Carrozzo, linguista, lessicografo e traduttore e presidente della coope-

rativa Serling, società attiva dal 2001 nel campo dei servizi linguistici, che dopo essere stato, tra l'altro, responsabile della parte linguistica di opere come il “Coretôr Ortografic Furlan”, il “Dizionario Ortografic Furlan” e il traduttore automatico italiano-friulano “Jude”, e aver partecipato alla realizzazione del “Grant Dizionario Bilingâl Talian Furlan”, sta attualmente curando il più recente “Dizionario de Lenghe Furlane”, monolingue, che è disponibile in rete già da alcuni mesi all'indirizzo web https://dizionariofurlan.eu/.

La partecipazione alla conferenza è libera e gratuita. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Impresa e vitamina Z

Runjaic ha steso l'Inter preparandosi ad accogliere i nuovi arrivati Zaniolo e Zanolini. Il 10 giostrerà come ha fatto Bayo a sostegno di Davis, l'esterno pungerà Ehizibue

Pietro Oleotto / UDINE

Diavolo d'un Runjaic. Ha fatto l'impresa e si è già portato avanti con i compiti pensando al mercato, all'innesto di Zaniolo e Zanolini, annunciati ieri dall'Udinese nell'ultimo giorno riservato alle trattative e ai tesseramenti. E ai saluti, come quello di Sanchez, il vecchio Niño Maravilla finito al Siviglia per liberare "spazio salariale".

Diavolo d'un Runjaic. Parlando di un allenatore che ha appena sconfitto l'Inter a San Siro si può dire, tirando in ballo la rivalità stracittadina a Milano, dove ieri i tifosi rossoneri si sono svegliati guardando con un mezzo sorriso alle disgrazie altrui. Si può dire però anche riferendosi a una preparazione della partita diabolica che ha disorientato l'Inter che, passata in vantaggio, ha perso un po' di vista l'elasticità dell'Udinese, capace di ripartire a molla per ribaltare il risultato.

Qualcuno dirà che la sveglia l'ha data quel rigore concesso dall'arbitro Marchetti dopo una revisione Var e per questo fischiato sonoramente dal Meazza che è caduto in preda al vittimismo – alimentato dalle continue proteste di Lautaro e Barella, in particolare –, sorvo-

lando su un secondo netto penalty ignorato dal fischietto di Ostia nella ripresa, quando l'esordiente Buska, stratonato per la maglia, è stato praticamente "denudato" nell'area dell'Inter.

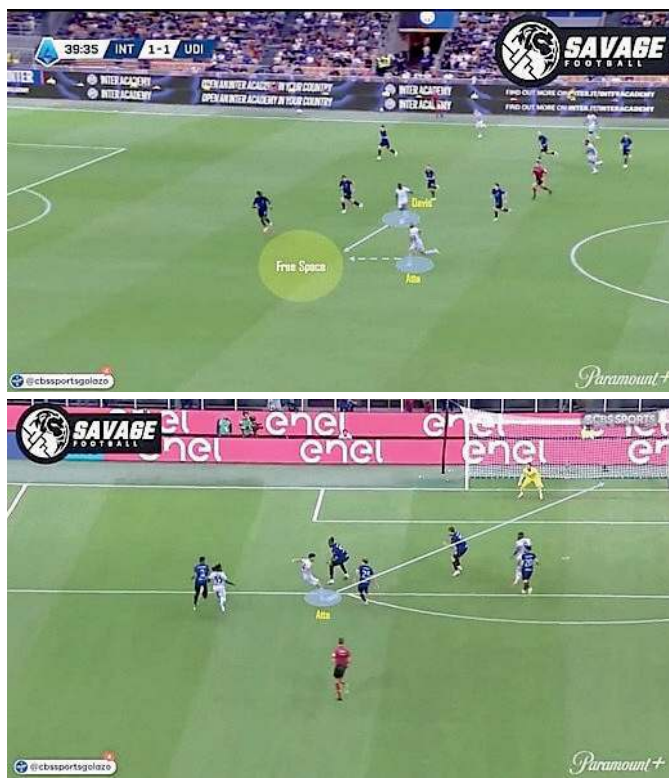
A quel punto, tuttavia, Davis aveva già cucinato per bene la difesa nerazzurra. L'ingle-

se ha ripetuto a San Siro la prestazione dello scorso anno a Bergamo, contro l'Atalanta. E per metterlo in grado di ripetere mister Kosta gli ha messo accanto un giocatore di corsa, generoso come Bayo che ha sofferto il posto a Bravo. In questo modo Davis ha potuto fare da sponda per i compagni (il gol

vittoria di Atta è nato così), ma è riuscito anche a ripartire palla al piede (gol sfiorato nella ripresa). Non solo: l'esordio dal primo minuto di Piotrowski, al posto di Lovric – panchinato e potenzialmente ancora sul mercato per le squadre turche – ha dato più qualità al centrocampo, visto che il polacco ha dimostrato di avere gamba e generosità, doti necessarie per "sopportare" le impennate di Atta a sostegno dell'attacco.

Adesso il tecnico tedesco potrà pensare alla "vitamina Z", somministrandola alla squadra vista all'opera a San Siro. Per esempio, è chiaro che Zaniolo, il nuovo 10 bianconero, può agire al posto di Bayo, mentre Zanolini pungerà finalmente Ehizibue che – sarà un caso – almeno stavolta non ha combinato danni, risultando più attento e disciplinato. Ha dato l'anima ed è stato sostituito nel finale. Il monopolio della fascia destra può considerarsi finito.

Peccato solo che la marea di convocazioni inciderà sul lavoro che avrebbe voluto svolgere mister Kosta durante questa sosta. Un lavoro che riprenderà solo la prossima settimana, dopo i rientri dei nazionali, quando sarà varata l'operazione Pisa. —



Davis riceve e smista per Atta che segna: la ricostruzione del 2-1



Davis e Atta abbracciati dai compagni, da destra Solet, Ehizibue, Kristensen e Bayo, schierato a sorpresa da Runjaic in coppia con l'inglese e capace di cucire il gioco offensivo dell'Udinese. FOTO PETRUSSI

IL PUNTO

Sono 14 i bianconeri nelle nazionali. Niente amichevoli durante la sosta

C'è il grande gruppo bianconero che ha inondato i social di contagioso entusiasmo, dopo il blitz di San Siro sull'Inter, e quello che oggi si ritroverà al Bruseschi ridotto all'osso a causa dei 14 bianconeri assenti per tutta la settimana e buona parte della prossima. Le nazionali, infatti, hanno "saccheggiato" l'Udinese come non accadeva da tempo, visto che la cifra se non è un record poco ci manca. Non a caso lo staff di Kosta Runjaic non ha organizzato amiche-



Runjaic stile Trap a San Siro

voli nell'arco della sosta in cui le nazionali maggiori si giocheranno le qualificazioni per i prossimi Mondiali, e ha già deciso di lasciare il weekend libero con sabato e

La mezzala titolare per la prima volta, l'attaccante dentro nella ripresa

Ecco serviti Piotrowski e Buksa le due facce dell'esordio polacco

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

L'esordio dal 1' con la maglia dell'Udinese per Kuba Piotrowski, quello assoluto in bianconero per Adam Buksa. Ora gli impegni con la loro nazionale, di cui costituiscono una risorsa. I due giocatori polacchi del



Kuba Piotrowski



Adam Buksa

club bianconero, arrivati nell'ultimo mese in Friuli, hanno lasciato ieri l'Italia e sono volati verso Katowice, dove la selezione del nuovo ct Jan Urban si è radunata in vista dei match di qualificazione mondiale. Il centrocampista (classe 1997) e l'attaccante (1996) rimarranno lontani una settimana dalla loro nuova casa, dove faranno rientro al Bruseschi lunedì 8 settembre, dopo i due incontri disputati con la Polonia.

I *bialo-czerwoni* devono affrontare 180 minuti fondamentali nel Gruppo G, in cui si trovano al terzo posto con sei punti (frutto di due vittorie e un ko). La prima uscita è prevista giovedì a Rotterdam con i Paesi Bassi, seconda forza del gruppo; la seconda è

programmata domenica a Chorzow con la Finlandia, leader del girone con sette punti (ma ottenuti in quattro gare). Con gli scandinavi la nazionale polacca si gioca tanto in ottica secondo posto, piazzamento che dà il diritto di giocare gli spareggi.

Se Piotrowski e Buksa fossero rimasti durante la sosta in Friuli, avrebbero accelerato ulteriormente l'integrazione con la nuova realtà. Se il primo è arrivato a inizio agosto, il secondo si è trasferito a Udine solo la scorsa settimana. La vita dei giocatori delle nazionali, però, è anche questa: basta vedere il nuovo polacco ingaggiato dalla Roma, Jan Ziolkowski, atterrato venerdì scorso nella capitale e già ripartito per gli impegni

con la selezione assoluta, nella quale è stato convocato per la prima volta. Una delle novità della nuova gestione di Jan Urban, trainer che ha escluso alcuni elementi convocati spesso nella precedente gestione; che ha richiamato in nazionale qualcuno fuori da tanto e che ha puntato, anche lui come il suo predecessore, su Piotrowski e Buksa. I bianconeri, assieme ad altri compagni, rappresentano la continuità col recente passato della Polonia. La differenza, ora, è che arrivano tra i *bialo-czerwoni* con un altro status: sono giocatori della Serie A, portacolori di un team che ha appena battuto a San Siro l'Inter, finalista di due delle ultime tre edizioni della Champions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGI
BIANCONERI

Arthur: «Grande vittoria, grazie ai nostri tifosi»

Si è fatto attendere fino alle cinque del pomeriggio, poi ecco il messaggio social di Arthur Atta: «Una grande vittoria ieri sera +3. Continuiamo così. Grazie ai no-

stri tifosi per il loro supporto», ha scritto il francese su Instagram proponendo la foto del suo urlo dopo il 2-1. Sotto, nel giro di poche ore, oltre 1200 «cuoricini».



La storia di Solet, versione muro e nella Top 11

A Umar Solet piacciono le «stories» Instagram, perciò dopo San Siro niente post, ma una serie di momenti, il primo quando un tifoso gli risponde con l'emoji del mu-

ro, l'ultimo sulla Top11 della A di Whoscored che lo vede in campo, in mezzo il gol di Atta, il suo salvataggio su Thuram e il video con il saluto agli amici in tribuna.



Serie A



domenica saltati a piè pari in vista della ripresa di lunedì, quando si comincerà a pensare alla ripresa del campionato a Pisa, di domenica 14 settembre, alle 15. Da notare che tra i nazionali ne figurano 10 che sono stati già impiegati in campionato, come Razvan Sava, Saba Goglichidze, Matteo Palma, Jesper Karlstrom, Sandi Lovric, Jordan Zemura, Jakub Piotrowski, Adam Buksa, Iker Bravo e Vakoun Bayo, ma c'è anche lo scozzese Lennon Miller che non ha ancora esordito. Completano il quadro Alessandro Nunziant, chiamato dalla Under 20, David Pejicic, a servizio della U19 slovena, e Abdoulaye Camara che giocherà con la Francia U18.

S.M.

FABIO ROSSITTO. L'ex centrocampista parla del francese e del mercato bianconero
«Grandi plusvalenze e squadra migliorata: Gino Pozzo è davvero un fuoriclasse»

«Atta ricorda Bellingham
l'Udinese ora è più forte»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

Atta uomo-partita a San Siro, il colpo Zaniolo arrivato al termine di una giornata a dir poco convulsa e l'ufficializzazione di Zanolini che va a rinforzare un reparto esterni che negli ultimi anni è stato l'anello debole della catena bianconera. Abbiamo tirato le somme con Fabio Rossitto, uno che la storia dell'Udinese la conosce bene e che sa come lavorano i Pozzo.

Rossitto, partiamo dalla vittoria con l'Inter. Sorpreso?

«Beh, per quello che si era visto all'esordio con il Verona sì, ma una partita non fa testo. A San Siro si è vista un'Udinese che ha saputo leggere i vari momenti del match: quando c'era la possibilità di far male ha spinto in maniera efficace, nel secondo tempo ha dovuto pensare soprattutto a difendersi, ma l'ha saputo fare in maniera molto ordinata».

Bene Kristensen e Solet, applausi a Davis, ma la copertina forse se l'è presa Atta autore del gol-partita. Sorpreso dal francese?

«Che fosse un giocatore di qualità lo avevamo capito da subito. Essendo ancora giovanissimo i margini di miglioramento sono tanti e siamo solo all'inizio. La passata stagione non aveva segnato, quest'anno ha già trovato il

Difesa

«Kristensen al centro è nel ruolo naturale
Lui e Solet saranno uomini mercato»



Zaniolo

«Un grande colpo
Udine può essere la sua fortuna:
qui può rilanciarsi»



Atta con l'Inter si è reso utile anche in fase difensiva: eccolo in un duello aereo con Esposito FOTOPETRUSI

gol sia in Coppa Italia che in campionato. Quella di San Siro non è una rete banale: piazzare il pallone nell'angolo dopo un allungo palla al piede è tanta roba».

Atta le ricorda qualcuno

in particolare?

«Premesso che è sempre difficile fare paragoni, il primo giocatore che mi viene in mente è Nicola Berti. Guardando ai giorni nostri azzardando un paragone con Bellingham.

In un calcio sempre più fisico avere piedi buone e un fisico da 190 centimetri non è un particolare banale».

Lo scorso anno Atta si era espresso bene da ester-

no nel 4-4-2. Qual è il suo vero ruolo?

«Secondo me sembra fatto apposta per fare la mezzala in un centrocampo a tre. Garantisce un buon rendimento in fase di copertura e poi sa offendere».

In extremis l'Udinese si è aggiudicata le prestazioni di Nicolò Zaniolo. Che ne pensa?

«Si tratta di un grande colpo per l'Udinese ma anche per lo stesso giocatore che approda in una piazza perfetta per lui. In Friuli sono tanti i giocatori che hanno trovato l'ambiente ideale per rilanciarsi dopo stagioni un po' tribolate».

E con Zaniolo l'Udinese davanti diventa una squadra ancora più fisica.

«L'impatto di questa squadra può essere tremendo, giocare contro sarà difficile per tutti».

I dubbi riguardano il carattere del giocatore considerato una sorta di bad boy del calcio.

«Ripeto. Udine è il posto giusto per rilanciarsi, il pubblico ama la squadra e non mette pressione. Zaniolo troverà tutte le condizioni per stare bene e pensare solo a giocare a pallone».

Secondo lei l'Udinese è più forte dello scorso anno?

«Con l'arrivo di Zaniolo sì. Squadra rinforzata pur facendo tante plusvalenze. Diciamo: Gino Pozzo in queste cose è un fuoriclasse. Secondo me con questa Udinese i tifosi friulani avranno di che divertirsi».

In queste prime gare di campionato stiamo scoprendo che Kristensen per due stagioni ha giocato fuori ruolo. Da centrale nella difesa a tre rende molto di più che da braccetto.

«Proprio così. Diciamo pure che lui, Atta e Solet saranno la prossima estate i tre pezzi forti del mercato in uscita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIFOSI

«Ogni tanto ce la meritiamo
una trasferta così bella e felice»

Gabriele Foschiatti / UDINE

«Ogni tanto qualche bella trasferta ce la meritiamo». Con un colpo esterno che ha il sapore dell'impresa, l'Udinese ha spezzato la maledizione che la perseguitava contro l'Inter a San Siro, dove l'ultimo successo risaliva al 16 dicembre 2017. Anche per questo l'1-2 con cui la squadra di Runjaic ha mandato ko i vice-

campioni d'Europa vale molto più di tre punti: è un premio per la fedeltà del tifo friulano, in particolare per quei 560 che l'hanno seguita fino a Milano. «Siamo tornati verso le 4 e 30, ma in serate come queste viene quasi voglia di restare fuori a festeggiare – racconta col sorriso Renata Rossi presidente del club di Spilimbergo –. Dobbiamo ringraziare il club Bruno Pizzul di Mila-

no, che ci ha accolto con una grigliata fantastica in un parco. La vittoria è stata la ciliegina sulla torta, anche perché sinceramente era inaspettata. L'Udinese difficilmente sfugge con le grandi, ma dopo il 5-0 dell'Inter al Torino e la nostra partita con il Verona...».

Un timore cancellato molto in fretta, ben prima della maglia di Atta al 40' che ha risolto la gara. «Appena abbiamo vi-



Il club Bruno Pizzul di Milano assieme ai tifosi arrivati da Udine

sto i ragazzi in campo – spiega Dimitri Quaglia del club 33038 di San Daniele – abbiamo capito che la partita con il Verona era solo un vecchio ricordo. Arrivavamo prima su ogni pallone e sugli spalti. Si dice che la fortuna aiuta gli au-

daci, è andata proprio così, merito di Davis, che ha fatto reparto da solo, e di un impeccabile Solet».

Il momento decisivo? «Direi il rigore di Davis – commenta Sabrina Pontoni, del club Abel Balbo –, pareggiare

presto ci ha dato la spinta per continuare a spingere. Un plauso va comunque ad Atta, ha fatto un grande gol, uno dei più belli degli ultimi anni».

Marco Costantini, presidente del club di Tarcento, sceglie invece il momento di massima difficoltà: «Nella ripresa abbiamo sofferto tanto, avevamo il cuore in gola; quando al 69' però, nell'ennesima mischia, l'Inter ha provato di tutto e la palla non è entrata, mi sono detto: *Se no àn segnât cumò, no segnin più*».

E adesso si pensa alla trasferta di Pisa di domenica 14 settembre. I mille posti a disposizione degli ospiti adesso sembrano addirittura troppo pochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Serie A**

Scommessa Zaniolo

Arriva in prestito oneroso (tre milioni) dal Galatasaray l'Udinese ha il diritto ma non l'obbligo di riscatto a dieci

MERCATO**STEFANO MARTORANO**

Serviva anche un gran finale di mercato dopo il gran colpo di San Siro sull'Inter che ha spalancato i cuori bianconeri, li stessi che adesso potrebbero scoprirsi anche più temerari nell'aspettarsi qualcosa in più della salvezza. Perché ieri, nell'ultimo giorno utile, l'Udinese è riuscita a inserire nel suo mosaico le tessere di Nicolò Zaniolo, il 26enne trequartista in cerca di rilancio con l'obiettivo di non far rimpiangere Florian Thauvin, e Alessandro Zanolì, l'esterno destro 24enne che promette di riverniciare la fascia destra finora stata monopolio di Kingsley Ehizibue.

Alla "Z" al quadrato, così come è stata anche postata sul profilo Instagram della società bianconera, Gino Pozzo ha voluto poi aggiungere un altro colpo in pieno stile Udinese, visto che il nome di Idrissa Gueye, attaccante senegalese prossimo ai 19 anni il 16 settembre, era presente anche sul taccuino del Manchester City e del West Ham. Per il talento del Metz, lo stesso club da cui un anno fa è stato pescato Arthur Atta, si è chiuso con un prestito e un obbligo di riscatto fissato già tra gli 8 e i 10 milioni. Un investimento in piena regola, quindi, arrivato proprio sul filo di lana e pochi minuti dopo aver messo le mani su Zaniolo.



Nicolò Zaniolo, 26 anni, giocherà con la maglia numero 10

Sulla fascia destra ufficiale Zanolì Restano sia Lovric che Rui Modesto

Orologio alla mano, infatti, è stata proprio quella per l'ex romanista la trattativa più difficile dell'intera sessione estiva, e non solo perché la documentazione utile è stata depositata in Lega alle 19.54,

L'attaccante francese Gueye, classe 2006 acquistato dal Metz: lo voleva anche il City

a soli sei minuti dalla chiusura. Per arrivare al mancino di Massa è stata quindi una corsa contro il tempo, visto che alle 18.30 il giocatore aveva passato le visite mediche al Coni, mentre i contratti era-



Alessandro Zanolì in bianconero

no ancora da preparare. Tutto perché l'estenuante trattativa col Galatasaray si è sbloccata solo nel tardo pomeriggio dopo essere arrivati alla formula del prestito oneroso (fissato a 3 milioni) fino al 30 giugno '26 con diritto di opzione da parte dell'Udinese, che così è riuscita a evitare l'obbligo del riscatto. Le società si sarebbero accordate per due opzioni sull'eventuale acquisto; la prima stipulata a 5 milioni più il 50% sulla futura rivendita e la seconda a 10 milioni.

Decisamente meno sofferta, anche se non meno lunga, è stata la trattativa per Zanolì, annunciato dall'Udinese con la formula del prestito con obbligo di riscatto, come da accordi col Napoli. Le cifre, non ufficializzate, dovrebbero aggirarsi sui 5 milioni più uno di bonus. Centrando Zaniolo l'Udinese ha quindi "mollato" Walid Cheddira, tenuto in sospenso a lungo, col marocchino finito poi al Sassuolo.

Ricapitolando, Zaniolo completa l'attacco in cui Vakoun Bayo e Iker Bravo saranno le altre seconde punte, mentre accanto a Keinan Davis per il ruolo di prima punta la società ha portato l'esperto 29enne Adam Buksa e il giovane Gueye. Sul fronte delle uscite, invece, oltre a Alexis Sanchez è partito il solo Marco Ballarini, l'esterno ceduto in prestito al Rimini. Sono rimasti Sandi Lovric, sondato dal Milan e Rui Modesto che sembrava destinato alla partenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRASFERIMENTO

Sanchez, la storia con l'Udinese è chiusa risolve il contratto e firma col Siviglia



L'arrivo di Alexis Sanchez ieri a Siviglia

UDINE

È un "olè" da torero quello piazzato nell'ultimo giorno di mercato da Alexis Sanchez, sbarcato ieri a Siviglia per legarsi con un anno di contratto al club andaluso con cui è stata imbastita l'operazione last minute, resa possibile solo dopo la rescissione del contratto con l'Udinese. È stato Gino Pozzo a concedere il via libera immediato al trasferimento del "vecchio Niño", sciogliendo così il vincolo da 2.8 milioni annui lordi a stagione (fonte capology.com) fino al 30 giugno '26 che un anno fa, di questi tempi, prometteva un "fine carriera" a lieto fine con la maglia bianconera indossata dal 2008 al 2011.

Invece, il ritorno all'Udinese di Sanchez è stato un giallo a puntate cominciato dall'infortunio muscolare al soleo sinistro, costato i primi cinque mesi di stagione, e proseguito poi con le evidenti difficoltà in campo a cui si sono aggiunte quelle nel rapporto con Kosta Runjaic, costellato da continui botta e risposta. In pratica, Sanchez ha lamentato mancanza di spazio nei tre mesi intercorsi dal rientro al nuovo infortu-

nio al soleo riportato il 18 marzo, mentre da parte sua il tecnico non ha perso occasione per ricordargli il livello da acquisire per essere utile alla causa. La rottura irreparabile, seguita ad alcuni mesi da separati in casa, si è consumata a giugno quando Sanchez ha dichiarato ai media cileni di non essere stato capito da Runjaic. Ha fatto seguito un'estate surreale e un inizio stagione già da ex, visto che il vecchio Niño non si è mai presentato in ritiro, preferendo allenarsi tra i vigneti della sua azienda vinicola sul Collio.

Adesso avrà modo di conoscere i vitigni andalusi famosi per i bianchi, i mosti le grappe e i liquori, ma soprattutto potrà tornare nella Liga conosciuta 14 anni fa, quando l'Udinese lo cedette per 26 milioni più 11 di bonus al Barça, dove giocò a fianco di Leo Messi. All'Udinese, invece, resteranno per sempre altri numeri, con le 126 presenze, i 21 gol e i 20 assist non aggiornati al suo ritorno. Eh sì, perché il vero Sanchez l'Udinese se lo è goduto quando per tutti era semplicemente il Niño Maravilla. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA O A 10**MASSIMO MEROI**

Innervi di Lautaro, David come Calloni, Kosta perfetto

0 SASSUOLO
Come i punti in classifica. La squadra di Grosso è l'unica delle venti ancora al palo. Perdere con il Napoli ci sta, un po' meno a Cremona dopo che sei riuscito a rimontare dal 2-0 al 2-2. E dopo la sosta c'è la Lazio.

1 LAUTARO
Non è insolito, come sostiene qualcuno, il suo nervosismo. Il capitano dell'Inter, assieme a Barella, gioca sistematicamente in

pressing sull'arbitro. Eppure non ne avrebbe bisogno visto il suo valore assoluto.

2 GASPAR
Il difensore del Lecce è semplicemente inguardabile sulle palle inattive. Basta buttare un pallone in area al Milan per essere pericoloso. E pensare che lo aveva seguito anche l'Udinese.

3 DAVID
Il centravanti della Juventus sbaglia un gol calciando alto a due

metri dalla porta. Ha ricordato Egidio Calloni, centravanti spuntato del Milan negli anni Settanta.

4 OSTIGAARD
Perde la marcatura di Vlahovic e la frittata è fatta. Peccato perché per il resto la sua era stata una prestazione di alto livello.

5 MARINI
L'arbitro al Var di Inter-Udinese è attento nel cogliere il tocco con il braccio di Dumfries e il

fuorigioco di Thuram nell'azione della rete annullata a Dimarco. Un mistero come gli sia sfuggita la palese tenuta di maglia di Esposito su Buksa in area nerazzurra.

6 CUTRONE
Appena arrivato a Parma trova il gol che permette ai gialloblù di agguantare l'Atalanta e conquistare il primo punto in campionato. Non riuscirà ad arrivare in Nazionale ma per gli emiliani sarà comunque una risorsa importante.

7 ORSOLINI
È ancora lui l'uomo della provvidenza in casa del Bologna. Segna la rete che stende il Como e adesso nella storia del club è ad appena una lunghezza da Beppe Signori.

8 CASTELLANOS
Il Verona è avversario morbido, ma lui regala giocate d'alta qualità. Due assist, il secondo a Zaccagni con una rabona, e un gol con un colpo di testa.

9 VLAHOVIC
Due gol in altrettante partite. Non male per uno che ha avuto la valigia in mano per tutta l'estate. La sua voglia di restare alla Juventus lo sta premiando. E chissà che alla lunga non risulti l'uomo della provvidenza per Tudor.

10 RUNJAIC
Diamo a Kosta quel che è di Kosta. Con il Verona aveva sbagliato piano partita e sostituzioni a gara in corso, con l'Inter ha azzeccato tutto. La fortuna? Per vincere a San Siro serve anche quella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

I 4 colpi delle big

Niente Kolo Muani, alla Juve arrivano Openda e Zhegrova
Rabiot firma col Milan, mentre l'Inter in difesa prende Akanji

Giuseppe Pisano

Fuochi d'artificio in serie A nell'ultimo giorno di mercato. Molto attive le big, ma anche le squadre che puntano alla salvezza hanno effettuato colpi interessanti.

QUI NAPOLI

I campioni d'Italia in carica, dopo aver accolto Rasmus Hojlund dal Manchester United, chiudono con il decimo acquisto, il cavallo di ritorno Elmas. La formula è un prestito oneroso (2 milioni) con diritto di riscatto a 15 milioni.

QUI INTER

Dopo lo scivolone casalingo contro l'Udinese, la società nerazzurra puntella la difesa con lo svizzero Manuel Akanji: arriva dal Manchester City in prestito oneroso (due milioni) con diritto di riscatto fissato a 15 milioni. A fargli posto in rosa è Benjamin Pavard, convintosi ad accettare il prestito al Marsiglia. I francesi versano nelle casse interiste 2,5 milioni per il prestito, con diritto di riscatto a 15 milioni.

QUI JUVE

Doppio colpo sul fronte offensivo. L'uscita di Nico Gonzalez in direzione Atletico Madrid per 33 milioni fra prestito e riscatto ha spalancato le porte all'arrivo del kosovaro Edon Zhegrova dal Lille. Operazione da 12 milioni più 3 di bonus e percentuale sulla futura rivendita al club francese. Tramontata la pista Kolo Muani (finito in prestito secco al Tottenham), il gm bianconero Damien Comolli ha virato sull'attaccante belga da Lipsia Lois Openda, che arriva sotto la Mole in prestito



Openda e Zhegrova, due acquisti per la Juventus in attacco e a centrocampo, poi Rabiot per il Milan e Akanji per la difesa dell'Inter

IL PORTIERE AZZURRO

Donnarumma al City per 35 milioni Primo affare sull'asse Qatar-Abu Dhabi

Porte girevoli per Gigio Donnarumma. L'estremo difensore azzurro ha lasciato il Psg dopo la rottura con Luis Enrique, che gli ha preferito Chevalier per i suoi piedi buoni, e ha firmato per il Manchester City di Guardiola. Ieri Donnarumma ha svolto le visite mediche a Firenze, si tratta di un affare da 35 milioni di euro. Operazione storica, infatti è la prima tra il Psg dell'emiro del Qatar Al-Khelaifi e il City dello sceicco di Abu Dhabi Mansur da quando hanno la proprietà dei due club. In Pre-



Gigio Donnarumma, 26 anni

mier Legue il Liverpool non ha limiti: preso Isak dal Newcastle per 150 milioni. —

G.P.

AFFARI LAST MINUTE

RASMUS HOJLUND	5-40 Mln*
Manchester United	Napoli
ELIF ELMASELIF ELMAS	2-15 Mln*
Lipsia	Napoli
MANUEL AKANJI	2-15 Mln*
Manchester City	Inter
EDON ZEGHROVA	20 Mln + 5 (Bonus)
Lille	Juventus
LOIS OPENDA	1-44 Mln*
Lipsia	Juventus
DAVID ODOGU	7 Mln + 3 (Bonus)
Wolfsburg	Milan
ADRIEN RABOT	10 Mln
Marsiglia	Milan
YUNUS MUSAH	4-26 Mln*
Milan	Atalanta
ALESSANDRO ZANOLI	
Napoli	Udinese
NICOLO' ZANIOLO	3-10 Mln*
Galatasaray	Udinese
IBRAHIM SULEMANA	Prestito
Atalanta	Bologna
ANDREA BELOTTI	
Como	Cagliari
WALID CHEDDIRA	Prestito-Riscatto a 3,5 Mln
Napoli	Sassuolo
*prestito+diritto di riscatto	WITHTUB

oneroso (3 milioni) con obbligo di riscatto a 42 milioni, ma legato a obiettivi.

QUI MILAN

Il ds Igli Tare regala ad Allegri il vecchio pupillo Adrien Rabiot, in arrivo dal Marsiglia per 10 milioni (bonus inclusi), contratto triennale. In difesa i rossoneri, sfumato il tentativo per Joe Gomez, hanno ripiegato su David Odogu, 19enne tedesco proveniente dal Wolfsburg per 10 milioni, inclusi i bonus. Per lo scambio Gimenez-Dovbyk con la Roma si è trattato sino al gong delle 20 di ieri senza esito. In uscita Samu Chukwueze, al Fulham in prestito con riscatto a 30 milioni.

ALTRI COLPI

L'Atalanta preleva Yunus Musah dal Milan, il Bologna prende Ibrahim Sulemana in prestito dalla Dea, a Cagliari arriva il "Gallo" Belotti last minute dal Como. L'Udinese cala un tris: Nicolò Zaniolo dal Galatasaray, Alessandro Zanoli dal Napoli, Idrissa Gueye dal Metz. I partenopei cedono Walid Cheddira in prestito al Sassuolo, che ha chiuso anche per Woyo Coulibaly dal Leicester. Maxwell Cornet lascia il West Ham e torna al Genoa, il Verona si rinforza con l'ex viola Richardson, figlio del grande del basket Sugar Ray. Per il Torino ecco Niels Nkounkou, esterno sinistro dall'Eintracht. Infine il Pisa, che completa la difesa con lo svincolato Raul Albiol e Nicholas Bonfanti dall'Atalanta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

Gattuso, esordio ed Estonia «Sono carico a molla Non bisogna avere paura»



Rino Gattuso in conferenza stampa a Coverciano

FIRENZE

«Penso che la nostra forza, come dice la nostra storia, sia il carattere, che non è mai mancato, e la voglia di lottare su ogni pallone. Dobbiamo riuscire a far ritornare questi aspetti». Dal suo primo ritiro da neo ct, Rino Gattuso si mostra da subito chiaro e voglioso di dare la sua scossa a una Nazionale presa in mano in corsa, dopo l'esordio di Luciano Spalletti, e già proiettata alla doppia sfida di qualificazione ai prossimi Mondiali che vedrà gli azzurri fra venerdì e lunedì prossimo sfidare prima l'Estonia e poi Israele. Contro l'Estonia «voglio vedere senso di appartenenza, voglia di sacrificarsi, di essere pronti anche a sentirsi dire dal compagno robe scomode», quindi «non essere troppo accomodanti, perché in questo momento penso che abbiamo bisogno di questo. La paura non può entrare dentro il nostro stato d'animo, questa è la verità. Dobbiamo essere squadra, stare sul pezzo, battere colpo contro colpo ed avere grande entusiasmo», ha aggiunto Gattuso. Che poi parlando del suo stato d'animo ha raccontato: «Sono carico a molla ma non ho nessuna preoccupazione. I punti in testa li metterò quando e se la testa me la spaccherò. Il primo giorno che mi è stato proposto di diventare ct mi è

stato chiesto se avessi paura, e ho risposto che ero carico, pronto e senza paura. Ho grande responsabilità, quella sì, la sento tantissimo, ma perché sono fatto così e ce l'ho soprattutto quando indosso questa maglia qua».

«Sappiamo che in questo momento non possiamo più sbagliare perché la classifica dice questo, speriamo di riuscire a fare venerdì una grande prestazione e di dare una gioia a tutte le persone che verranno allo stadio».

Il ct azzurro, che nelle scorse settimane ha fatto il giro nei centri di allenamento di tutte le squadre italiane, sembra però trovarsi di fronte ad una difficoltà già riscontrata dai suoi predecessori. «Penso che non siamo messi male come ci vogliono far passare, forse giocano pochi italiani nel nostro campionato. L'ultima giornata di campionato dice questo, abbiamo fatto il record negativo, 97 giocatori italiani in campo, però penso che in questo momento dobbiamo pensare a tirare fuori il meglio dei nostri giocatori».

Ieri è stato il giorno anche del nuovo ct dell'Under 21 Silvio Baldini: «Sono abituato a usare termini un po' volgari, ma in azzurro non lo potrò fare – ha detto –. Disicuro non rinuncio a sognare. Voglio vincere Europei e Olimpiadi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI DI BASKET

L'Italia contro la Spagna se vince è agli ottavi Poz: «Noi sulla strada giusta»

L'Italbasket prova a timbrare il pass per gli ottavi di finale ai Campionati Europei. Oggi alle 20.30 a Limassol gli azzurri affrontano la Spagna, chi vince approda matematicamente alla seconda fase. Il ct Pozzecco ha parlato così alla vigilia: «Abbiamo grande rispetto per la Spagna e personalmente anche per Scariolo. Noi nelle ultime amichevoli avevamo perso un po' l'i-



Fontecchio con mamma Mali

dentità, ma con l'ottimo inserimento di Thompson e Gallinari abbiamo intrapreso la strada giusta». Match in diretta su Rai2, Rai Play, Dazn, Sky Sport Basket e Now.

Ieri nei gironi A e B si è giocato il quarto turno. Risultati girone A: Turchia-Estonia 84-74, Portogallo-Lettonia 62-78, Serbia-Rep.Ceca 82-60. Classifica: Turchia e Serbis 8, Lettonia 4, Portogallo 2, Estonia 2, Rep.Ceca 0. Risultati girone B: Montenegro-Svezia 87-81, Germania-Gran Bretagna 120-57, Lituania-Finlandia 81-78. Classifica: Germania 8, Finlandia e Lituania 6, Montenegro 2, Svezia 2, Gran Bretagna 0. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - US OPEN

Super Musetti vola ai quarti avanti anche Fritz, Djokovic Auger-Aliassime e de Minaur

NEW YORK

Lorenzo Musetti è ai quarti di finale degli Us Open. Con una prova magistrale il numero 2 italiano ha superato in tre set lo spagnolo Munar: 6-3, 6-0, 6-1 il punteggio finale che testimonia la netta superiorità del carrarino. Musetti ora affronterà il vincente della sfida tra Sinner e Bublik che si è disputata nella notte.



Musetti sorride a fine match

Nei due ottavi con i quali si è aperta la giornata di ieri hanno centrato l'obiettivo l'australiano de Minaur e il canadese Auger-Aliassime. Il primo ha avuto vita facile contro lo svizzero Riedi che è riuscito a portare a casa solamente sei giochi (6-3, 6-2, 6-1), il secondo si è imposto sempre in tre set su Rublev con il punteggio di 7-5, 6-3, 6-4.

La scorsa notte Taylor Fritz e Novak Djokovic hanno guadagnato il pass per il quarto di finale che li vedrà uno di fronte all'altro. L'americano si è imposto sul ceco Machac per 6-4, 6-3, 6-3, il serbo sul tedesco Struff per 6-3, 6-3, 6-2. Entrambi sono nella parte del tabellone di Alcaraz che oggi giocherà il suo quarto di finale contro Lehecka. —

Basket

Apu al completo

Primo allenamento al Carnera per Bendzius e Mekowulu
A un mese dall'esordio in Serie A può iniziare la fase due

Giuseppe Pisano / UDINE

Tutti in carrozza, si parte. Primo allenamento ieri al palasport Carnera per Eimantas Bendzius e Christian Mekowulu, a poco più di un mese dal debutto di Reggio Emilia l'Apu Old Wild West è finalmente al gran completo.

IL LUNGO CHE TIRA

A quest'ora Bendzius avrebbe dovuto giocare gli Europei con la nazionale lituana, ma non essendo un ragazzino non crediamo che si stia macerando più tanto per l'esclusione *last minute* del ct Kurtinaitis. Per lui anima e corpo a Udine a partire da ieri mattina, con la seconda parte delle visite mediche iniziate dome-



Christian Mekowulu al lavoro

nica. L'ex capitano della Dinamo Sassari avrà un ruolo importante nel team bianconero. In primis perché ha grande esperienza del campionato di serie A, ma anche per il ruolo in campo. Ai 207 centimetri d'altezza abbina una

mano dolcissima da fuori: sarà una sorta d'apriscatole come l'anno scorso Rei Pullazi. Il lungo che tira da tre notoriamente attira i pari ruolo avversari e svuota l'area colorata, permettendo agli esterni di andare ad attaccare il ferro. Hickey, Brewton e Calzavara si leccano già i baffi all'idea di piazzare qualche scorribanda.

L'INTIMIDATORE

Nella passata stagione l'Apu ha giocato spesso senza un cinque puro, avendo Pini fuori uso e dovendo gestire il minutaggio di Bruttini. Quest'anno che la categoria alza decisamente il livello di fisicità, la compagine bianconera si è attrezzata. L'infortunio di



Eimantas Bendzius con il ds dell'Apu Andrea Gracis FOTOPETRUSCHI

Juiston ha spalancato le porte all'arrivo di Mekowulu, un altro gigante nel pitturato dopo Spencer. I due hanno caratteristiche simili: anche il centro nigeriano, così come l'ex Rieti, è un grande rimbalzista e un intimidatore d'area con le sue stoppate. Ne ha rifilate oltre sessanta nei due anni di serie A, prima a Treviso e poi a Sassari. Col tempo, però, Mekowulu ha fatto grandi progressi col tiro da tre, tanto che nella conferenza stampa del media-day di Malborghetto il direttore sportivo Andrea Gracis ha affermato che lui e Spencer possono giocare anche assieme. L'ultima parola spetterà a Vertemati, ma una cosa è certa: sotto le planche Udine è decisamente più

solida rispetto all'anno scorso.

GIOVANILI

Con l'arrivo del mese di settembre sono aperte le iscrizioni a MiniApu, il settore minibasket della società bianconera. È dedicato a tutte le bambine e i bambini nati dal 2014 al 2021 con percorsi formativi pensati per ogni età: Microbasket (annata 2021), Scoiattoli, Pulcini e Paperine (2017-2020), Aquilotti ed Esordienti (2014-2016). Prevede agevolazioni per famiglie con Isee inferiori a 30.000 euro, o con più figli iscritti. Info, dettagli quote e iscrizioni sul sito ufficiale Apu Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

La Gesteco punta al fine settimana: c'è il Bortoluzzi

La Ueb Cividale continua la sua preparazione, allenandosi alla "Martini della Libertà" mentre il Pala-Gesteco riceve gli ultimi ritocchi. Nel fine settimana i friulani affronteranno altri due test. Il 5 e 6 settembre a Lignano si disputerà la nuova edizione del Trofeo Butangs - Memorial Bortoluzzi, quadrangolare che vedrà in campo Sella Cento-Unieuro Forlì (venerdì, ore 19) e Gesteco Cividale-Gemini Mestre (venerdì, 21.15). Un match solidale inaugurerà il programma del giorno seguente, con partecipazione della Nazionale Italiana Femminile Sorde e una squadra del territorio, organizzata dall'associazione Endometriosis Fvg. Alle 14 la sfida tra Cividale U19 e Mestre U19, a seguire la finale per il 3° posto, ore 16.15. Infine, derby di Serie B tra Dinamo Gorizia e Sistema Pordenone, prima della finalissima delle 20.45. I biglietti possono essere acquistati tramite il circuito Vivaticket (10 euro). —

G.F.

UDIN BIKE

FESTIVAL 2025

DOMENICA 14 SETTEMBRE

UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO

Apertura iscrizioni ore 8.00 Partenza dalle 9.30

con l'iscrizione
**MAGLIETTA
COMMEMORATIVA**

la POPOLARISSIMA 30KM

PEDALATA ECOLOGICA PER TUTTI, ADATTO A FAMIGLIE E BAMBINI

PER ISCRIZIONI

www.eilo.it

oppure presso
CUSSIGH BIKE
Tavagnacco

Info 335 8393546

BCC BANCA DI UDINE

GRUPPO BCC ICCREA

UDINE

Sentirsi a casa

con il patrocinio del Comune di Udine

Atletica

Giada mondiale

L'ostacolista di Magnano in Riviera pronta all'operazione Tokyo
«Voglio la semifinale, dimostrerò di essere in un'altra dimensione»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

S

ta per scattare l'operazione Tokyo per Giada Carmassi. La portacolore dell'Esercito volerà sabato verso la capitale del Sol Levante, dove dal 13 al 21 settembre si terrà la rassegna iridata di atletica leggera. La 31enne di Magnano in Riviera, primatista italiana dei 100 ostacoli, sarà in pista martedì 14 per le batterie. Il suo obiettivo è gareggiare anche l'indomani, quando sono in programma semifinale e finale. «Debutto ai Mondiali all'aperto, ma voglio dire la mia e pas-

sare almeno il primo turno: sarebbe il degno coronamento di questa stagione», afferma l'azzurra.

Carmassi, come procede il suo "Road to Tokyo"?
«Sabato volerò da Roma verso Tokyo, dove trascorrerò sei giorni in un training camp. Il sabato successivo (l'11, ndr) mi trasferirò nell'hotel della manifestazione iridata. Sono in ripresa, il raduno con la nazionale di Abbadia San Salvatore mi è servito molto. Ho lavorato con altre ostacoliste azzurre, come Rebecca Sartori e Alice Muraro (a Tokyo nei 400 ostacoli, ndr). Il contesto è stato stimolante. Dopo gli italiani di Caorle, a inizio agosto, ero in flessione. D'altronde avevo

alle spalle avevo due mesi di gare ad altissimo livello. Nei meeting di Diamond League devi andare forte».

Pochi giorni fa, a Rieti, un test sui 100 ostacoli, coinciso con un buon 13"03 con vento contro (-0.9). Soddisfatta?
«Ho avuto buone sensazioni e altrettanti buoni riscontri, tenendo anche conto che aveva piovuto poco prima della gara e che ho corso da sola. È stato un buon test, in cui ho messo in pratica alcuni aspetti su cui ho lavorato in raduno. Ho notato che il tempo di volo sugli ostacoli era migliore rispetto a quello fatto segnare della mia miglior prova di quest'anno senza vento. Sono stata conten-



Giada Carmassi in azione FOTO GRANA/FIDAL

ta di aver gareggiato, di essermi rimessa in contatto con i blocchi e tante altre cose. Ora devo continuare, ci sono ancora due settimane in cui lavorerò per fare salire la forma».

La stagione non è stata facile da gestire, perché particolarmente lunga visto che i mondiali si tengono a settembre. Per lei saranno i primi della carriera all'aperto. Comeli vive?
«Con curiosità. Sarà un'esperienza nuova in una manifestazione che, mi hanno detto, assomiglia ai Giochi Olimpici. Affronto i Mondiali con uno spirito preciso. Un tempo l'obiettivo personale sarebbe stato qualificarsi alla manifestazione, arrivarci. Adesso invece punto

a fare bene, a dire la mia in questo contesto».

L'approccio è cambiato grazie ai suoi risultati: il 12"69 coinciso col primato italiano, stabilito lo scorso giugno a Stoccolma, le ha permesso di centrare il minimo e di lavorare con serenità in vista di Tokyo.

«Conto di dimostrare di essere entrata in una nuova dimensione, quella che ho fatto vedere di valere tra giugno e luglio. Punto alla semifinale, sarebbe il degno coronamento della mia stagione. Voglio mettere un altro mattoncino in vista del 2026: si può limare ulteriormente il tempo stabilito quest'anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSA IN MONTAGNA

Il solito Moia è il dominatore sui sentieri sopra Forni



Tiziano Moia ancora a segno

Vincenzo Mazzei
/ FORNI DI SOPRA

Prevista e netta vittoria per il 33enne della Gemonatletica e azzurro della corsa in montagna Tiziano Moia che ha vinto di nuovo il trail delle Dolomiti friulane che domenica, per la 20ª volta si è disputato a Forni di Sopra lungo i sentieri dei Truoi da Sclops nell'omonimo Parco nazionale riconosciuto dall'Unesco.

Una prestigiosa collana di cinque trionfi che ha consentito al grimpeur friulano di eguagliare quelli che il sappadino Matteo Piller Hoffer deteneva nell'albo doro.

Donna camoscio della gara femminile è stata invece la trevigiana Lara De Simoi (Team Rosa) che era al debutto in Friuli. Con il tempo di 2h 06'16" il vincitore ha preceduto ancora l'altro friulano Michele Sulli (Us Aldo Moro Paluzza-Nortec/2h 09'27") e il bellunese di Alano di Piave Nani Ed-dj (2h 11'02"). Lara De Simoi che godeva dei favori del pronostico non ha tradito le aspettative della vigilia si è imposta nel buon tempo di 2h 53'30", 24ª assoluta, davanti a Giulia Fineschi (Ponta team/2h 55'22") e alla pordenonese Greta Bruno (2h 58'24"). Altri tre migliori paluzzani Nicolò Francescato (ottavo), Marco Buttazzoni (nono) e Matteo Cassan (decimo). Prima friulana la fornese Asia Patini, rimasta ai piedi del podio. La gara ben organizzata dalla Ss Fornese è stata ancora riproposta su 21 km di sviluppo e 1.700 metri di dislivello con partenza e arrivo nel centro sportivo in località Davost. Spettacolari i passaggi dei 180 sky-runner per il rifugio Flaiban Pachèrini, la forcella dell'Inferno a quota 1.700 metri, la forcella Urtisel, il rifugio Giau e il fondovalle. Alle premiazioni il presidente della società organizzatrice Stefano Larice e il vicesindaco Lorenzo Antoniutti hanno premiato anche i tre "senatori" unici a partecipare a tutte le venti edizioni: Enrico Moretti, Gianpiero Coradazzi e Fabio Comelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATO CARNICO

Un altro ribaltone in vetta Ed è sempre una lotta a tre

Renato Damiani / TOLMEZZO

Una quinta giornata di ritorno che ha ridisegnato la testa della classifica della Prima categoria con la Folgore a ritrovarsi solitaria capolista dopo il sorpasso sul Cavazzo fermato sul pari dai Mobilieri, mentre il Cedarchis si porta a quattro punti dalla vetta dopo il suo quindicesimo risultato utile consecutivo tra campionato e Coppa Carnia. In zona salvezza punti pesantissimi per il Real Ic dopo la quaterna consegnata all'Illegiana.

BESTIA NERA

Il Villa nei confronti del Lauco sconfitto in Coppa Carnia per 3-1 nella fase eliminatória quindi 2-0 all'andata tra le mura amiche e 3-2 in casa del Villa. Per la formazione di mister Spiluttini un ko che li ha riportati in piena lotta retrocessione e un calendario non propriamente abbordabile con in casa Cedarchis, Mobilieri e Folgore quindi in trasferta Ovaese, Cavazzo e Campagnola.

LA RISCOSSA

Chiamato a sostituire l'esonerato Loris Rassatti, il neo mister dell'Ampezzo Alberto Spangaro (prima giocatore-capitano poi dirigente) in una sola settimana ha portato gli ampezzani alla finale di Coppa Carnia di categoria (Ancora battuta per 1-0 con il gol di Da-

I Nostri 11	16ª GIORNATA
Modulo	3-4-3
Portiere	
Liberale (Campagnola)	
Difensori	
Ciriaco (Cavazzo), Fior (Mobilieri), M. Bellina (Real Ic)	
Centrocampisti	
Ilic (Cedarchis), Nassivera (Folgore), Banelli (Illegiana), G. Guariniello (Lauco)	
Attaccanti	
S. Matiz (Pontebbana), A. Marzona (Villa), Marin (Viola)	
Allenatore	
Marini (Real Ic)	

I Nostri 11	2ª E 3ª CATEGORIA
Modulo	3-4-3
Portiere	
S. Morassi (Cercivento)	
Difensori	
Kokalla (Ancora), A. Romanin (Ardita), Fabio (Il Castello)	
Centrocampisti	
Fior (Amaro), Brovedan (Velox), Reghini (Verzegnis), S. Marsilio (Ravascletto)	
Attaccanti	
Feruglio (Arta Terme), Verdini (Bordano), L. Urbano (Paluzza)	
Allenatore	
Spangaro (Ampezzo)	

niele Battistella) quindi a travolgere e agganciare il Sappada a quota 18 operando un deciso passo verso la salvezza che resta l'obiettivo primario

della presente stagione.

STAGIONE FINITA

Per lo sfortunato capitano dell'Arta Terme Nicola Giarle, classe 1985. Durante la partita travinta in casa del fanalino Tarvisio un brusco movimento gli procura la probabile lesione al tendine d'Achille della gamba sinistra con conseguente certa operazione e stagione compromessa. A Nicola gli auguri di non abbandonare dopo la guarigione!

BIANCONERI IN CRISI

Pesante la sconfitta patita dalla Mogge in casa di una scatenata Ardita (nove punti nelle ultime tre giornate) in gol per ben sei volte. Nelle ultime sei partite la formazione di mister Pittoni ha collezionato cinque sconfitte e un pari (con l'Amaro) che sono valse un terzultimo posto a quota 18 in compagnia di Sappada ed Ampezzo. Un ruolino di marcia davvero preoccupante.

COPPA CARNIA

Domani con fischio d'avvio alle 20.30 al "Simonetti" di Gemona finalissima riservata alla Terza categoria tra Ravascletto e Il Castello ovvero due del terzetto al comando del girone. Arbitro De Reggi della sezione di Tolmezzo. In caso di parità dopo i tempi regolamentari subito i calci di rigore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Oltre 150 Giovanissimi danno spettacolo a Sutrio



I Giovanissimi della Carniabike che hanno partecipato al Trofeo

Francesco Tonizzo / SUTRIO

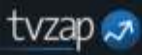
Ben 150 ciclisti in erba hanno partecipato domenica alla Carnia Corona Zoncolan Classic, gara a circuito, organizzata dalla Carnia Bike nel centro storico di Sutrio, su un percorso di 830 metri da ripetere più volte in base alla categoria. L'evento, che ha riscosso il favore del comitato regionale della Federciclismo, ha garantito a tanti giovani atleti di cimentarsi in una prova che ha messo in mostra le capacità dei partecipanti, su un tracciato non banale, tra saliscendi e difficoltà altimetriche varie. E, per una volta, anche i più piccoli si sono sentiti già ciclisti veri, correndo sulle strade che lanciano i grandi alla conquista dello Zoncolan. Sutrio ha risposto alla grande, coinvolgendo le associazioni locali e dando a tutti i presenti, sportivi e cu-

riosi, familiari e autorità varie, di divertirsi all'insegna del ciclismo più genuino. Tutto è stato così bello che già il presidente Fabio Forgiarini e tutta la Carnia Bike hanno già iniziato a progettare la prossima edizione, che andrà in scena nel 2026.

La Carnia Corona Zoncolan Classic, che ha coinvolto tanti ragazzini delle prossime generazioni di appassionati e di atleti, è stata anche l'ideale anteprima di quel che succederà nel fine settimana, con l'evento "Dedicato a Enzo Cainero", sull'altro versante dello Zoncolan, a Ovaro, con la cicloturistica e la ciclopedalata. Su strade di montagna, care al patron Enzo, che diventano ogni giorno di più il palcoscenico ideale per godersi un territorio meraviglioso, da percorrere in bicicletta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



La ragazza della palude
RAI 1, 21.30
Kya (Daisy Edgar-Jones), sola e senza famiglia, vive nelle paludi della Carolina del Nord quando diventa la principale sospettata dell'omicidio di un uomo il cui corpo è stato trovato nella zona. Tuttavia, l'indagine rivela che nulla è come sembra.



Italia - Spagna
RAI 2, 20.20
All' EuroBasket 2025, l'Italia di Pozzecco affronta la Spagna nel Gruppo C. Una sfida ad alta intensità contro la favorita del girone, decisiva per il cammino degli Azzurri verso la fase finale.



Finale a sorpresa...
RAI 3, 21.20
Un eccentrico multimilionario decide di finanziare un film epocale e riunisce il miglior cast mondiale. Ma l'ego e i capricci delle star trasformano il set in un incubo per tutta la produzione.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.30
Nuovo appuntamento con Bianca Berlinguer e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona è numerosi ospiti.



La notte nel cuore
CANALE 5, 21.20
Melek crede di aver ucciso Cihan e, in preda alla disperazione, tenta il suicidio. Il pensiero del figlio la salva. Si consegna alla polizia. Tahsin, informato dei fatti, corre in commissariato.

MORRA, UNA PASSIONE PER NONNI E NIPOTI

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su [www.telefriuli.it](#)

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgunomattina Estate Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 Don Matteo Fiction 16.00 Il paradiso delle signore 16.55 TG1 Attualità 17.05 Estate in diretta 18.40 Reazione a catena 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 La ragazza della palude Film Drammatico ('22) 23.50 Tg1 Sera Attualità 23.55 Poli opposti Film Commedia ('15) 1.35 Sottovoce Attualità 2.05 Che tempo fa Attualità 2.10 RaiNews24 Attualità	10.00 Tg 2 Dossier Attualità 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 La nave dei sogni - Phuket 13.00 Film Commedia ('24) 13.40 Tg2 - Giorno Attualità 13.40 Tg 2...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 15.30 Aspettando BellaMà 16.35 Gli omicidi del lago (1ª Tv) Serie Tv 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.20 Tg 2 Attualità 18.40 Tg Sport Sera Attualità 18.50 The Rookie Serie Tv 19.30 N.C.I.S. Serie Tv 20.20 Italia - Spagna Basket 22.45 Source Code 0.20 Film Fantascienza ('11) 0.20 Love Game, il gioco dell'amore Spettacolo	12.00 TG3 Attualità 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Documentario 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Il Provinciale 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 17.00 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.25 Viaggio in Italia Lifestyle 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Finale a sorpresa - Official Competition (1ª Tv) Film Commedia ('21) 23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina 7.00 Movie Trailer Spettacolo 7.05 4 Di Sera News Attualità 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.20 Berretti verdi 19.00 Film Guerra ('68) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità 21.30 È sempre Cartabianca Attualità 0.55 Carnage Film Drammatico ('11) 2.20 Movie Trailer Spettacolo	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 X-Style - Festival Del Cinema Di Venezia 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 15.10 If You Love (1ª Tv) Soap 15.45 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.45 Dentro la notizia 18.45 Avanti un altro! 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna 21.20 La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 Paperissima Sprint 1.20 Solo per amore - Destini incrociati Fiction	6.40 Supercar Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Paperissima Sprint Attualità 14.40 The Simpson 15.35 Cartoni Animati 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. Miami Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Yoga Radio Estate Spettacolo 0.20 Parto col folle Film Commedia ('10) 2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.15 Ciak News Attualità 2.20 Sport Mediaset Attualità 2.35 Schitt's Creek Serie Tv	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 22.30 La neve nel cuore Film Commedia ('05) 0.25 Tg La7 Attualità 0.35 In Onda Attualità 2.30 Camera con vista 3.00 L'Aria che Tira Attualità 5.00 Omnibus - Dibattito Attualità	17.20 Innamorarsi a Cedar Creek Film Drammatico ('23) 19.10 4 ristoranti Lifestyle 20.30 Radio Zeta Future Hits Live 2025, il concerto: Verona Cartoni animati 23.30 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17) 1.30 Il club dei divorziati Film Commedia ('20) NOVE 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 Comedy Match - Best of Spettacolo 23.30 Comedy Match Spettacolo 1.20 Nudi e crudi Spettacolo
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.25 Magnum P.I. Serie Tv 16.00 Chuck Serie Tv 17.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.30 Chicago Fire Serie Tv 20.20 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Prey - La Grande Caccia Film Azione ('23) 22.55 Lanterna verde Film Azione ('11) 1.05 Batwoman Serie Tv 2.30 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm	16.05 70x70 - Lo sapevate che... - Sfumata a nero per Sanremo Spettacolo 16.10 Scorpion Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Bones Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 Prigione 77 Film Drammatico ('22) 23.30 4x4 Film Azione ('19) 1.05 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 1.50 Bones Serie Tv	16.30 Gosford Park Film Drammatico ('01) 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 La notte dell'agguato Film Western ('68) 23.20 L'Indiana bianca Film Western ('53) 1.15 La mia Africa Film Drammatico ('85) 3.55 Gosford Park Film Drammatico ('01)	18.40 Quinto elemento 18.50 Quante storie Attualità 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Marie Curie: oltre il mito Film Biografico ('16) 20.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia 21.15 Solo cose belle Film Drammatico ('19) 22.35 La battaglia di Algeri Film Drammatico ('66) 0.35 Sean Connery vs. James Bond Spettacolo	14.00 La notte dei serpenti Film Western ('69) 15.35 Dio perdoni la mia pistola Film Western ('69) 17.15 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67) 18.55 La donna che visse due volte Film Drammatico ('58) 21.10 La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler Film Drammatico ('04) 23.45 Venezia daily Attualità	14.45 Le leggi del cuore Serie Tv 15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.35 Chesapeake Shores Serie Tv 17.45 Che Dio ci aiuti Fiction 19.30 Tutto può succedere Fiction 21.20 La guerra è finita Serie Tv 1.10 La nuova squadra Fiction	16.30 Cucine da incubo 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 19.05 Celebrity Chef Lifestyle 20.15 Cucine da incubo Lifestyle 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv 0.30 Lussuria - Seduzione e tradimento Film Drammatico ('07)	14.20 La casa nella prateria Serie Tv 15.20 La signora del West Serie Tv 17.10 La casa nella prateria Serie Tv 19.45 Detective Monk Serie Tv 21.10 Space Cowboys Film Avventura ('00) 23.30 Prova a prendermi Film Commedia ('02) 1.50 Detective Monk Serie Tv 3.10 Agenzia Rockford Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RAI SPORT HD
16.00 Grecia Telenovela 17.30 Soul Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Mr. Smith va a Washington Film Commedia ('39) 23.30 McFarland, Usa Film Drammatico ('15)	14.45 Padre Brown Serie Tv 17.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 21.20 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03) 24.00 Baby Birba - Un giorno in libertà Film Commedia ('94) 1.50 La Mala Educaxxion Attualità 3.05 I menù di Benedetta Lifestyle	14.20 Una mamma per amica Serie Tv 16.10 Cambio Casa, Cambio Vita! Real Tv 17.15 Tata Giramondo: Missione Italia Film Commedia ('21) 19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv 21.10 Tutta colpa di Freud Film Commedia ('14) 23.30 Tutto l'amore del mondo Film Commedia ('10)	13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 La mia vita con la Tourette (1ª Tv) Spettacolo 23.30 Incidenti di bellezza 5.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	10.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv 12.55 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 15.10 Vera Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Van Der Valk Serie Tv 23.10 Vera Serie Tv 1.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 3.25 Nightmare Next Door Spettacolo	14.00 Person of Interest 15.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.30 Person of Interest 21.15 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 22.15 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 23.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 2.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Affari d'oro Spettacolo 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Il boss del paranormale (1ª Tv) Spettacolo 22.25 Il boss del paranormale Spettacolo 23.25 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	17.55 Motocross. Mondiale MXGP dei Paesi Bassi: MXGP - gara 2 18.55 Gran Premio Capodarco. Gran Premio Capodarco Ciclismo 19.30 Diretta Azzurra. Diretta Azzurra Calcio 20.00 Zurigo - 2a giornata. IAAF Diamond League Atletica leggera 23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 La radio in comune 16.05 L'Italia in diretta 19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 23.05 Radio1 all music	15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Welcome On Board 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera 16.00 Siesta 18.00 CaterEstate 21.00 Club Tropicana 22.00 Soggetti Smarriti	12.00 Cose che Capital 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Sollazzo Ensemble 22.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Joe Zawinul's Music Odyssey	12.00 Vittoria Hyde 15.00 Patrizia Prinzivalli 18.00 Andrea Mattei 21.00 M20 Hot Summer 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione Programmi 11.09 Vuè o fevelin di: La questione West Nile investe anche il FVG 11.20 Radar estate: Raccogliamo un SOS Biologia ed un SOS Fisica 11.55 Aperto a tutti: Villa Manin e la sua attenzione all'accessibilità 12.30 Gr FVG 14.00 Estate in onda: Conduce Elke Burul. All'interno la rubrica "Sarà Banda", di F. Fontanaro e D. Caroli 15.00 Gr FVG 15.15 Vuè o fevelin di: "Natasa": un viaggio a piedi con strumenti sulle spalle lungo il corso del Natisone 18.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEdiBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 Gjornâl Radio de buinare + Il meteo; 9.15 In di di vuè internazional; 9.45 Avenâl; 11.00 Internazionalitari; 11.30 Ce fâz?; 12.10 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Avenâl; 14.00 Arti Elastiche; 14.30 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 15.00 Tommy; 17.00 Avenâl; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane; 18.30 Ce fâz?; 19.00 Sound Verité; 20.00 Gabriterapia; 21.00 Musiche cence confins; 21.30 Abrasive; 23.00 Musiche cence confins

CANALI LOCALI			
TELEFRIULI			
6.20	Un pinsir par vuè	12.30 Telegiornale FVG - diretta	19.00 Telegiornale FVG - diretta
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta	12.45 A voi la linea - diretta	19.30 Sport FVG - diretta
7.45	A voi la linea	13.15 Family Salute e Benessere	19.40 Meteo
8.20	Un pinsir par vuè	14.15 Telegiornale FVG	19.45 Screenshot - diretta
8.30	News, cappuccino e brioche	14.30 Bianconero XXL	20.15 Telegiornale FVG
9.40	Meteo	16.30 Tg Flash - diretta	20.40 Gnovis
10.45	Screenshot	16.45 Family Salute e Benessere	21.00 Lo Scrigno
11.30	Effemotori	17.00 Effemotori	22.30 Effemotori
12.00	Bekér on tour	17.45 Telefruts - cartoni animati	23.00 Start
		18.00 Italpress	23.15 Bekér on tour
		18.50 Vivi, cultura e sport FVG	23.45 Telegiornale FVG
IL13TV			TV 12
7.00	Santa Messa	13.00 Tv13 con Voi (Live)	6.35 Tg Regionale News
	S.Leopoldo	14.00 Charlie's Angel	7.00 Tg Udine News
8.00	Star Trek Classic	15.00 Telefilm	7.30 Santa Messa
9.30	Sherlock Holmes	16.00 Film Classici	8.15 Sveglia Friuli
	Telefilm	19.00 il13 Telegiornale	10.00 A Tutto Campo Fvg
10.00	il13 Telegiornale	20.00 Pordenone Pensa.	10.30 I Grandi Portieri
11.00	Circolo Culturale	21.00 Star Trek Classic	Bianconeri Rubrica
	Eureka presenta...	22.00 Tv13 con Voi Sera	Agricoltura Rubrica
12.00	Aria Pulita (Live)	23.30 Il13 Telegiornale	11.30 Casa Pappagalio
12.45	Stanlio e Olio	1.00 Il Film della Notte	11.45 Anziani In Movimento
			12.00 Tg Friuli In Diretta
			14.15 Stadio News
			14.45 Tg Friuli In Diretta - R
			16.25 Udinese Tonight - R
			18.15 Anziani In Movimento
			18.30 Tg Regionale News
			19.00 Tg Udine News
			19.30 A Tutto Campo Fvg
			20.00 Tg Udine News
			20.30 Tg Regionale News
			21.10 Terzo Tempo
			23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo nuvoloso con rovesci e tem-
porali alternati a fasi di tempo
migliore. Qualche temporale potrà
essere forte con piogge localmen-
te intense o molto intense nel caso
di stazionarietà dei fenomeni. Sof-
fierà vento moderato da sud con
raffiche anche sostenute sulla
costa e in quota.

OGGI IN ITALIA



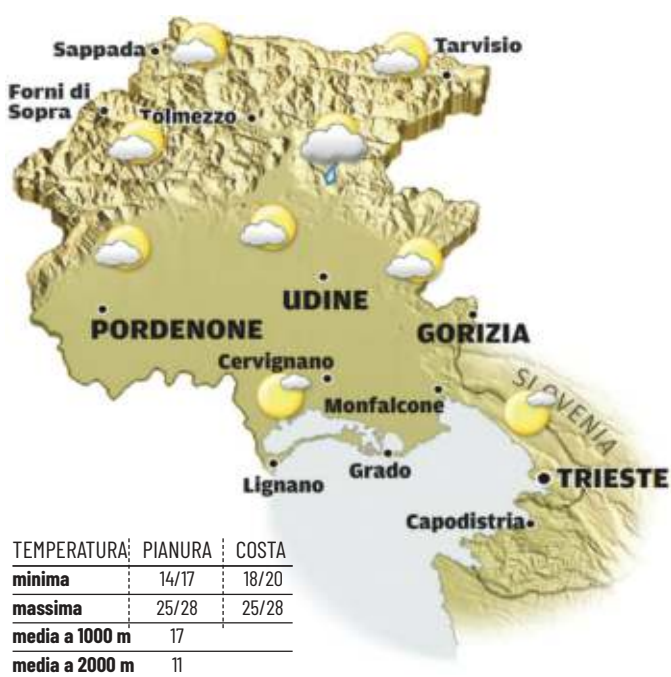
OGGI
Nord: precipitazioni sui settori
di nordest, migliora sul resto del-
le regioni. Venti da sud.
Centro: precipitazioni che si al-
terneranno a schiarite su tutte le
regioni. Mari mossi.
Sud: qualche rovescio irregolare
sia su Campania, Basilicata e Pu-
glia che sulla Sicilia occidentale.

DOMANI
Nord: tempo asciutto e stabile,
il cielo si potrà vedere sereno o
poco nuvoloso dappertutto.
Centro: soleggiato su tutte le
regioni. Il cielo sarà più nuvoloso
su Toscana, Umbria e Marche.
Sud: giornata con generali
condizioni di bel tempo, infatti il
cielo si potrà vedere sereno o al
massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile con mag-
giori schiarite verso la costa. Sulle
Prealpi Giulie sarà possibile qual-
che debole pioggia sparsa.

Tendenza. Tempo stabile con cielo
poco nuvoloso e temperature nella
norma del periodo.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata dinamica: oggi puoi trasformare le idee in azioni concrete. Iniziative rapide ti porteranno risultati tangibili e soddisfazioni immediate.

LEONE
23/7 - 23/8

Martedì positivo per mostrare le tue ca-
pacità e affrontare compiti impegnativi.
Energia e determinazione ti permetteranno
di emergere senza fatica.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi puoi muoverti, fare nuove esperienze
e affrontare cambiamenti con leggerezza.
La curiosità ti porterà incontri interessanti
o spunti stimolanti.

TORO
21/4 - 20/5

Martedì favorevole per sistemare questioni
pratiche. Concentrati sulle priorità e proce-
di con calma e metodo: i progressi saranno
stabili e duraturi.

VERGINE
24/8 - 22/9

L'inizio del mese porta con sé l'occasione
di fare ordine: la chiarezza sarà apprezzata
e un dialogo diretto e sincero rafforzerà i
legami e aiuterà a evitare malintesi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata favorevole per impostare stra-
tegie concrete. Concentrati sugli obiettivi
principali: la tua disciplina garantirà pro-
gressi importanti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi potresti avere il desiderio di cambiare
qualcosa nella routine quotidiana: anche
un piccolo dettaglio diverso può dare un
tocco di freschezza al tuo inizio mese.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La diplomazia e la sensibilità oggi saranno
le tue carte vincenti: ascolta con attenzio-
ne e scegli le parole con cura, il risultato
sarà positivo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La giornata ti incoraggia a sperimentare,
anche in piccoli gesti quotidiani: cambiare
prospettiva, provare qualcosa di insolito,
osare un dettaglio diverso nella routine.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giornata ideale per prendere decisioni
ponderate ma decise. Organizzazione
e intuizione ti guideranno verso scelte
efficaci.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi puoi affrontare con decisione que-
stioni importanti, sia sul lavoro che nella
vita personale. Usa la tua energia con
saggezza.

PESCI
20/2 - 20/3

Nei rapporti con gli altri, la tua empatia
crea ponti silenziosi: un gesto gentile o
una parola sincera può cambiare l'atmo-
sfera intorno a te.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno suc-
cessivo normalmente a battenti chiusi con
diritto di chiamata
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Buja
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
Cervignano del Friuli
Lovisoni
P.za Unità D'Italia, 27 Tel. 043132163
Chiopris-Viscone
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
Codroipo Toso
Via Ostermann, 10 Tel. 0432906101
Lignano Sabbiadoro Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Nimis Missera
Via Roma, 8/10 Tel. 0432790016
Palazzolo dello Stella
Perissinotti
Via Roma, 59 Tel. 043158007
Povoletto
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903

Pozzuolo del Friuli
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
Premariacco
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11 Tel. 0432729012
Rive d'Arcano
Micoli
P.za Italia, 15 Tel. 0432630103
San Leonardo
D'Alessandro
Via Scrutto, 118 Tel. 0432723008
Sappada
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tavagnacco
Comunale Tavagnacco
P.za di Prampero, 7/A Tel. 0432650171
Tolmezzo
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
Trasaghis Lenardon
P.za Unità D'Italia, 3 Tel. 04321510570
Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583



AirTech SERVICE

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

solar edge Home

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1 settembre 2025
è stata di 25.324 copie.
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD
2499-0914
Codice ISSN Online PN
2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annua-
le: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri €
290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 nume-
ri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 nu-
meri € 90 (abbonamento con spedizione postale decen-
trata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento posta-
le - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati perso-
nali utilizzati nell'esercizio dell'attività
giornalistica è l'editore Nord Est Multime-
dia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati per-
sonali di cui agli artt. 15 e seguenti del Re-
golamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si
può rivolgere a: Nord Est Multimedia
s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa
Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro impren. n. 0541200266
REA TV-441767

SVENDITA TOTALE PER TRASFERIMENTO SEDE OCCASIONI UNICHE!

CUCINA ERA Materico miele e legno bianco € 7.360 € 5.150		CAMERA PRATICO Ecolino e matwood € 4.900 € 2.950	
	CUCINA STOSA MOD. BOLGHERI Bianco con top e schienale Calipso. € 10.900 € 6.900		DIVANO CLIO Disponibile in altri tessuti € 2.250 € 1.570
CUCINA SANDY Antracite polvere e noce naturale € 6.650 € 4.650		SOGGIORNO MOD. PRATICO eco malta, cemento. € 2.350 € 1.295	
	SOGGIORNO MOD. PRATICO eco malta, Matwood. € 2.400 € 1.320		CUCINA VENETA CUCINE MOD. START TIME graffiato chiaro, antracite, top laminato. € 10.500 € 7.900

CON SCONTI
REALI FINO AL

70%